Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 22 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8328 nuova serie Fondazione 1881

GLI EFFETTI DELLA DECISIONE DEL GOVERNO DI PARIGI DI USCIRE DAL «SERPENTE COMUNITARIO»

Brusco scivolone del franco Anche la lira perde quota

La moneta francese ha subito una svalutazione del cinque per cento - Un'altra impennata del prezzo dell'oro con relativa corsa agli acquisti - Per il clima d'incertezza i principali mercati valutari sono rimasti chiusi



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — La folla di operatori in attesa delle nuove quotazioni alla Borsa della capitale francese

Parigi, 21

Una svalutazione di fatto nei confronti delle principali monete contenuta, grazie ad interventi della Banca di Francia, in limiti compresi fra il 3 e il 5 per cento; un rialzo «record» del 27 per cento della quotazione dell'oro: tali sono state le prime più evidenti conseguenze pratiche della libera fluttuazione del franco francese in atto da oggi, e che dovrebbe durare sei mesi.

Questa mattina, un folto pubblico di curiosi è accorso alla Borsa di Parigi, per assistere alle prime reazioni del mercato dell'oro e di quello azionario di fronte alla decisione presa sabato sera dal governo. L'improvviso quanto inaspettato annuncio di sabato sera del ministro delle finanze Valery Giscard D'Estaing ha provocato, oggi, una caduta del valore del franco sul mercato mondiale del 6 per cento, fatto questo dovuto a una «reazione emotiva» del mercato delle monete, caduta d'altronde abbastanza prevedibile. Successivamente, il franco si è aggiustato su valutazioni più realistiche dell'ordine del 5,5 per cento, ma a questo punto è nuovamente intervenuta la Banca di Francia, portando il valore al 5 per cento effettivo, segno che le autorità monetarie francesi ritengono che sia questo il valore accettabile della svalutazione di fatto.

Fonti bancarie private hanno detto che la Banca centrale ha venduto dollari in piccole quantità, quando il cambio si è aggirato intorno ai 5,22 franchi sul mercato valutario ufficiale. La Banca di Francia ha sostenuto limitatamente la moneta nazionale anche nei confronti del franco svizzero e della sterlina. Sul mercato commerciale, nei primi scambi interbancari il dollaro è stato scambiato poco al di sotto dei 5,30 franchi rispetto ai 4,98 franchi di venerdì. Ma la moneta americana, in seguito all'intervento della Banca di Francia, è scesa chiudendo a 5,21 sul mercato ufficiale. La stessa cosa è avvenuta per la sterlina e per il franco svizzero, che sono stati quotati rispettivamente 11,40 e 153,6 franchi agli inizi della mattinata, ma hanno chiuso a 11,3225 e 153,2 sul mercato ufficiale. I banchieri affermano che l'intervento della Banca centrale nel primo giorno di fluttuazione indipendente del franco, è stato destinato a prevenire serie distorsioni derivanti dall'impatto psicologico iniziale della decisione del governo.

Il fenomeno più vistoso che è avvenuto in Borsa è quello di una vera e propria «corsa all'oro», considerato tradizionalmente un bene rifugio, tanto che a chiusura del mercato si è registrato un aumento netto del 27 per cento. Chi invece ha reagito abbastanza bene allo «choc» è stato il mercato azionario: molti gli ordini in attesa di un assestamento definitivo, o quanto meno più certo, e di conseguenza il volume delle contrattazioni non è stato eccessivamente alto. Dopo aver aperto con quotazioni abbastanza basse, la maggior parte dei valori azionari ha chiuso in rialzo, fatto questo d'altronde consueto nei casi di una svalutazione di fatto o ufficiale. Gli unici titoli che hanno perso qualche punto sono quelli petroliferi, mentre quelli che rappresentano forme alternative di energia, hanno registrato un rialzo medio del 3 per cento.

La decisione di lasciar fluttuare il franco ha sorpreso molti operatori economici stranieri, soprattutto perché la Francia era sempre stata la più accanita fautrice del «serpente monetario europeo», che stabiliva una libera fluttuazione delle monete europee attorno a valori massimi del 2,5

Continua in 2.a pagina

ANCHE PER SIGLARE L'ACCORDO SUL PETROLIO SAUDITA

MORO PRESTO NEL M.O. L'ITALIA CEDE AGLI ARABI?

Il ministro degli esteri si appresterebbe a fare in parlamento la richiesta dichiarazione d'appoggio ai paesi nemici d'Israele

Roma, 21

Il ministro degli esteri, Aldo Moro, partirà per il suo viaggio in Medio Oriente agli inizi della prossima settimana: Moro farà tappa il 30 gennaio nel Kuwait, il 31 e il 1.o di febbraio nell'Iran e il 2 e 3 febbraio nell'Arabia Saudita. Secondo alcune informazioni, la sosta a Ryad sarà probabilmente l'occasione per la definizione dell'accordo tra Italia e Arabia Saudita, che da tempo è in preparazione e di cui si era già parlato durante la visita effettuata da Re Feisal in Italia, nel giugno scorso. L'accordo, come riferito qualche giorno fa anche da un attendibile giornale libanese, sarà del tipo già stipulato dal governo saudita con la Francia, e cioè consisterà in rifornimenti di greggio arabo all'Italia in cambio di forniture di impianti industriali.

In questi ultimi tempi (anche in seguito alla recente missione del consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, ambasciatore Sensi) le trattative sono giunte a buon punto: la definizione dell'accordo, secondo fonti attendibili, è però condizionata dal soddisfacimento, da parte italiana, della pregiudiziale politica posta dagli arabi e recentemente riaffermata, proprio a Roma, dai ministri del petrolio Yamani e Abdessalam. Gli arabi, come noto, vogliono dall'Italia una dichiarazione ufficiale del governo, in cui si ribadisca lo appoggio all'interpretazione araba della risoluzione 242 dell'ONU, sul completo sgombero dei territori occupati da Israele nella «guerra dei sei giorni» e sulla soluzione «nazionale» del problema palestinese.

Secondo le stesse fonti romane, non è improbabile che una dichiarazione del genere venga fatta da Moro alle Camere, nel prossimo dibattito sul Medio Oriente: c'è da ricordare che è in attesa in Italia anche la visita del primo ministro libico, Jalloud.

Oggi intanto si è conclusa la visita in alcuni paesi del Medio Oriente del sottosegretario Bensi: a quanto egli stesso ha affermato, particolarmente fruttuosi sono stati i colloqui avuti con i governanti dell'Iraq. «Sono state poste — afferma una dichiarazione rilasciata a Bagdad — le premesse per una cooperazione a lunga scadenza tra i due paesi che, se da un lato potrebbe permettere all'Italia di dare un contributo sostanziale al piano di sviluppo dell'Iraq, potrebbe dall'altro assicurare il soddisfacimento di una parte essenziale del fabbisogno energetico italiano». *(Italia)*

Il contraccolpo subito dalla lira

Roma, 21

Un autentico ciclone ha investito oggi il mercato valutario italiano, spingendo la lira ai medesimi livelli cui è disceso oggi il franco francese ed originando una perdita che, nei confronti del dollaro, ha raggiunto il 4,07 per cento sul «commerciale» ed il 4,96 per cento sul «finanziario». Quasi tutti gli operatori manifestano l'opinione che il calo è da attribuire ad una scelta politico-economica, più che ad una prevalenza delle forze di mercato sulle capacità di resistenza del sistema monetario.

Secondo i protagonisti di questo mercato, infatti, si sono scambiati oggi circa 55-60 milioni di dollari e lo sbilancio relativo a queste quantità avrebbe consentito agevolmente una difesa della parità precedenti. Difesa, che, evidentemente, non è stata ritenuta utile in una giornata in cui i mercati internazionali erano già dominati dalla crisi e dalla fluttuazione del franco francese. Sta di fatto che il mercato «commerciale» (riservato alle partite valutarie necessarie per i pagamenti delle merci e di alcuni servizi) ha visto il franco francese quotato a 129,25, con un peggioramento rispetto alla lira di soli 0,10 punti. Per contro, il dollaro è «balzato» letteralmente a 670,50 con un aumento di 27,30 lire, la sterlina ha chiuso a 1454 con un aumento di oltre 47 lire, e il franco svizzero a 196,2 con un aumento di 5,40 lire.

Sul «finanziario» (riservato ai movimenti di capitale) le cose sono andate ancora meno bene: la lira ha peggiorato nei confronti di tutte le valute, ivi incluso il debolissimo franco francese. Le chiusure collocano il dollaro a 700 lire (più 34,70 rispetto venerdì), il franco svizzero a 204,40 (più 7,35), la sterlina a 1517 (più 63 lire), il franco francese a 131 lire (più 1,80).

E' da notare che oggi il listino valutario è particolarmente scarno, dato che molti mercati esteri avevano (tra sabato sera e lunedì mattina) decretato la chiusura per osservare il comportamento del franco senza turbative eccessive; di conseguenza sono mancati i cambi con il marco tedesco, con il fiorino olandese, il franco belga, le corone danese, norvegese e svedese, la peseta spagnola e l'escudo portoghese.

A Parigi, sul mercato commerciale, la parità della lira si è situata tra 7,8100-7,7500 franchi per mille lire (contro 7,7225 franchi di venerdì scorso). Nelle transazioni sul mercato finanziario, i corsi estremi odierni sono stati di 7,9730 e 8,0720 franchi per mille lire.

In definitiva, la lira sembra essersi ancorata, per ora, al franco francese.

(Italia)

RECORD STORICO ASSOLUTO DEL METALLO

L'ORO A 141,75 DOLLARI AL MERCATO LIBERO DI LONDRA

Londra, 21

Il nuovo terremoto valutario ha provocato un altro salto del prezzo dell'oro, che stamane al mercato libero è stato quotato a 141,75 dollari (acquisto o vendita) per oncia Troy (circa 31,1 grammi di fino). Si tratta di un massimo storico per il mercato londinese, che già venerdì scorso aveva raggiunto un record in chiusura di 129-131 dollari per oncia. Lo stesso salto è stato registrato a Zurigo (piazza particolarmente importante per gli operatori italiani), dove la quotazione di apertura è stata di 135-138 dollari contro i 129-131 di venerdì pomeriggio. A Milano ha raggiunto le 3.300 lire (IVA compresa) al grammo.

Al mercato parigino, l'oro è stato quotato 158,11 dollari l'oncia per la barra internazionale di 12 chili e mezzo. Rispetto a venerdì scorso, il volume delle transazioni è quasi raddoppiato: da 58,6 milioni è passato infatti a 112,7 milioni di franchi. Gli agenti di cambio fanno notare che l'intensa attività odierna ricorda il periodo del maggio 1968. L'aumento in percentuale odierno (il 27 per cento) è senza precedenti.

In Austria il prezzo del ducato d'oro è salito a 406 scellini, mentre ancora prima di Natale costava 292 scellini senza parlare dei tempi, abbastanza recenti, in cui lo si poteva acquistare per poco più di 100 scellini.

NONOSTANTE IL DURO COLPO INFERTOGLI DALLA FRANCIA

Resta in vita nella CEE il «serpente monetario»

Bruxelles, 21

Sette paesi dell'Europa occidentale hanno deciso di mantenere la loro valuta agganciata al cosiddetto «serpente monetario», nonostante la decisione francese di lasciar fluttuare il franco. I sette hanno anche deciso di riaprire i mercati valutari da domani, martedì.

I paesi ancora agganciati al «serpente» sono, all'interno della Comunità europea, Germania occidentale, Belgio, Olanda, Danimarca e Lussemburgo. A questi sono aggregati Norvegia e Svezia, che della Comunità non fanno parte. La Gran Bretagna, l'Irlanda e l'Italia, pur appartenendo alla Comunità, hanno invece sempre lasciato fluttuare la loro valuta.

I ministri delle finanze della Germania, del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo e della Danimarca, riunitisi d'urgenza questa sera a Bruxelles, hanno deciso di continuare a sostenere le proprie monete sul mercato valutario, mantenendo così in vita l'accordo europeo per la limitazione delle oscillazioni dei cambi entro il margine ristretto del 2,5 per cento. Pertanto, il cosiddetto «serpente monetario CEE» continuerà a funzionare, in attesa del rientro delle valute degli altri «partners» della Comunità. A tale scopo, i «cinque» rafforzeranno la loro collaborazione in campo finanziario.

Al termine della riunione, il ministro delle finanze tedesco Schmidt ha dichiarato ai giornalisti che la decisione è stata raggiunta senza difficoltà e che, a suo parere, dopo questo incontro di Bruxelles non occorre neppure la convocazione del consiglio straordinario dei ministri finanziari della CEE richiesta dal presidente della commissione esecutiva, Ortolani, per discutere delle conseguenze della fluttuazione del franco francese.

Nel comunicato conclusivo dei lavori si afferma che i cinque paesi «hanno confermato la loro decisione di mantenere gli esistenti margini tra le loro rispettive monete entro i limiti dell'accordo europeo conosciuto con il nome di serpente comunitario». Tenendo in vita questo dispositivo, essi sperano di facilitare un sollecito rientro degli altri paesi della CEE nello accordo.

«Per assicurare il corretto funzionamento di tale accordo — dice ancora il comunicato — i cinque paesi partecipanti hanno stabilito i criteri e le procedure per rafforzare il coordinamento delle loro politiche nei settori principali ed in particolare gli interventi sui mercati dei cambi, i regimi dei cambi e le loro politiche monetarie interne. E' stato registrato con soddisfazione che Norvegia e Svezia hanno espresso la loro intenzione di rimanere legate all'accordo sui margini di oscillazione.

(Ansa - Ap)

FORSE UNA SCHIARITA SUL FRONTE DEL PETROLIO DOPO L'INTESA ISRAELE-EGITTO

QUALCHE «CHANCE» DI RIPRESA DELLE FORNITURE DI GREGGIO

Le notizie di una possibile revoca dell'embargo (come «ricompensa» verso gli Stati Uniti per la loro mediazione) sono state però ufficialmente definite delle «premature illazioni»

Beirut, 21

Fonti degli ambienti petroliferi arabi a Beirut hanno definito un'«illazione prematura» alcune informazioni, diramate ieri dall'agenzia di stampa irachena in un dispaccio dal Cairo, secondo le quali esisterebbe, dopo il recente accordo israeliano-egiziano, propiziato da Kissinger, la possibilità che i paesi arabi produttori di petrolio (o almeno alcuni di loro) ritornino ai normali livelli di produzione e riprendano, in particolare, le forniture agli Stati Uniti. L'agenzia aveva aggiunto che decisioni in tal senso potrebbero essere prese nel corso della riunione della Lega araba convocata per domani al Cairo, su richiesta dell'«Organizzazione per l'unità africana» (OUA) per discutere la questione petrolifera nei confronti dei paesi africani.

A tale proposito, una delle fonti di Beirut citate ha detto che l'unica autorità in grado di annullare la decisione di ridurre la produzione e di imporre l'embargo totale agli Stati Uniti e all'Olanda è l'«Organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio» (OAPEC), la quale è all'origine della decisione stessa. Le fonti di Beirut hanno aggiunto che dell'embargo in atto si discuterà soltanto dopo il ritorno, previsto non prima della fine del mese, dai ministri del petrolio dell'Algeria e dell'Arabia Saudita dalla loro missione in Europa e nell'Estremo Oriente.

Una rinuione dell'«OAPEC», per discutere la questione petrolifera alla luce del viaggio dei due ministri, è in programma a Tripoli in data da stabilirsi: secondo fonti di stampa libanesi, la riunione dovrebbe probabilmente svolgersi in febbraio. Una delle fonti di Beirut ha d'altra parte affermato che la questione petrolifera è uno degli argomenti che il Presidente Sadat sta discutendo durante la sua visita in alcuni dei paesi arabi produttori: tutto dipende, ha aggiunto la fonte, dal risultato dei colloqui di Sadat e dalla visita dei due ministri.

Oggi, del resto, anche il ministro degli esteri del Kuwait, As Sabah, ha dichiarato che, in questa fase del conflitto arabo-israeliano, è «prematuro» riesaminare la questione di una revoca dell'embargo o di un aumento della produzinone petrolifera: «La revoca — egli ha detto — è legata al ritiro di Israele dai territori arabi occupati e al ripristino dei diritti del popolo palestinese. Finora Israele non ha espresso la propria intenzione di ritirarsi dai territori arabi; inoltre gli Stati Uniti non si sono impegnati a esercitare pressioni su Israele a costringerlo a evacuare i territori arabi occupati».

Tuttavia, che vi sia quanto meno una tendenza in alcuni paesi arabi a «ricompensare» gli Stati Uniti per il ruolo avuto nel negoziato israelo-egiziano attuando una normalizzazione nel settore petrolifero, è stato implicitamente confermato, oggi, dalle dichiarazioni rilasciate a Washington dal leader della maggioranza repubblicana al Senato, Hugh Scott, dopo aver ascoltato alla Casa Bianca una relazione di Henry Kissinger sulla sua lunga missione diplomatica in Medio Oriente: Scott ha affermato che l'«ostacolo maggiore» a un accordo per la fine dell'embargo petrolifero è stato riomsso dalla firma degli accordi tra Israele e Egitto; Scott non ha voluto azzardare previsioni sulle possibili date di una revoca dell'embargo, ma si è limitato ad aggiungere, genericamente, che gli Stati Uniti sperano in nuovi progressi della pacificazione nel Medio Oriente, progressi che «portino a risultati favorevoli».

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

I PROGRAMMI EGIZIANI

CINQUE GALLERIE sotto il Canale

Il Cairo, 21

La stampa del Cairo riprende oggi le notizie già pubblicate ieri in merito all'imminente avvio della ricostruzione nell'area del canale di Suez: i programmi, affermano i giornali egiziani, prevedono la realizzazione di cinque gallerie, che collegheranno le città del Canale con il Sinai. Il ministro della ricostruzione, Osman, ha detto che i tecnici egiziani presto istituiranno un «quartier generale» a Ismailia e che i lavori per la costruzione del primo tunnel sottomarino inizieranno in febbraio. *(Ansa)*

Nuova missione per Kissinger?

Molto probabile in febbraio una «maratona» diplomatica fra Damasco e Gerusalemme

Washington, 21

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, secondo quanto si è appreso oggi negli ambienti del dipartimento di stato, si preparerebbe già a tornare in Medio Oriente, per tentare di negoziare la separazione delle forze siro-israeliane: giunto stanotte alla base di Andrews, dopo il suo «tour de force» nel M.O., Kissinger ha dichiarato ai giornalisti che «reali progressi» sono stati compiuti a Damasco nella ricerca di un accordo simile a quello raggiunto sul fronte del canale di Suez tra israeliani ed egiziani. «La cosa più importante — ha detto Kissinger, il quale ieri si era lungamente incontrato con il Presidente siriano Assad — è che tale viaggio potrebbe aver segnato il ristabilimento di rapporti umani più normali nella regione».

Un alto funzionario al seguito del segretario di stato, da parte sua, ha detto che la posizione siriana sul problema dei prigionieri israeliani potrebbe diventare più costruttiva dopo i colloqui svoltisi ieri tra Kissinger e Assad; sul risultato di tali colloqui, come è noto, Kissinger ha già informato il governo israeliano, sulla via del ritorno a Washington. Israele, comunque, si rifiuta di impegnarsi in colloqui sulla separazione delle forze finché la Siria non gli avrà trasmesso l'elenco dei prigionieri di guerra.

Come nel caso dell'accordo israelo-egiziano, la ricerca di un accordo tra Damasco e Gerusalemme avviene attraverso la mediazione degli Stati Uniti, che attualmente hanno loro rappresentanti diplomatici nella capitale siriana: negli ambienti ufficiali, si prevede comunque che Kissinger dovrà tornare in Medio Oriente, probabilmente nel mese prossimo, per fare la spola tra Damasco e Gerusalemme quando le prospettive di un accordo si delineeranno in modo più preciso. Diplomatici americani sottolineano che il disimpegno delle forze sul fronte siriano è indispensabile per il successo dell'accordo realizzato sul fronte egiziano, affinché Sadat non resti a lungo in una posizione troppo «avanzata» rispetto agli altri belligeranti arabi sulla strada di una soluzione di pace con Israele.

A Gerusalemme, intanto, il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, ha ribadito stasera in un'intervista alla televisione che Israele non comincerà «colloqui o negoziati di alcun genere e in alcuna sede, né verbalmente né direttamente o indirettamente» se la Siria non trasmetterà l'elenco dei prigionieri di guerra o consentirà a rappresentanti della Croce Rossa internazionale di visitarli. Egli ha poi dichiarato che Kissinger, nel corso della sua breve sosta a Tel Aviv di ritorno da Damasco, ha portato agli israeliani una prima, molto vaga, reazione siriana, «ma — ha precisato Eban — egli non ci ha portato alcun piano particolareggiato per procedere a negoziati».

Eban ha poi detto che «ciò è a uno stadio ancora più che preliminare e che possibilità e termini non sono stati chiariti», aggiungendo che la richiesta israeliana riguardante i prigionieri di guerra costituisce «la condizione imprescindibile» per qualsiasi tipo di negoziato. Parlando, d'altro canto, dello accordo con gli egiziani, il ministro degli esteri israeliano, ha detto che, sebbene esso non renda impossibile una guerra o un attacco di sorpresa, rende però impossibile la guerra di logoramento ed evita almeno, in una prima fase, che considerevoli forze corazzate siano

Continua in 2.a pagina

MENTRE SI DISPUTA SU UNA CAMPAGNA BREVE O LUNGA

Premature tutte le voci sulla data del referendum

In settimana Rumor inizierà a consultarsi con i «quattro» Ma i comunisti, molto irritati, non vogliono essere esclusi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il referendum sul divorzio si farà, ma quando? Tutto si è ormai ridotto a un problema di date, che Rumor si accinge a risolvere con l'ausilio dei leaders del centrosinistra, con i quali si propone di avere in settimana una serie di consultazioni. Come è noto, la Costituzione assegna al governo, d'accordo con il Presidente della Repubblica, il compito di fissare la data della consultazione popolare. La scelta cadrà su una domenica di fine aprile, o si preferirà procrastinare la chiamata alle urne fino agli estremi limiti consentiti dalle legge, che coincidono con domenica 9 giugno? Il dilemma ha un preciso senso politico: la prima ipotesi comporta, infatti, una campagna elettorale breve, secondo i desideri di chi vuole limitare al massimo i rischi di una lotta che non può non impegnare, sia pure indirettamente i partiti. Le forze della maggioranza sono concordi nel sollecitare una data ravvicinata, ma i comunisti sono del parere opposto.

Di fronte a queste prese di posizione che hanno trovato oggi ulteriore conferma, in ambienti di palazzo Chigi si è fatto rilevare stasera che le previsioni sulla data sono, allo stato attuale delle cose, premature. Perciò trascorrerà ancora qualche settimana prima che il presidente del Consiglio prenda le sue decisioni. Se si tiene presente che la Pasqua cadrà a metà aprile, per forza di cose — è stato rilevato negli stessi ambienti ufficiosi — si scivolerà al mese di maggio.

Il segretario del PSDI Orlandi ha reso noto di aver avuto stamane una serie di scambi di idee telefonici con il presidente del consiglio, con il segretario del PSI De Martino e con la segretaria repubblicana, e di aver avuto un incontro con Tanassi, nella sua qualità di capo della delegazione governativa del PSDI al governo. Gli è stato chiesto: «Avete discusso della data del referendum?». Risposta: «La legge regolamentatrice del referendum prevista dalla Costituzione stabilisce che il referendum è indetto con decreto del Presidente della Repubblica su deliberato del Consiglio dei ministri. Il meccanismo dell'indizione del referendum ebbe a scattare nel 1972. Sospeso per effetto dello scioglimento delle camere, trascorsi per una interpretazione discutibile ma non contestata i 365 giorni successivi alle elezioni previsti per la ripresa della decorrenza dei termini, spetterà ora al Capo dello Stato, su deliberazione del Consiglio dei ministri, fissare la data. Si tratterà quindi di una decisione del governo come tale, nella sua collegialità. L'importante, in una campagna elettorale così delicata, è il corretto uso dei mezzi di comunicazione di massa. Spetterà alla commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV assicurare la dovuta obiettività della informazione radio-televisiva».

Il repubblicano Reale ha reso noto che dell'argomento si occuperà domani la direzione repubblicana. La data del referendum, egli ha osservato, non può essere fissata in astratto, ma va collegata al complesso degli impegni che la situazione del Paese richiede alle forze politiche. In ogni caso, la fissazione della data spetta al governo. Quello che io posso dire — ha aggiunto — è che per il referendum, come del resto per ogni consultazione elettorale, non mi pare opportuna una lunga campagna. Io credo che il governo e i suoi componenti debbano restare fuori dalla polemica a proposito del divorzio».

A sua volta il liberale Bozzi ha detto di ritenere indispensabile che il referendum si svolga al più presto possibile. Secondo l'esponente della sinistra socialista Querci, invece, «prima ancora di parlare della data in cui si dovrà tenere il referendum, è necessario che gli organi dei partiti chiariscano le loro intenzioni circa il modo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

In XIII pagina

La «guerra» delle Paracel

OLTRE 200 SUDVIETNAMITI «DISPERSI» NEGLI SCONTRI CON I SOLDATI DI PECHINO

DOUGLAS HOME: LONDRA RASSICURATA DALL'ACCORDO SUL DISIMPEGNO

L'Inghilterra toglie l'embargo alle armi dirette in Medio Oriente

Le forniture saranno riprese, ma in misura contenuta per non riattizzare le ostilità

Londra, 21

Il governo inglese ha deciso di revocare l'embargo sulle forniture di armi ai paesi del Medio Oriente direttamente coinvolti nel conflitto dello scorso ottobre: lo ha annunciato alla Camera dei comuni il ministro degli esteri, Sir Alec Douglas Home, il quale ha affermato che la decisione è stata determinata dalla svolta impressa alla situazione nel M.O. dall'accordo israeliano-egiziano per il disimpegno militare.

Il ministro degli esteri ha precisato che, allo stato attuale, non c'è più motivo di mantenere l'embargo per i paesi coinvolti nel conflitto di ottobre; le forniture, tuttavia, verranno contenute in limiti tali da non contribuire a determinare pericoli di una nuova guerra nella regione. La Gran Bretagna non aveva applicato, nell'ottobre scorso, lo embargo alle forniture di materiale bellico ai paesi non coinvolti nel conflitto, poiché le commesse in via di esecuzione non riguardavano materiale tale da riuscire eventualmente utile ai paesi in guerra.

Dato che l'accordo per il disimpegno militare nella zona del canale di Suez, pur riducendo decisamente le possibilità di guerra, non rappresenta una piena garanzia di pace — ha detto ancora Sir Alec — il governo britannico considererà caso per caso le forniture, con il criterio seguito in passato, e cioè agendo in modo da evitare un'«escalation» degli armamenti nella zona. Il governo di Londra, ha concluso il ministro, apprezza l'accordo militare raggiunto, e auspica un'intesa che porti alla pace tra gli israeliani e gli arabi, risolvendo una situazione ancora pericolosa.

Secondo gli osservatori politici, l'annullamento dell'embargo consentirà al governo inglese di stipulare sollecitamente accordi con i paesi arabi produttori di petrolio, i quali sono ansiosi di scambiare il loro greggio con armi sempre più perfezionate; i negoziati in tal senso sono già in corso. *(Ansa - Reuter)*

GIORNATA DI COLLOQUI FRA RUMOR E I MINISTRI DEL SUO DICASTERO

FRANCO, CARNE E PREZZI GLI INCUBI DEL GOVERNO

La «troika» finanziaria e Ferrari Aggradi mettono a punto un piano zootecnico
Una mediazione nella disputa sulle pensioni - Sempre più difficile evitare rincari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La situazione monetaria internazionale, dopo la decisione francese di svincolare il franco dal «serpente» europeo, il difficile problema dell'aumento delle pensioni e degli assegni familiari, la messa a punto del piano economico per il 1974 con particolare riferimento alla situazione dell'agricoltura e alla carenza di carni di produzione nazionale, la crescente tensione sul fronte dei prezzi di molti generi di largo consumo, soprattutto nel settore alimentare: sono questi i problemi all'ordine del giorno di Rumor e dei ministri che vi hanno dedicato una serie di riunioni e di colloqui.

Il presidente del Consiglio si è mantenuto per tutta la giornata in contatto con il ministro del Tesoro e con il governatore della Banca d'Italia per seguire gli sviluppi della situazione monetaria alla luce della decisione francese. La questione è stata esaminata anche in una riunione dei ministri finanziari che hanno rinviato l'ulteriore approfondimento del problema al momento in cui maggiori saranno gli elementi di valutazione delle conseguenze in campo interno e internazionale della «fluttuazione» del franco.

Colombo, Giolitti e La Malfa hanno anche discusso il testo del provvedimento di riforma delle borse valori che il ministro del Tesoro intenderebbe presentare alla prossima riunione del Consiglio dei ministri. I tre ministri finanziari hanno avuto in mattinata un colloquio di circa tre ore con Ferrari Aggradi per mettere a punto il «piano zootecnico» (che si prefigge l'obiettivo di ridurre l'incidenza dell'importazione di carne nel deficit della nostra bilancia dei pagamenti). «Abbiamo riscontrato una larga concordanza sulle linee del piano zootecnico», ha infatti dichiarato il ministro dell'Agricoltura, lasciando il ministero del Bilancio al termine della riunione con Giolitti, La Malfa e Colombo.

Ferrari Aggradi ha fatto diramare sull'argomento un comunicato per confermare i passi avanti compiuti e ha aggiunto che, oltre a quelli della zootecnia, sono stati affrontati i problemi dell'«Europa verde» e dell'agricoltura in generale. Il ministro si è subito dopo recato a Fiumicino per raggiungere Bruxelles per la riunione del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei nove paesi della Comunità Europea.

Da parte sua, il sottosegretario Morlino, che ha partecipato all'incontro svoltosi al Bilancio, ha confermato che nella riunione di oggi si sono fatti «importanti passi avanti per il coordinamento di un programma zootecnico, che facendo perno sulla piena competenza che in questa materia spetta alle regioni, consenta al ministro dell'Agricoltura di raccordare uno intervento straordinario nella zootecnia del paese con gli altri programmi che incidono in questo settore». Ulteriori particolari sulla riunione con Ferrari Aggradi sono stati forniti da Giolitti, La Malfa e Colombo al termine della riunione a tre.

Il ministro del Bilancio ha affermato che «Ferrari Aggradi ha dopo la riunione di stamane, tutti gli elementi necessari per la predisposizione di un quadro d'insieme, che gli consenta di predisporre un disegno di legge organico per l'intervento nel settore zootecnico nei prossimi giorni. Tale disegno di legge — ha aggiunto Giolitti — dovrà coordinare le proposte che sono pervenute dalla Cassa per il mezzogiorno, dall'Efim e dalle Regioni».

Il ministro del Tesoro ha aggiunto di aver informato i colleghi del Bilancio e delle Finanze «sul decorso della maratona monetaria svoltasi la settimana scorsa a Roma» e sui recenti sviluppi della situazione monetaria internazionale alla luce del provvedimento preso a Parigi sulla fluttuazione del franco. Colombo ha confermato che è stata dedicata particolare attenzione a quest'ultimo argomento rilevando che sono stati valutati «in maniera ancora necessariamente sommaria, i riflessi della libera fluttuazione del franco francese».

Le prime impressioni mostrano «che ci può essere — ha detto ancora Colombo — qualche settore in cui si accentuerà la competitività dei prodotti francesi», ma «è ancora presto per trarre delle conclusioni in una materia come questa che occorre esaminare con cautela». Per quanto riguarda il futuro dei rapporti monetari tra i paesi della Comunità economica europea, dopo l'iniziativa dei francesi che mette in crisi il «serpente monetario», Colombo ha affermato che «bisogna trovare altre forme di cooperazione monetaria europea. L'esigenza di una cooperazione in questo campo — ha concluso — non può mai essere dimenticata: non bisogna mai darsi per vinti quando si tratta di realizzare nei fatti l'Europa».

Per quanto riguarda i prossimi impegni in programma, i tre ministri finanziari hanno precisato che domani pomeriggio incontreranno i colleghi del Lavoro, Bertoldi, e della Sanità, Gui, sui problemi della riforma sanitaria e mercoledì il ministro Pieraccini per un esame dei problemi della Marina mercantile, con particolare riferimento alla ristrutturazione delle linee Finmare.

Domani si cercherà di sciogliere un altro difficile nodo. Rumor ha, infatti, convocato per domani una riunione con la partecipazione di La Malfa e di Bertoldi per discutere il disegno di legge sulle pensioni che sarà approvato dal consiglio dei ministri nella sua prossima riunione. Il ministro del Lavoro ha preparato già da tempo un testo criticato da La Malfa perché lo giudica estensivo rispetto agli accordi raggiunti tra governo e sindacati.

In particolare, il testo Bertoldi prevede anche la rivalutazione delle pensioni di invalidità. La Malfa è contrario all'inserimento nel provvedimento di miglioramento delle pensioni del settore invalidità, perché aggraverebbe l'onere complessivo. L'accordo sarebbe possibile sulla base di una proposta Rumor, e cioè l'impegno del governo di provvedere, con un disegno di legge a parte, ma comunque abbastanza sollecitamente, anche per le pensioni di invalidità.

Sul fronte dei prezzi il governo cerca di far fronte alla crescente tensione prendendo tempo. In ambienti ufficiosi è stato reso noto che difficilmente si riunirà in settimana il Comitato interministeriale prezzi (Cip) per vagliare le numerosissime richieste di variazione dei listini. Il governo sembra orientato ad attendere un pronunciamento della commissione industria della camera convocata per i prossimi giorni. Comunque la tensione nel settore aumenta e sempre meno efficaci appaiono gli strumenti per farvi fronte.

Secondo i risultati di una analisi ministeriale, i settori maggiormente in movimento risultano quelli delle carni, della pasta, dei salumi e dell'olio. «Carni»: si è in attesa del varo del «piano carne» che — come si è detto — è già a buon punto, ma che certamente non sarà un toccasana. «Paste»: in teoria, dopo l'aumento di 70 lire concesso all'inizio di dicembre, i pastai non dovrebbero ottenerne altri. C'è da considerare però che il grano duro, che costava fino a poco fa 17 mila lire al quintale, ne costa adesso 22 mila ed è praticamente scarso sul mercato (ne mancano infatti 5 milioni di quintali). Da aggiungere inoltre che una ventina di pastifici hanno già chiuso i battenti e proprio oggi hanno sospeso l'attività tutti gli stabilimenti marchigiani.

«Olio d'oliva»: molte le richieste di aumento. Ai frantoi il prodotto viene acquistato a 1400-1500 lire, con punte fino a 1800 lire e si parla anche di accaparramenti; necessaria quindi una decisione urgente. «Olio di semi»: le richieste di aumento sono del 10-15 per cento. Da notare però che i semi di girasole, soia e arachide hanno più che raddoppiato il loro prezzo sul mercato internazionale. «Salumi»: il maiale è aumentato del 30 per cento e proprio intorno a tale percentuale sono le richieste di aumenti. mentre i salumai minacciano serrate.

«Burro e formaggi»: numerose richieste di aumento. Imminente anche una decisione. «Prodotti conservati»: molto forti gli aumenti richiesti, non soltanto a causa dell'aumento del prodotto, ma anche per il rincaro del costo della banda stagnata, del piombo per le saldature e del cartone per gli imballaggi. «Prodotti surgelati»: stessa situazione degli alimentari conservati (escluso lo aumento della banda stagnata). «Vino e birra»: parecchie richieste di aumenti (idem per le acque minerali).

Gino Roberti

SI PARLA DI UN AUMENTO DI 40-60 LIRE AL LITRO

Presto benzina più cara? Il governo non smentisce

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Molte voci ufficiose e indiscrezioni di ambienti ministeriali concordano nel giudicare imminente la decisione governativa per l'aumento del prezzo della benzina. Un quotidiano milanese ha reso noto, ieri pomeriggio, che il governo avrebbe già definito il «decreto catenaccio» per un aumento tra le 40 e le 60 lire il litro per la normale e la super. Per il gasolio di autotrazione si parla di 25 lire al litro. Le voci non fanno alcun riferimento alla possibilità di inasprimenti anche per l'olio combustibile. Al ministero dell'industria la notizia non ha trovato alcuna conferma, ma non è stata ufficialmente smentita. Il silenzio potrebbe essere giustificato dal fatto che il ministro dell'industria ieri era assente da Roma perché impegnato in Campania, ma il motivo vero dell'imbarazzato «riserbo» degli ambienti ministeriali potrebbe derivare anche dalla comprensibile difficoltà di smentire una notizia che potrebbe trovare conferma ufficiale tra pochi giorni.

La decisione, comunque, sarà presa collegialmente dal governo così com'è avvenuto per i precedenti aumenti. Dei rincari, com'è noto, si parla da tempo in relazione all'aumento di costo, conseguente alle decisioni dei paesi arabi produttori. Da più di un mese i maggiori esponenti delle compagnie petrolifere, «consultati» dal ministro De Mita alla vigilia di Natale, hanno prospettato l'esigenza di aumenti che sarebbero, secondo le loro richieste, di 60 o anche 80 lire al litro se concentrati solo sulla benzina, e in misura minore, se l'incidenza del maggior prezzo del greggio fosse riversata anche sul gasolio e sull'olio combustibile. Per quest'ultimo il governo è contrario a rincari in quanto si determinerebbero immediati riflessi sulle industrie che ne sono le maggiori consumatrici, e, quindi si riverserebbero sulle spalle dei consumatori sotto forma di aumento di prezzo dei vari prodotti.

La decisione governativa è stata finora rinviata anche perché si intende inquadrarla con il piano di razionamento da tempo allo studio degli organi ministeriali competenti e con il «piano petrolifero» per il quale si è ormai giunti alle battute conclusive.

R. P.

SCOPERTA A FIUMICINO

Bucato da un proiettile un aereo africano

Roma, 21

Misterioso episodio questa sera all'eroporto di Fiumicino. Il comandante di un «VC 10» dell'East African Airways, volo EC-674, giunto da Nairobi alle 17.30 con a bordo 83 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio, ha notato, dopo aver fatto sbarcare i passeggeri al Leonardo da Vinci, un foro del diametro di circa 2 centimetri sulla sezione frontale anteriore destra, proprio sotto la cabina di pilotaggio.

Il comandante, il norvegese Hans Eric Molberc, ha detto che il foro sembra provocato da un colpo d'arma da fuoco.

Il presidente Bonifacio



Telefoto Ansa
Roma — Il presidente della Corte costituzionale, Bonifacio

LA DATA DEL REFERENDUM

Dalla prima pagina

in cui vogliono affrontare la campagna del referendum». La dichiarazione di Querci evidentemente non tiene conto che la polemica è stata finora alimentata soprattutto dai comunisti, la cui irritazione emerge dalle continue prese di posizione dell'«Unità».

«Nessuno ha mai chiesto alla DC — ha osservato oggi il quotidiano comunista in polemica con Fanfani — di votare a favore di un'eventuale innovazione della legge per lo scioglimento dei matrimoni falliti, ma non era solo legittimo, ma doveroso pensare che la DC potesse avvertire la responsabilità che le viene dall'essere il maggior partito di governo. Se questa responsabilità fosse stata avvertita, era evidente non solo la possibilità ma il dovere della DC di intendere che le leggi si fanno in modo da rispettare i diritti di libertà di tutti i cittadini, compresi quei cattolici che ritengono — dice il giornale comunista — che l'indissolubilità del matrimonio non può essere imposta per legge». Per quanto riguarda la data del referendum, il giornale afferma che essa non deve essere fissata sulla base delle opinioni di un solo partito. Prima di decidere «occorre che venga tenuto conto del parere di tutte le forze politiche».

L'agenzia che fa capo ad Andreotti attribuisce questo atteggiamento protestatario al disappunto provato dal PCI dopo tre scacchi subiti nel corso degli ultimi due anni. Il primo di questi scacchi viene indicato nella elezione dell'on. Leone al Quirinale, elezione che sfatò la leggenda secondo cui i voti dei parlamentari comunisti erano indispensabili per l'elezione del Capo dello Stato (quell'insuccesso colpì soprattutto il prestigio del segretario Berlinguer); il secondo nel «secco no» alla proposta del «compromesso storico»; il terzo nella mancata modifica della legge divorzista che avrebbe dovuto evitare il referendum. «Si comprende quindi — conclude la nota — lo smarrimento dei dirigenti comunisti i quali, dopo aver minacciato una battaglia a fondo contro la DC a tutti i livelli nel corso della campagna per il referendum, oggi si rendono conto che, sconfinando su argomenti che nulla hanno a che fare con il divorzio, non solo non danneggerebbero la DC e il governo cui partecipano anche i cugini socialisti, ma darebbero un serio colpo alle loro probabilità di vincere il referendum».

A giudizio del sottosegretario De Cocci, del gruppo degli amici dell'on. Colombo, «lo svolgimento del referendum è osteggiato dal PCI per la preoccupazione, da un lato, di dover constatare la divisione della loro base elettorale e, dall'altro, di vedere indeboliti gli sforzi per giungere all'ipotizzato compromesso storico. Da parte sua il MSI intende strumentalizzarne lo svolgimento e gli scopi». Anche De Cocci è del parere che il referendum si debba tenere al più presto possibile e che il governo debba gestirne l'applicazione «in maniera tale da favorire il suo svolgimento in un clima di serenità e di civiltà».

Alle dichiarazioni dei politici si affiancano quelle dei gruppi ed organizzazioni schierati su due fronti. Per gli antidivorzisti è intervenuto anche oggi il presidente dei Comitati civici Gedda, sostenendo che «i cittadini cattolici hanno pieno diritto di esprimere come tali il pensiero che deriva dalla scuola sociale cristiana e di motivarlo con tutto l'impegno che può derivare dal significato di un sacramento che hanno ricevuto o che intendono ricevere». Gedda si è dichiarato d'accordo con il ministro Corona che la natura stessa del referendum porta a posizioni nette.

R. P.

IL FRANCO

per cento in più o in meno. Tuttavia, specie negli ultimi tempi e in particolare subito dopo la crisi petrolifera, questa situazione era obiettivamente insostenibile economicamente. La Banca di Frnacia doveva continuamente intervenire a sostegno del franco sulle piazze estere a detrimento della bilancia dei pagamenti, il cui deficit era aumentato paurosamente.

Domani, in Parlamento, verranno spiegati i motivi della decisione, sia dal punto di vista politico, sia tecnico. Rimane tuttavia il fatto che la decisione francese ha messo in serio allarme i paesi della Comunità europea che non hanno ancora perso misure di questo tipo. La prima reazione è stata quella di chiudere temporaneamente i mercati valutari, in attesa di una maggiore chiarezza della situazione.

(Ansa - Italia)

KISSINGER

concentrate per compiere un attacco.

Oggi, le delegazioni militari di Israele ed Egitto si sono nuovamente riunite al km 101 della strada Il Cairo-Suez, sotto la tenda dell'ONU, per mettere a punto il piano di sganciamento dei due eserciti: il portavoce dell'ONU che ne ha dato notizia ha anche precisato che la riunione è durata tre ore. Le operazioni di disimpegno avranno inizio venerdì alle 11 (ora italiana), ma i dettagli del piano di sganciamento non verranno resi noti se non dopo la riunione di giovedì, cui prenderanno parte anche i capi di stato maggiore dei due eserciti. Il portavoce dell'ONU ha detto che le due parti stanno osservando «scrupolosamente» la cessazione del fuoco, mentre dal canto loro gli osservatori delle Nazioni Unite hanno dato notizia, negli ultimi tre giorni, di due soli casi di violazione della tregua, ma di «minima entità».

Da segnalare, infine, che il leader palestinese Yasser Arafat ha smentito un comunicato diramato ieri dal comitato esecutivo dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (da lui presieduta), che condannava l'accordo Egitto-Israele sul disimpegno delle truppe; lo ha riferito l'agenzia egiziana «Men», precisando che Arafat ha telegrafato al Presidente Sadat per smentire il comunicato, dichiarando che la riunione del comitato che lo aveva diramato era «illegale».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

ORDIGNO ESPLOSIVO ritrovato a Termini

Roma, 21

Un ordingno esplosivo a orologeria è stato scoperto nel deposito bagagli della stazione Termini che si trova nel sottopassaggio di via Giolitti. Gli artificieri hanno accertato che l'ordigno non era congegnato in modo da poter esplodere. Le varie parti con i fili staccati erano in uno scatolone di cartone: una sveglia, una pila, due boccette di liquido probabilmente acido, e due tric-trac.

L'ATTIVITA' '73 della Finanza

Roma, 21

33 miliardi di lire di tributi evasi complessivamente nei settori delle imposte di fabbricazione (circa sei miliardi) e delle tasse e imposte indirette sugli affari (27 miliardi) sono stati accertati dalla guardia di finanza nello scorso anno. Questo è uno dei risultati dell'attività operativa dei reparti della guardia di finanza nel 1973.

Dogane: denuncia di 1750 reati doganali e accertamento di evasioni ai diritti di confine per un ammontare complessivo di oltre tre miliardi di lire. Monopoli: sequestro di ottocento tonnellate di merce. 24.274 denunce con 2500 automezzi sequestrati. Sequestro di 208 natanti, di cui oltre la metà a pieno carico.

Imposte di fabbricazione: accertamento di circa sei miliardi di tributi evasi. Tasse e imposte indirette sugli affari: 90.000 interventi che hanno portato all'accertamento di 27 miliardi di tributi non corrisposti. Imposte dirette e attività informativa: 73 mila segnalazioni di ricavi lordi per un importo di novemila miliardi di lire di volumi di affari.

Stupefacenti: il sempre crescente potenziamento di personale e mezzi con l'ausilio di cani antidroga ha portato 66 denunce e al sequestro di quasi una tonnellata di sostanze stupefacenti (900 chilogrammi di hascisc e 10 chilogrammi di droghe pesanti). Valuta: sono stati sequestrati valuta italiana ed estera e titoli di credito per un controvalore in lire italiane di un miliardo e 554 milioni.

(Ansa)

TRACCIATO DAL PRESIDENTE BONIFACIO IL BILANCIO DELLO SCORSO ANNO

QUASI 400 PRONUNZIE NEL 1973 DALLA CORTE COSTITUZIONALE

L'aumento delle pendenze non giustifica una riforma generale - Tre sono le sentenze ritenute caratterizzanti: sulla CEE, sul divorzio e sul Concordato - Il processo penale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Nel corso del 1973 la Corte costituzionale si è pronunciata su 375 controversie, di cui 359 di legittimità costituzionale 4 in via principale e 12 conflitti di attribuzione; «nonostante lo impegno e la fatica», si è accresciuto il numero delle pendenze, essendo passato da 704 giudizi nel 1972 a 819 giudizi nel 1973. Lo ha reso noto il presidente della Corte costituzionale, prof. Franco Bonifacio, nel corso dell'annuale conferenza stampa promossa per illustrare l'attività svolta dalla Corte nell'arco dell'anno appena trascorso.

Soffermandosi sull'aumentato numero delle pendenze, il prof. Bonifacio ha giudicato il fenomeno «non allarmante», tale da non giustificare, in ogni caso, una riforma della struttura della Corte, in quanto sia l'aumento dei giudici, sia la divisione in sezioni non risolverebbero i problemi mentre, invece, «ci apprestiamo — ha detto — ad adottare misure di razionalizzazione nella trattazione delle cause».

Quanto alla crescita del numero delle richieste di giudizi della Corte costituzionale, il presidente Bonifacio ha espresso un giudizio positivo: «E' meglio una magistratura — ha detto al riguardo — disposta a fare largo uso del suo potere d'iniziativa, piuttosto che una magistratura incline alle dichiarazioni di manifesta infondatezza delle questioni proposte dai cittadini».

Soffermandosi poi sull'attività della Corte nel '73, Bonifacio ha messo in evidenza l'importanza di tre recenti sentenze della Corte: quella sul trattato di Roma istitutivo della Comunità economica europea, quella relativa alla disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio e quella su alcune norme del Concordato con la Santa Sede.

Sulla seconda sentenza, quella relativa alla legge sullo scioglimento del matrimonio, il presidente Bonifacio ha rilevato quanto «provvida» sia stata la decisione della Corte di esaminare tempestivamente la questione. «Se la Corte — ha aggiunto — non avesse provveduto a una pronta soluzione, il dubbio di legittimità costituzionale di una rilevantissima disposizione della legge avrebbe formato oggetto di opposte contese e avrebbe sostanzialmente spostato i termini nei quali il referendum deve svolgersi». La sentenza della Corte dissipa perciò ogni equivoco: «Ora — ha proseguito al riguardo Bonifacio — il popolo sa che la legge non viola la Costituzione, e che il suo giudizio deve investire esclusivamente l'opportunità dell'introduzione del divorzio».

Il presidente Bonifacio ha ricordato quindi l'importanza delle pronunzie emanate dalla Corte nel corso del 1973 relativamente alle libertà fondamentali dei cittadino, e in particolare di quelle relative al processo penale, che sono state ben 52, in quanto è in questo settore del diritto che si verificano più frequentemente che altrove «collisioni» tra libertà e autorità.

R. R.

AGGRESSIONI A MILANO a sospetti neofascisti

Milano, 21

Alcuni giovani sono stati picchiati stamani in città da gruppi di avversari politici. Questi ultimi erano gli studenti che hanno fatto due cortei di protesta per gli incidenti di ieri dopo il comizio dell'on. Covelli.

I due cortei, che comprendevano secondo le valutazioni della questura circa novemila giovani complessivamente, si sono snodati per le vie del centro. E' stato prima, durante e dopo lo svolgimento di questi cortei che sono avvenute le aggressioni. Vittime ne sono stati giovani che gli avversari giudicavano di estrema destra. Vincenzo Savasta, di 17 anni, studente, è stato picchiato in via Cermentate.

In via San Pietro all'Orto è stato aggredito lo studente Fortunato Macchi di 20 anni che è dovuto essere dicoverato all'ospedale policlinico dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni. In piazza del Duomo, a poca distanza uno dall'altro, sono stati colpiti Antonio Lopane, di 18 anni, e il militare in licenza Giuseppe Patruno.

In corso Vittorio Emanuele ha subito un'aggressione anche una ragazza, la studentessa Laura Feraboni, di 18 anni, pure ricoverata in ospedale con prognosi di dieci giorni. Davanti al liceo Berchet, in via Commenda, è stato infine picchiato lo studente Giancarlo Peroni, che è stato medicato di contusioni giudicate guaribili in sette giorni.

(Ansa)

SDEGNATA SMENTITA DA PARTE DI CGIL-CISL-UIL

«Nessuna scissione» affermano i sindacati

Un giornale romano ha preannunciato una rottura fra marxisti (più sinistra d.c.) e tutti gli altri

Roma, 21

La segreteria della Federazione Cgil - Cisl - Uil, in relazione a un articolo apparso su un quotidiano romano della sera dal titolo «Scissione sindacale», ne ha smentito, in un comunicato, il contenuto, affermando che le notizie riportate sono destituite di ogni fondamento.

Analoga smentita, per la parte che la riguarda, è stata fatta anche della segreteria Cisl.

Dal canto suo, il segretario confederale della Uil, Aride Rossi, anch'egli chiamato in causa nell'articolo in questione, ha dichiarato che «non ci sono limiti per l'inventiva umana e l'articolo ne è la chiara conferma. La politica — ha aggiunto Rossi — spesso ha bisogno di fantasia, ma la fantasia applicata al giornalismo politico diventa puro scandalismo: è questo il caso dell'articolo in questione».

Secondo il giornale, si arriverebbe presto alla rottura della Federazione Cgil, Cisl, Uil e alla «costituzione di due grandi schieramenti sindacali: da una parte i marxisti (comunisti e socialisti) e i gruppuscoli di sinistra camuffati da «sinistra democristiana» e dall'altra i repubblicani (con Aride Rossi, lamalfiano, come leader), i socialdemocratici e i democristiani-cattolici delle correnti fanfaniana, dorotea morotea, basista, forzanovista».

(Ansa)

GLI INTERROGATORI NEL CARCERE DI LAGONEGRO PER IL CLAMOROSO RAPIMENTO

Mammoliti e Mancuso respingono le accuse sul sequestro di Paul Getty

«E' un equivoco» hanno detto entrambi al magistrato - Accusati di aver ricevuto il riscatto sostengono di non aver mai visto i 1700 milioni - I due detenuti rimangono in isolamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagonegro, 21

«Un equivoco»: così Vincenzo Mammoliti e Antonio Mancuso hanno definito le responsabilità e i conseguenti ordini di cattura emessi contro di loro per il rapimento di Paul Getty, nel corso del primo interrogatorio al quale sono stati sottoposti oggi. L'accusa li ritiene esattori del riscatto, ma i due hanno affermato di non aver mai visto i 1.700 milioni. Mancuso, il presunto uomo dalle gambe arcuate, ha ammesso che il 13 dicembre si trovava effettivamente sull'autostrada a bordo della sua auto (la «Mini-Minor» citata dall'accusa), ma ha sostenuto di essere diretto in Calabria, per trascorrere con i familiari le feste di fine d'anno.

L'alibi di Mammoliti si basa sull'affermazione che quel giorno, a quell'ora, egli si trovava a centinaia di chilometri dal luogo del riscatto, nel suo casolare di Castellace dove controllava il lavoro delle raccoglitrici d'olive. I due hanno detto che non si conoscono: Mammoliti non ha mai sentito parlare di Mancuso, né Mancuso di Mammoliti. Per quanto riguarda Barbino e La Manna sono nomi — hanno detto — ad entrambi sconosciuti mentre circa i presunti complici, Vincenzo Mammoliti ha detto di conoscere solo il cognato Saverio (latitante), ma solo per i rapporti di parentela che li legano.

Questo è in sostanza, ciò che è trapelato in merito all'interrogatorio fatto dai magistrati che conducono l'inchiesta, il procuratore capo di Lagonegro, Fanuele e il sostituto, Rossi. Come è noto, finora, le persone ritenute implicate nel rapimento di Getty sono cinque. Oltre a Saverio e Vincenzo Mammoliti e ad Antonio Mancuso gli altri due sono Domenico Barbino (che sarà interrogato domani) e Giuseppe La Manna, detenuto a Rebibbia, e che è l'uomo nella cui abitazione sono state trovate alcune banconote pagate per il riscatto.

L'interrogatorio di Mammoliti e Mancuso, che si è svolto separatamente, (i detenuti sono ancora in stato d'isolamento) è stato definito «preliminare» dai magistrati e dagli stessi difensori. Un fatto certo è che nel corso di esso non sono stati mostrati agli imputati elementi fotografici che, secondo indiscrezioni, dimostrerebbero almeno per qualcuno degli accusati in maniera inoppugnabile, la loro responsabilità nella vicenda. Sull'esistenza di questo materiale, nell'ordine di cattura, tra le motivazioni a sostegno della accusa, si fa riferimento, oltre che alle deposizioni fatte da Paul Getty e dall'emissario della famiglia, James Chase, alla «ricognizione fotografica», (queste le parole scritte nell'ordine di cattura) fatta da funzionari della squadra Mobile della questura di Roma.

L'ordine di cattura accusa i due Mammoliti, Barbino e Mancuso, di aver organizzato il rapimento «in concorso con altre persone», ma specificatamente si riferisce per tutti e quattro alla riscossione del riscatto e ai loro spostamenti da Roma al luogo del pagamento. Le accuse per i quattro, estese poi a La Manna, sono, com'è noto, quelle di associazione per delinquere, sequestro di persona a scopo di estorsione e sfregio permanente.

Il primo a essere interrogato è stato Vincenzo Mammoliti alla presenza dei difensori, gli avvocati Domenico D'Ascola e Piero Labate, e del capo della sezione omicidi della squadra mobile di Roma, dott. Iovinella, giunto da Roma. L'interrogatorio di Vincenzo Mammoliti è durato poco meno di un'ora e trenta. Alle 12 i difensori sono usciti, mentre i magistrati hanno cominciato l'interrogatorio dell'altro detenuto. L'avv. D'Ascola ha affermato che Mammoliti ha risposto serenamente alle domande rivoltegli dal magistrato. «Il mio assistito — ha aggiunto — ha detto che si trattava certamente di un equivoco e che intendeva parlare al più presto più diffusamente col magistrato».

Si è poi appreso, da indiscrezioni, che il magistrato ha contestato a Mammoliti la sua presenza sul luogo del riscatto e i numerosi viaggi tra Roma e Reggio Calabria in tempi ritenuti sospetti dall'accusa. Mammoliti ha a sua volta contestato il riferimento, affermando di non essere stato a Roma da molti mesi. D'Ascola ha poi detto di aver chiesto un colloquio con il proprio assistito ma che questo gli è stato negato. «E' ancora presto — ha detto poi in proposito il procuratore Fanuele — per i colloqui». D'Ascola ha anche affermato che si è parlato molto delle fotografie che sarebbero state fatte, ma che esse non sono state fatte vedere nel corso degli interrogatori. «Se anche queste fotografie ci sono — ha detto — bisognerà vedere di che cosa si tratta».

All'interrogatorio di Antonio Mancuso, durato circa due ore ha assistito il difensore, avv. Mario Casalinuovo di Catanzaro, il quale ha poi detto che Mancuso è stimato e benvoluto a Cicala e ha espresso la speranza che la sua innocenza potrà essere rapidamente provata. «E' tutto un equivoco — ha detto — Mancuso lavora come carpentiere a Como dal marzo 1973 e quel giorno, cui fa riferimento l'accusa, durante il quale è stato visto sull'autostrada, stava viaggiando verso la Calabria per recarsi dai familiari con i quali intendeva trascorrere le feste di fine d'anno. La Mini-Morris è sua. Non abbiamo certo difficoltà ad ammetterlo».

Carlo Juliano
dell'Ansa

INTERROGAZIONE SULLA CRISI DELL'ALFA ROMEO

MERZAGORA INTERVIENE A FAVORE DI LURAGHI

«Che senso ha cacciare l'eccellente presidente?»

Roma, 21

Crisi petrolifera, nuovo «modulo di sviluppo dell'economia» e il caso del presidente dell'Alfa Romeo, Luraghi, sono gli argomenti di una interrogazione che l'ex presidente del Senato e senatore a vita Cesare Merzagora ha rivolto al presidente del consiglio e ai ministri delle partecipazioni statali, del tesoro e dell'industria.

Nell'interrogazione, «premessa la gravissima crisi petrolifera che pone in difficoltà tutte le fabbriche italiane di autovetture, Fiat e Lancia comprese, premesso il presunto e pretesto nuovo modulo di sviluppo dell'economia italiana che dovrebbe logicamente e doverosamente comprimere i consumi individuali a favore di quelli collettivi», si chiede «che senso abbia oggi continuare a discutere se si debba o meno creare nel Mezzogiorno una nuova fabbrica di montaggio Alfa Romeo piuttosto che sviluppare quella già esistente di Arese, e se non sarebbe più sensato cessare ogni discussione in merito, dichiarandolo ufficialmente, per non ingannare il Mezzogiorno, rimandando il problema a tempi migliori».

In questa situazione l'interrogante chiede «che senso abbia, cessata ogni materia del contendere, cacciare dall'Alfa Romeo il suo onesto ed eccellente presidente dott. Luraghi, per di più con una formula assolutamente disdicevole e inconsueta, indebolendo così l'azienda proprio nel momento della sua più grave e prevedibile crisi».

(Ansa - Italia)

SEMPRE PIU' FEBBRILE L'INCHIESTA SULLA «ROSA DEI VENTI»

Ancora un ufficiale superiore colpito da mandato di cattura

Sembra che l'organizzazione avesse un notevole «giro» di miliardi

Padova, 21

Il giudice istruttore di Padova dott. Tamburino, che dirige l'inchiesta sulla «Rosa dei venti», ha emesso questa mattina un mandato di cattura contro un ufficiale superiore residente a Verona, mandato che finora a quanto pare, non è stato ancora eseguito. Non si conosce il nome della persona colpita dal provvedimento. Domani pomeriggio il colonnello a disposizione Angelo Dominioni, di 52 anni residente a Verona, uno degli ufficiali contro i quali è stata emessa comunicazione giudiziaria, è stato convocato nell'ufficio del giudice istruttore dott. Tamburino.

Stamane il dott. Tamburino ha sentito come teste il generale Ennio Calabrese, presidente del tribunale militare di Verona. Sull'esito del colloquio, che è durato circa una ora, nulla è dato di sapere.

E' presumibile comunque, che si sia parlato anche del ventitreenne Roberto Cavallaro, arrestato il 17 novembre scorso, ex dirigente della Cisnal di Verona che, come noto, si spacciava come il più giovane magistrato militare italiano.

Successivamente il dottor Tamburino ha ascoltato la moglie e la sorella del tenente colonnello Amos Spiazzi, arrestato una settimana fa, su mandato di cattura emesso dallo stesso magistrato, per associazione sovversiva e detenzione non consentita di armi da guerra. Il giudice, nel pomeriggio, ha sentito la deposizione di una donna giunta appositamente da Genova, e della quale non si conosce l'identità. Si è avuta, nel contempo, una conferma — anche se gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo — che le comunicazioni giudiziarie emessa dal giudice istruttore sono cinque.

Una di esse riguarda il generale della riserva Francesco Nardella di Verona (dove è presidente del circolo ufficiali in congedo) il quale dopo aver affidato l'incarico di tutelare i suoi interessi all'avv. Adamo Degli Occhi di Milano, a quanto, sembra, ha lasciato la città scaligera.

Il dott. Tamburino durante un breve incontro con i cronisti, dopo aver affermato che l'inchiesta prosegue in varie direzioni, a un ritmo che diventa sempre più febbrile, ha detto che tra l'altro si sta tentando di appurare quali sono le fonti dalle quali l'organizzazione riceverebbe i finanziamenti. Come noto, tra le varie «voci» ve n'è una secondo la quale vi sarebbe un «giro» di denaro per una decina di miliardi di lire; sempre secondo notizie incontrollate la gran parte della somma sarebbe depositata in banche svizzere.

(Ansa)

L'ultima verità

DIAVOLO di un uomo mi ha fatto peccare d'invidia. Era una colpa dalla quale mi sentivo immunizzato sin da quando ero uso schiacciare il nasetto sui vetri dei negozi di giocattoli o su quelli che un tempo erano le fantastiche vetrine delle pasticcerie di periferia con montagne di zucchero filato, krapfen luccicanti d'olio e sfogliate alla crema grandi come il palmo di una mano.

Da quando con l'acquolina in bocca contemplavo infreddolito quel bendidio o lo sguardo corrucciato e indurito guardavo, nel tempo di San Nicolò, i bambini andarsene per la strada tenendo stretti al petto involti enormi che mi figuravo contenessero giocattoli meravigliosi, non ho più peccato d'invidia.

E adesso, dopo tutti i peccati veniali e mortali che mi sono trascinato nei giorni bui e lieti che mi ha regalato la vita ecco che ti viene di conoscere un diavolo d'uomo che ti fa rinascere in petto un'invidia struggente per il suo modo di vedere le cose e sentire il paesaggio e gli uomini e gustare, dio come deve saper gustare, una fumante zuppa di cipolle o un «paio di salsicciotti accompagnati da un boccale di vino d'Anjou». So, per antica esperienza, che se ti lasci andare sei un uomo finito, ma come liberarsi dall'invidiare un uomo che è vissuto e vive correndo lungo le contrade del mondo delibandole «lentamente, sorso a sorso, in un contrappunto indicibile di ricordi e di malinconia, di abbandono e di meraviglia»?

I libri di viaggi, tutti i libri che parlano delle terre che gli uomini hanno popolato di sogni, di drammi e sventure esercitano su di me un'attrazione quasi magica e si fanno leggere e mi portano gioia. Tutto questo forse mi succede da quando annoiato e sbigottito dall'enorme frastuono con cui, in massa, oggi l'uomo si muove, ho smesso di correre il mondo e mi sono rimpannucciato tutto nelle cose di casa nostra, nella mia meravigliosa città che, inesorabilmente, anno dopo anno, polverizza tesori di bellezza e nel Carso dove è dato trovare una immensa solitudine e gente ancora, forse inconsciamente o drammaticamente, attaccata alla civiltà contadina.

E' una magia che ho provato da quando, ragazzo, guardavo correre i treni sui binari luccicanti della stazione di Rozzol, pensando bastasse prendere un treno per essere uomo, per avere le cose che inutilmente sei costretto a inseguire per tutta una vita.

Ognuno di noi porta attaccati alla pelle tutti i momenti della sua terrena esistenza: i sogni, gli affetti, i pensieri che ci aiutano a superare la strada che abbiamo percorso. Ma pochi uomini, composto l'interno dissidio, riescono a collocare armoniosamente le proprie antiche, passate esperienze, nel paesaggio, nel volto della gente, nelle città, dando alle cose create dal tempo, con un indovinato accostamento di colori o un accordo di suoni, la vivezza di un quadro paesano.

Mario Stefanile con «Il corno del postiglione», pubblicato in una splendida edizione dalla SEN di Napoli, ha dato un suggerimento vivo, indimenticabile, attuale di come anche un uomo del nostro tempo possa andarsene da casa «in cerca di paesi, di città sconosciute, di gente ignota... all'antica maniera dei viaggiatori di una volta, vagabondi attraverso paesaggi e città con un animo tranquillo, con occhi pronti a cogliere qualche cosa di più profondo... qualche cosa da tentare di riportare a galla, per la probabilità di un dialogo senza pregiudizi e senza rabbia... un modo di assaporare la terra e di poterla delibare con tranquillità, con agio».

Il suo narrare, le sue descrizioni di monumenti e paesi e genti sono pagine indimenticabili, esempi da antologia, note autobiografiche, favolosi racconti in cui il leggere diventa un ascoltare e un vedere.

Pochi libri mi hanno portato un godimento così completo, pieno e un desiderio di essere, di ripercorrere, rivivere, esperienze, sogni, paesaggi. Pochi uomini ho invidiato. Ma come non invidiare Mario Stefanile mentre lo vedi assaggiare «uno splendido rognoncino fiammeggiato col cognac» o conversare amabilmente con mademoiselle Jeanne d'Arc, monsieur Pierre Corneille e monsieur Gustave Flaubert? Come non invidiare un diavolo di uomo che parla della Normandia con i colori degli impressionisti?

«La campagna cedeva insensibilmente alla spiaggia, la spiaggia al mare, il mare alle barche, le barche all'orizzonte, l'orizzonte al cielo: in una graduazione vibratile di trasalimenti repentini, di guizzi argentei da sorprendere con il cuore in gola e un mestiere raffinatissimo sotto il pennello. Saranno le rocce rosee e rosse delle «falaises» o la polvere azzurra dei viottoli di campagna e i parasoli trinati delle belle donne dai seni colmi, dalla gola bianca, dalla nuca piena di riccioli biondi o saranno le acque della Senna, grigie e già quasi azzurre di mare. Saranno anni — fra il 1862 e il 1869 — di scoperte felici, di rese miracolose e di avventure prodigiose del linguaggio cromatico, come il Seurat e Signac: saranno gli anni della giovinezza di Claude Monet».

Questo il suo linguaggio in Normandia, ma non meno incantata e attuale è la sua parola quando racconta della mostra di Kandisky visitata a Monaco con l'amico pittore caprese Raffaele Castello o quando descrive con commozione controllata da un sottile umorismo la conversazione avuta a un tavolo del «Platzl» con un commerciante di elettrodomestici innamorato come «ogni bavarese di Monaco» delle cose dell'arte.

Con la stessa partecipazione immediata Mario Stefanile parla del Portogallo dove «la malinconia e il "cafard" diventano anche amore, una smania intenerita di lasciarsi scivolare dentro questa antica civiltà ai margini della civiltà europea, di perdere il ricordo della propria patria o anzi di ritrovarlo al filo di questa tristezza che la sera sostiene».

La stessa «disponibilità a sentire la verità umana» egli dimostra approdando a New York dove ritrova il ricordo di una favola moderna ma anche capisce all'improvviso che «per vivere qui... non basta disporre di molta forza fisica e morale ma bisogna disporre di una continua volontà di impiegare questa forza in un assiduo collaudo che escluda ogni morbida o morbosa compiacenza, ogni estenuazione decadentistica, ogni abbandono sentimentale».

«Chi si lascia semplicemente vivere è perduto tra forze che non potrà mai dominare perché non riuscirà mai a decifrarle: vince invece chi si impadronisce, anche con durissimi sforzi, del meccanismo che muove questa società continuamente pionieristica, continuamente avventurosa, continuamente audace».

Un capolavoro di indagine psicologica le pagine sui gabbiani ladri e le pescivendole di Stoccolma: «un mucchietto di pesci da lasciare alla voracità ladroneccia degli uccelli marini è un prezzo modesto, tollerabile, per stare in pace in una piazzetta a prendere un po' di sole d'estate, a lasciar vagare lo sguardo lontano, forse nel nulla o forse sull'altra parte della città, verso gli aguzzi campanili e la bastionata di case di Sodermalm, la parte più meridionale di Stoccolma, affascinante come una lunga e bassa quinta sotto il cielo che resiste in una luce di perla fin quasi mezzanotte».

Che dire poi delle pagine sulla terra martoriata dove «è possibile scoprire la chiave naturale per entrare nella sostanza più drammatica di Pirandello? E di quelle del vagabondaggio in Val d'Aosta e a Crotone e a Sibari dove la "stanchezza per il grande avvampare" si moltiplica nei muscoli, passa al sangue, agli occhi, dai gesti si trasferisce ai pensieri, li rode, li sbriciola, l'annulla» ma anche lì porta verso fantastici sogni.

Era un sogno ieri approdare «sulla riva dell'Hudson», è un sogno meraviglioso oggi approdare in alto, in alto verso «la bianca faccia della Luna» per abbracciare con amore «la grande follia dell'uomo e la sua ansia di uscire dalla prigione terrestre per volare incontro a una verità ultima e splendida» davanti alla quale oggi come domani la bocca si tace.

Mario Coloni



Telefoto Upi

Washington — Imitando il Carnevale di Viareggio, in occasione dell'«Impeachment Ball» è sfilata questa mascherona di Nixon incoronato dagli emblemi delle maggiori compagnie petrolifere

RISPOLVERATA L'ATMOSFERA EQUIVOCA NELLA QUALE SI COSTITUI' L'ASSE ROMA-BERLINO

«SOFFIATA» DI HITLER AL NEGUS ALLA VIGILIA DELLA GUERRA D'ETIOPIA

Molte armi regalate per far fallire l'impresa fascista, mentre istruttori della Wehrmacht prestavano servizio ad Addis Abeba - Una feroce battuta di Göring e Mussolini nell'ingranaggio

Secondo il programma elaborato per sommi capi nel «Mein Kampf», la bibbia nazista dettata da Hitler a Rosenberg nella fortezza bavarese in cui il futuro Führer era stato rinchiuso dopo il fallito colpo di stato di Monaco (1923), la Germania sarebbe dovuta risorgere più forte di prima, diventare la maggior potenza europea e, infine, la prima del mondo. Infatti impadronitosi pacificamente, anzi legalmente, della Cancelleria e divenuto, dopo la morte di Hindenburg (vecchio e rimbambito), il suo successore con funzioni dittatoriali, iniziò subito l'attuazione del programma ideato dieci anni prima. La prima mossa fu l'uscita dalla Società delle Nazioni; seguirono la quasi fulminea ricostituzione delle forze armate, la rimilitarizzazione della Renania, l'occupazione dell'Austria, dei Sudeti e della Boemia. Alle pressioni sempre più minacciose su Varsavia per la cessione di Danzica, Francia e Inghilterra si affrettarono a stipulare accordi militari con la Polonia; Hitler reagì stipulando a sua volta un patto tattico di non aggressione con l'Unione Sovietica, patto che lo incoraggiò a buttarsi allo sbaraglio.

Forze formidabili

Così ebbe inizio la seconda guerra mondiale: il dittatore croceuncinato, avendo le spalle ben coperte, poté lanciare le sue già formidabili forze di terra e la Luftwaffe contro la Francia, aggirando la Maginot, e la costrinse in brevissimo tempo a capitolare, mentre i suoi alleati inglesi riuscivano all'ultimo momento a mettersi in salvo, rivarcando precipitosamente la Manica. «Il gioco diabolico di Hitler — dichiarò un diplomatico del Foreign Office al "Times" — avrà certamente altri sviluppi, e la Russia si pentirà amaramente di essersi illusa di scongiurare il pericolo da cui essa è, fin dal 1933, minacciata: lo spazio vitale della Germania nazista non è a Ovest del Reno, ma di là dalla Vistola, dai Carpazi al Caucaso e agli Urali. Quanto a Mussolini, è facile prevedere che dovrà accontentarsi delle briciole e che l'Italia sarà condannata più tardi a sostenere la parte di satellite. Evidentemente, il duce lungimirante ignora una battuta ferocemente sarcastica di Göring a proposito degli "otto milioni di baionette" dell'impero fascista: "Semmai, saranno otto milioni di forchette, all'assalto di un mezzo piatto di maccheroni o di polenta con formaggio". Io — questa la conclusione del diplomatico — rimango tuttavia ottimista: i fatti mi daranno ragione»

Di particolare interesse, per quanto riguarda le circostanze in cui si costituì il fatale Asse Roma-Berlino, è un'opera del notissimo storico tedesco Jens Petersen intitolata: «Hitler-Mussolini. Die Entstehung der Achse Berlin-Rom», pubblicata dal Niemeyer Verlag di Tübingen e che, secondo ci si dà per certo, avrà prossimamente un'accurata edizione italiana. In certo qual modo, essa fa seguito a un fortunato libro: «Sanktionen und Kanonen. Hitler, Mussolini und der internationale Abessinienkonflikt» di cui è autore un altro noto storico, Manfred Funke, e che in pochi mesi ha avuto due edizioni. Curioso o, forse, ovvio è che il primo a occuparsi diffusamente, e da par suo, dell'opera di Jens Petersen sia stato il suo eminente collega: un ampio acuto saggio, scritto per il supplemento politico-culturale della «Zeit» di Amburgo.

Il saggio si apre con una citazione: una dichiarazione fatta da Mussolini nel settembre 1923, dunque poche settimane dopo la «marcia su Roma»: «Sebbene sia una repubblica, forse anzi proprio per questo, la Germania si muove verso destra: è la conseguenza della guerra perduta, e ciò è un fatto che non si può e non si deve perdere di vista». Quando il 30 gennaio '33, Hindenburg, consigliato dai «baroni della Ruhr» e dagli «junker» prussiani, affidò il potere a Hitler, lo stesso Mussolini se ne mostrò apertamente soddisfatto, ma, a quattro occhi, anche un poco preoccupato; tale preoccupazione era dovuta, tra l'altro, alle dimostrazioni inscenate a Vienna, a Linz e a Graz: dimostrazioni di giubilo per «lo storico evento — come disse un oratore — destinato a segnare lo avvento di un grande Reich, dal Reno al Danubio».

Mosse tattiche

La preoccupazione risultò ben presto fondata, e precisamente quando Hitler, all'insaputa di Mussolini, stipulò un trattato commerciale con l'Ungheria e, poco dopo, ne offrì un altro, analogo, alla Jugoslavia, mentre si moltiplicavano alla frontiera austro-germanica contrastate manifestazioni di «fraterno cameratismo» tra nazisti dei due paesi. Mussolini fece due mosse risultate poi semplicemente tattiche: stipulò un trattato di non aggressione con l'URSS e firmò i «protocolli d'amicizia» col governo clericale (e antinazista) di Vienna.

Il trattato fascista col Cremlino, a Berlino, non fu preso sul serio, mentre si andò sulle furie quando si venne al corrente del testo dei protocolli d'amicizia con l'Austria che Hitler aveva già deciso di occupare. Nel giugno 1934 ci fu tuttavia un incontro dei due dittatori a Venezia, che si svolse in un clima di apparente cordialità. Ma poche settimane dopo, si ebbe in Austria il putsch organizzato principalmente da Seyss Inquart (il supercriminale di guerra, impiccato il 16 ottobre 1946 a Norimberga), e ne fu vittima lo stesso presidente del consiglio, Dollfuss. La stampa italiana ebbe l'ordine di reagire con estrema virulenza: non si esitò a scrivere che alla testa della Germania era una cricca di «assassini e pederasti» (evidentemente, non si ignorava che il futuro Führer, quando era a Vienna, «studente di pittura», coltivava amicizie particolari). Il «Popolo d'Italia» scrisse addirittura che i dirigenti del cosiddetto Terzo Reich discendevano da tribù, incapaci di leggere e scrivere, quando Roma vantava un Cesare, un Virgilio e un Augusto.

Ma Mussolini ben presto cambiò registro, e precisamente dopo essersi convinto che poteva arrischiare l'attuazione del suo primo grande piano di conquista: l'Etiopia. Hitler ne fu informato in tempo e, per prima cosa, si mise in contatto con Addis Abeba, non solo per mettere il Negus al corrente delle decisioni aggressive di Roma, ma anche per fornire, a titolo di «amichevole solidarietà», notevoli quantitativi di armi d'ogni genere che avrebbero consentito una vittoriosa resistenza all'attacco italiano; in un secondo tempo, inviò un gruppo di esperti e tecnici militari, tra cui il colonnello Masser.

A Roma ci si mostrò non poco preoccupati, ma si intuì che si trattava di un diabolico gioco di Hitler il quale arrivò al punto di lasciar capire, in un editoriale del «Völkischer Beobachter», che la Germania, «nell'interesse della pace europea» stava studiando l'opportunità di chiedere la riammissione alla Società delle Nazioni. Mussolini se ne mostrò allarmato e, pur continuando a strizzare l'occhio alla Francia e all'Inghilterra, fece capire chiaramente, e impegnativamente, di essere pronto ad assecondare senza riserve e fino in fondo la politica di Hitler.

Gli sviluppi della situazione internazionale incoraggiarono la fatale virata di bordo. Solamente alleandosi con il Reich l'Italia avrebbe potuto attuare con relativa facilità altri piani di conquista nel suo più vicino spazio vitale, il Mediterraneo. Nel novembre 1936, lo stesso duce, parlando a Milano a una folla fanatizzata di camicie nere, lasciò cadere una espressione programmatica: Asse Roma-Berlino; poi, a un certo punto, spiegò: «Un formidabile invincibile schieramento di forze è ben deciso a dare all'Europa e al mondo un ordine nuovo: uno schieramento strapotente che sulle macerie della decrepita democrazia occidentale costruirà un grandioso edificio destinato a durare in eterno».

Successi fulminei

I successi fulminei di Hitler non mancarono di destare a Palazzo Venezia una «furiosa malcelata invidia», e anche serie preoccupazioni. (Un giorno Bottai, in una riunione di sicuri amici, disse testualmente: «Ormai chi comanda e stracomanda è Hitler. Personalmente, temo che un giorno non lontano la nostra Penisola finirà per allargare lo spazio vitale germanico»). Ormai abbagliato dai successi tedeschi, Mussolini ragionava ben diversamente: bottino ce ne sarà per tutti, quindi anche per la Italia che dovrà diventare e diventerà una effettiva grande potenza e, come tale una alleata preziosa per il Reich. Dobbiamo cogliere al più presto le occasioni propizie, in primo luogo assumere ulteriori impegni e infine stipulare una vera e propria alleanza.

Vi si giunse in due tappe: prima, l'Asse Roma - Berlino; poi il «Patto d'Acciaio» (seguì, scoppiata la guerra, il Tripartito, cioè la Triplice Alleanza Germania-Italia-Giappone) col risultato che quasi tutto il resto del mondo ne tirò le ovvie conseguenze. L'epilogo fu il tragico crollo delle due potenze antidemocratiche europee e, poco dopo, quello del Giappone, spietatamente atterrato da due bombe atomiche; e l'epilogo personale fu la macabra fine di Hitler e di Mussolini; il quale ultimo, secondo ebbe a scrivere alla fine di aprile 1945 il noto giornalista americano Louis Lochner, mostrò in extremis di essere effettivamente lungimirante, e precisamente poco dopo l'8 settembre, quando venne, de facto, relegato sul Garda. A uno dei pochi veri amici avrebbe confidato: «Da questa gabbia apparentemente dorata uscirò per finire davanti a un tribunale dei vincitori, oppure ne fuggirò per tentare di salvare la pelle in Svizzera».

Taulero Zulberti

La rassegna dei libri

Rossellini su piccolo schermo

La TV di Rossellini (Coines Edizioni, Roma; pagg. 289; lire 2.800).

Il contributo che Rossellini ha dato alla storia del cinema è unanimemente riconosciuto, calorosamente apprezzato, suggellato da vigorosi giudizi e affermazioni che conferiscono al regista italiano una personalissima inquadratura pur fra le grandi figure del cinema internazionale.

La sua fisionomia, tuttavia, legata a quel neorealismo di cui egli è stato l'eccezionale interprete, ha subito nel corso degli anni un mutamento, o per meglio dire si è rivelato nella sua arte un naturale svolgimento che, se in un primo momento gli ha fatto approfondire temi ove l'analisi psicologica si sostituiva alla cronaca e l'interesse per l'uomo prendeva il sopravvento sulla società, lo hanno spinto poco a poco a imboccare una «nuova via», quella di un cinema didattico e informativo che intende divulgare attraverso la televisione quell'urgenza di cultura e di sapere che è «la vera necessità di oggi».

«La TV di Rossellini» è la bella pubblicazione che Coines Edizioni dedica all'ultima, geniale, matura espressione artistica del regista italiano, quella appunto «televisiva».

Nel libro sono presentate le tre ultime opere che Rossellini ha adattato per la televisione e cioè «Socrate» (1971) e «Agostino d'Ippona» (1972) che seguono le precedenti: «La età del ferro» (1964), «La presa di potere di Luigi XIV» (1966), «Gli atti degli Apostoli» (1968), «La lotta dell'uomo per la sopravvivenza» ('70) e «Sicilia: un'idea di isola» (1970).

Con i suoi lavori televisivi più recenti che intendono presentare alcuni grandi protagonisti della storia del pensiero umano, Rossellini cerca di aiutare l'uomo moderno a leggere nel suo passato per trovare nella storia il significato più autentico del suo avvenire: è insomma l'opera altamente educativa di un maestro, lo scopo che si prefigge quest'ultimo Rossellini.

La prefazione al libro è di Gian Paolo Cresci che con splendida limpidezza critica e sintetica presenta il «decorso» dell'opera rosselliniana in tanti anni di attività e di svolgimento; è Cresci che guida il lettore a scorgere nel «vivo fermento d'appassionata religiosità che caratterizza tutta l'opera del regista» il legame più significativo con quest'ultima fase dove finalmente il regista «trova una matura adesione e convinzione proprio in personaggi dove il dramma della fede è stato più violento e acceso, dove il conflitto interiore è stato più radicato e profondo»: ed è in questa convinzione che Rossellini vuol continuare il suo dialogo con l'uomo.

G. P.

◎

Simone Weil: *La prima radice* (Edizioni di Comunità, Milano, pagg. 253, lire 3200).

Ritrovare la «prima radice» vorrebbe dire ritrovare la verità e con essa l'autenticità di tutto ciò, pensiero, lavoro, arte, religione, scienza, di cui ormai non conosciamo più il valore, il significato più immediato e genuino, l'essenza più intima.

Simone Weil indica in questa sua opera quale deve essere la via per raggiungere, o meglio, per recuperare noi stessi in un ritrovamento della primigenia materia, dell'assoluto naturale, della fonte prima da cui sono sgorgati i più nobili valori dello spirito.

L'opera della Weil non è recente: fu scritta a Londra nell'inquietante clima di una guerra dove era necessario, doveroso, indispensabile credere ancora, ritrovare la fiducia, la speranza, scorgere fra tanto atroce dolore la luce pur debole di un bene che l'umanità era ancora in grado di possedere per purificarsi, per dimenticare, per sopravvivere, per guardare ad un futuro migliore. Ingenuo ottimismo, illusioni di una sognatrice o ardente credo di una donna che gli studi di filosofia, la spiccata personalità, un'ardente fede politica, un doloroso e particolare momento avevano aperto a una esaltante e appassionata missione? Non è facile rispondere. Una cosa, tuttavia, è certa: a tanti anni di distanza dal concepimento di questo scritto e dalla scomparsa della scrittrice (la Weil morì infatti nel '43 a soli 34 anni, sfinita dagli stenti ai quali si volle sottoporre per partecipare alle sofferenze altrui) gli uomini ricercano ancora la «prima radice», ma coscientemente o meno, tuttavia fatalmente, essi se ne allontanano sempre più.

A tanti anni di distanza, però, alla Weil e a questo suo libro rimane il merito morale, storico, critico di aver esaminato, chiarito, valutato i doveri, i motivi, le possibilità che gli uomini della Resistenza e la sconfitta della Francia nel '40 potevano ispirare per un nuovo ideale di vita nel segno di un recupero del passato e nel nome di una Provvidenza, infaticabile «collaboratrice» delle azioni umane.

«La prima radice», titolo originale: «L'énracinement» è stato pubblicato la prima volta in Italia nel 1954; questa del '73 è la seconda edizione italiana (traduzione di Franco Fortini).

◎

Touring Club Italiano - Grandi città del mondo: *Qui Tokyo* (pagg. 64); Attraverso l'Europa: *Spagna* (pagg. 288); Italia meravigliosa: *Abbazie e Conventi* (pagg. 192).

Una singolare metropoli, Tokyo; uno splendido paese, la Spagna; un abbeveramento religioso - culturale - artistico con «Abbazie e conventi»: ecco l'eccezionale «dono» che il touring Club Italiano offre ai lettori per questo '74 appena nato.

Innanzi tutto un cenno di presentazione per il Touring Club, che è un'associazione sorta nel 1894 e che si propone lo scopo di sviluppare e di diffondere il turismo.

Fra le «Grandi città del mondo», la «capitale del Sol Levante», Tokyo, non poteva di certo essere accantonata: è soprattutto il suo fascino, che sta nella coesistenza di due mondi, quello attuale e quello passato, nella tradizione che gioca un ruolo di fondamentale importanza e di insuperabile attrattiva. A conoscere la affascinante Tokyo ci guida l'autore del testo, Giuliano Bertolucci, che del mondo orientale è un profondo conoscitore e che quindi sa offrirci di questa città un ritratto quanto mai preciso e accurato. A completamento del testo non poteva mancare una splendida documentazione fotografica che è veramente un invito allettante per fare di Tokyo la meta delle nostre prossime vacanze.

Per la collana «Guida d'Europa», sempre il Touring propone una nuova serie di prestigiosi volumi illustrati dedicati agli Stati del nostro continente: la Spagna è la prima di queste tappe «Attraverso l'Europa». Alla realizzazione di questa collana hanno collaborato specialisti di vari campi, da quello letterario e storico-artistico, a quello fotografico e grafico, di modo che il volume risulta davvero una splendida, vitale risorsa culturale, oltre che un piacevole riandare con la memoria per chi abbia già visitato questo paese, o una scelta sicura per un eventuale, prossimo programma di viaggio in Spagna.

Infine per la collana «Italia Meravigliosa», un volume veramente suggestivo: «Abbazie e Conventi» dove spiritualità, cultura ed arte sembrano raggiungere tra loro un grado di perfetta comunione.

Per una precisa e ordinata documentazione, monasteri e conventi sono stati raccolti secondo l'Ordine di appartenenza e proposti con una precisa cronologia che inizia dai Benedettini e giunge ai grandi Ordini mendicanti.

DISCOPANORAMA

FELICE DEBUTTO DISCOGRAFICO DELLA CANTANTE-CHITARRISTA ELVIA DUDINE

A Trieste, con amore

Elvia Dudine: «Canzoni triestine» - 33 giri Cetra LPP 266 - ****

Elvia Dudine, cantante e chitarrista triestina tanto brava quanto modesta, è arrivata al grande appuntamento coi 33 giri: un traguardo che per molti musicisti «provinciali» è destinato a rimanere un sogno, e che per lei è invece divenuto una magnifica realtà, a giusto riconoscimento di doti musicali coltivate con pudore e perfino eccessiva umiltà. Elvia (benché da anni sulla breccia, con registrazioni radiofoniche e recitals) è infatti, crediamo, semisconosciuta ai musicofili della sua stessa città, proprio per la sua ritrosia — del resto molto «triestina» — e per il suo assoluto antidivismo: ci voleva davvero questo suo exploit discografico per renderla cara e familiare ai triestini, e in specie ai seguaci della nostra tradizione musicale (nonché, si capisce, a quanti in tutta Italia avranno occasione di ascoltare il suo disco). Decollata artisticamente con la personale ma rispettosa rilettura di tanti motivi dei nostri primi cantautori (Tenco, Paoli, Endrigo, De André: un repertorio che a tutt'oggi predilige), Elvia ha poi spostato la sua attenzione sui motivi popolari triestini, riproponendone parecchi, talora in coppia con Andro Cecovini: e proprio una «performance dialettale» radiofonica le ha fruttato la scrittura per questo suo primo disco, che è stato registrato quasi un anno fa, ma che soltanto adesso vede la luce. Con le sole armi della sua calda voce e della sua chitarra, Elvia interpreta nell'album sedici motivi che affondano le proprie radici nell'humus dello spirito popolare triestino (significativamente solo uno dei brani è firmato, gli altri sono tutti anonimi): si tratta in buona parte di motivi della «mala» (della patetica «mala» triestina, ricca più di poveri diavoli che di autentici mascalzoni), ma c'è posto anche per delle ninne - nanne, per canzoni d'amore e per brani, per così dire, d'evasione.

Illustrarli «filologicamente» non è compito nostro: a noi preme soltanto rilevare qui la felicità delle scelte operate da Elvia (nessuno dei brani, infatti, le è stato «imposto» dai curatori dell'album), che ha saputo delineare nel breve volgere di due facciate di long-playing un'immagine fedele e accattivante della «triestinità». Da «La povera Roseta» a «L'anello che t'ho dato», da «Antonio Freno» a «Quando il mare fa burasca» a «Prendi un coltello che taglia» e «Tre marineri», Elvia ha tracciato la mappa sentimentale di una Trieste ormai scomparsa, ma che proprio la sua voce e la sua chitarra sono riuscite a far miracolosamente rivivere e a riproporre all'affettuosa meditazione delle vecchie e delle nuove generazioni. Bravissima Elvia nel rispettare l'originario esprit dei brani, nell'evitare di ricoprirli di una patina d'intellettualismo o, peggio, d'originalità a tutti i costi: arrangiamenti sobrii, predilezione per le mezze tinte, interpretazione ispirata ma rattenuta sono le qualità che, di primo acchito, si notano nell'album e che subito lo rendono affascinante. Piacciono soprattutto «Se savessi Giovanin», «La De Col e la Pellizzari», «L'anello che t'ho dato», le dolci «Fa la nana Gigin» e «Fame le nine», e quella «Marinaresca» che la Dudine interpreta in duetto con se stessa (grazie alla registrazione su due piste). Un disco, insomma, che si merita quattro asterischi senz'ombra di spirito di campanile, e che sarà certamente capace di «veicolare» nella Penisola il buon nome musicale di Trieste: peccato soltanto che i curatori dell'album non abbiano sentito l'esigenza di qualche nota illustrativa, capace di facilitare l'interpretazione dei brani da parte degli ascoltatori non «patochi», e che, soprattutto, si siano dimenticati di sottolineare che Elvia, oltre a cantare, suona la chitarra, cioè fa tutto da sé...

Cur.

Quel «fusto» di Alice

Alice Cooper: «Muscle of love» - 33 giri Warner Bros. K 56018 - **

Il rock esasperato e aggressivo di Alice Cooper e degli altri musicisti «maledetti» del suo gruppo sta francamente mostrando la corda: ma fortunatamente, man mano che s'inaridisce l'ispirazione dell'ambiguo «cantante pin-up», aumenta l'ingegnosità dei discografici, che per ogni nuovo album di Alice scovano confezioni imaginifiche (a conferma, tra l'altro, della tendenza sempre più marcata verso il disco-oggetto). Dopo aver già impacchettato un 33 giri con un indumento parecchio intimo (è cosa dell'altro anno), per questo «Muscle of love» i cervelloni della WB hanno scovato un'altra ideuzza che va a pennello per épater i fans di Alice: una specie di imballaggio di cartone grezzo al posto della busta tradizionale, con sopra diciture che invitano a maneggiare con cura. Fin qui la trovata: quanto al disco, beh, c'è da dire soltanto che ripropone l'ossessivo batti e ribatti del rock durissimo di Alice e che ha le sue cose più incalzanti in «Workin' up a sweat», «Muscle of love» e «Woman machine».

Tra beat e pop

Iron Cross: «Little bit o' soul» / «Sunshine» - 45 giri Spark SR 812 LG **

Ping Pong: «Il miracolo» / «Plastica e petrolio» - 45 giri Spark 819 LG **

Due «singles» pubblicati da poco dalla Spark: il primo si è già conquistato un posticino al sole ed è superprogrammato in radio per la gioia dei teen-agers i quali, in un pezzo come «Little bit o' soul», ritrovano o scoprono per la prima volta un tipo di musica che andava di moda qualche anno fa, all'epoca d'oro del «beat». In effetti, i sei ragazzi inglesi che formano gli Iron Cross dimostrano, per la spiccata predilezione per la pulsazione ritmica e per un certo «taglio» veloce e spicciativo, di non voler inserirsi nell'ormai sovraffollato gruppone dei seguaci dell'hard rock o, comunque, del pop di punta: e il successo della musica semplice e soda di «Little bit o' soul» sembra dar loro pienamente ragione...

Più ambizioso e aggiornato il discorso dei Ping Pong, un complesso italiano che mesi addietro aveva ottenuto un discreto successo con «Caro Giuda»: il loro nuovo 45 reca «Il miracolo» e «Plastica e petrolio» e, senza riagganciarsi dichiaratamente all'avanguardia, la dice ugualmente lunga sulla maturità di questa formazione, che tenta di esprimere qualcosa di nuovo e di originale senza cadere nella trappola dei cerebralismi, ma sfruttando abilmente le risorse tecniche di certo pop progressivo. I brani sono costruiti con molto fiuto e lasciano ampio spazio agli strumentisti del gruppo, che si mettono in evidenza soprattutto in facciata B.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Mostre d'arte

SPONZA

Nicola Sponza alla Sala Russo di Trieste. Mai in passato il bravo pittore era giunto a dominare un'area così vasta di modi espressivi, ricondotti tutti alla freschezza e alla spontaneità che nascono da un momento di particolare grazia. Al largo le barche immobili sono sospese nel vuoto — quasi metafisico, quasi astratto — della specchio continuo che unisce cielo e mare in una sola tonalità. All'opposto, barche e motoscafi attraccati a riva splendono di molti colori ed emergono con plasticità per lo sbalzo delle pennellate, dei colpi di spatola. Sono esemplificazioni al limite che provano la larga disponibilità alle circostanze del vero e l'inderogata coerenza stilistica. Ma nella realtà della sua esperienza pittorica, Sponza procede attraverso scarti qualitativi assai meno rivoluzionari. Ed è bello seguirlo lungo tale cammino che alterna il pacato ricordo della nostrana Sacchetta o dei rugginosi piroscafi ormeggiati alla vecchia diga con la memoria dei teneri colori delle lagune di Grado e di Marano, fino ai lunghi scorci diagonali di canali e di siepi, fino al lento sciogliersi del colore tonale fra le brume estive dei campi d'erbe e di grano. Donde emerge la certezza d'un argine, il rosso dei papaveri. Ed ecco si rifà vivo e vigoroso il piacere di scolpire il rilievo delle fronde nella pienezza del sole meridiano. Facile e difficile s'intrecciano in un unico tessuto pittorico, quanto facile e difficile insieme è la comprensione dell'arte. Ce ne parla, sul catalogo, Fulvio Monai che ravvisa nei valori atmosferici espressi col colore l'obiettivo principale di Sponza.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COME TRIESTE GUARDA ALLA RIAPERTURA DEL CANALE

Marineria e porto nelle prospettive di Suez

Convocata per venerdì l'apposita commissione della Consulta camerale - Previsioni e problemi

Dopo oltre sei anni di blocco, il canale di Suez potrebbe essere riaperto e per Trieste l'evento riveste un'importanza notevolissima, essendo le sorti del nostro porto strettamente legate a quella via d'acqua tra la sabbia che rappresenta la scorciatoia sulla via del Mar Rosso, del Golfo Persico e dell'Estremo Oriente. Se ne parlerà venerdì in sede di sezione marittima della Consulta economica provinciale, convocata dal presidente della Camera di commercio, Caidassi. Si parlerà nella riunione anche delle linee di p.i.n., dei bunkeraggi nel porto triestino (ai quali sono ricorse, in questi ultimi tempi, anche navi che hanno operato nello scalo di Capodistria, in prevalenza bananiere), della situazione delle navi adibite al servizio passeggeri e — particolare punctum dolens — dell'aumento delle tariffe di magazzinaggio. Il mese prossimo, inoltre, sarà provveduto a convocare la nuova consulta economica, articolata in tutte le sue sezioni.

«Intendiamo far sentire la nostra voce — dice il dott. Caidassi — per il ripristino delle linee marittime. Si sta studiando lo ammodernamento delle navi, ed esiste già un accordo con le compagnie francesi e giapponesi per un servizio di containers per l'Estremo Oriente, che noi rivendichiamo a favore dell'Alto Adriatico e particolarmente di Trieste, in quanto si tratta di servizi che il nostro porto ha sempre svolto e che devono rimanere a disposizione non solo del caricatore italiano ma anche di quello comunitario e centro-europeo».

Da qui la necessità di puntare su un ruolo a respiro europeo, non solo mediterraneo ma per tutti i paesi d'oltre Suez. La Cina popolare — è noto — vorrebbe creare una linea con Trieste; e gli stessi giapponesi (e questa è un'indiscrezione) tenderebbero a venire a Trieste che in tal modo diventerebbe un porto di lancio per tutti i prodotti del Sol Levante. «Queste — sottolinea il presidente Caidassi — sono considerazioni ovvie. Come altrettanto ovvia è la constatazione che noi chiediamo per Trieste ciò che il Cipe, del resto, ci ha largamente riconosciuto».

Ben venga, dunque, la riapertura del Canale: ma quali saranno gli effetti sul nostro scalo? La risposta viene dal direttore generale dell'Ente porto, ing. Colautti:

«Ritengo che lo sblocco di Suez debba portare per noi un notevole incremento di attività, soprattutto ora che causa i maggiori costi del combustibile, esiste l'incentivo a ridurre la lunghezza delle rotte: ecco, allora, che la distanza geografica di Trieste ne viene esaltata; e questo è un discorso che si propone sia nel campo dei containers sia in quello tradizionale. E' fin troppo facile rilevare infatti che i quattordi giorni del giro del Capo costituiscono una pura perdita per l'economia europea».

Possono, però, sorgere dei dubbi sulla possibilità, per Trieste, di far fronte al maggior traffico che ne seguirà. In proposito l'ing. Colautti ritiene che se l'aumento verrà registrato in una percentuale ragionevole, il porto sarà pronto «perfettamente», tenendo conto però che alle spalle del porto vi è una modesta capacità di assorbimento della rete trasporti, sia nel settore stradale sia ferroviario.

Il direttore dell'Ente porto ha così proseguito: «Non so quali saranno i tempi di realizzazione del piano dei porti ora all'esame del Parlamento. D'altro canto possiamo contare su una certa prospettiva di finanziamento straordinario — al difuori cioè del piano dei porti — che ci consentirà di fronteggiare le esigenze più immediate e di fare progetti a breve e media scadenza, eliminando qualche punto debole dell'attuale attrezzatura portuale. Non si dimentichi che la chiusura del canale di Suez è già costata all'economia europea periomeno 4 mila miliardi di lire: e Trieste ha avuto indubbiamente la sua parte di danno».

Oggi al Comune si chiude il dibattito

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questo pomeriggio per concludere la discussione generale sul bilancio di previsione per il 1974 e sul piano pluriennale di attività, cui è abbinata la verifica politico-amministrativa.

Assemblea ad Aurisina per il Consorzio sanitario

I delegati dei consigli di fabbrica, della Cartiera del Timavo e delle Cave di Aurisina, si sono unitariamente riuniti per decidere sui passi da compiere, affinché si realizzi il Consorzio sanitario intercomunale della provincia di Trieste.

E' interesse di tutta la popolazione — rilevano i sindacati — affinché il Consorzio si costituisca nel più breve tempo possibile, perché oltre che occuparsi della medicina del lavoro, dovrà assolvere altri compiti nel settore dell'assistenza sanitaria (infantile, degli anziani, della maternità, scolastica, ecc.), precostituendo così le future unità sanitarie locali che saranno alla base del futuro servizio sanitario nazionale. Questo vuole essere l'inizio della riforma dell'attuale sistema sanitario, che oggi è basato su una miriade di enti burocratici, dispendioso, in gran parte inefficiente e comunque insufficiente.

Pertanto i consigli di fabbrica organizzano una conferenza aperta a tutte le forze lavoratrici e alla popolazione che si terrà ad Aurisina, presso il circolo culturale Gruden con inizio alle ore 18 di venerdì 25 gennaio p.v. che sarà aperta anche ad altri problemi di riforma come ad esempio i trasporti, le scuole, gli asili nido, ecc.

Libera su cauzione la petroliera danese

La motocisterna danese «Jacob Maersk» di 48 mila tonnellate di stazza lorda, posta sotto sequestro il 17 gennaio per aver inquinato la acque della baia di Muggia con una notevole quantità di petrolio greggio, è stata autorizzata a riprendere il mare dopo il pagamento, compiuto dall'agenzia marittima alla quale la nave si appoggia durante le sue soste nel porto di Trieste, di una cauzione vincolata di dieci milioni di lire, fissata dal pretore dott. Losapio.

Il comandante dell'unità è stato deferito alla magistratura e dovrà, in un secondo tempo, comparire, assieme al primo ufficiale e al capomacchinista, davanti al pretore per avere inquinato il mare. Dalla petroliera, attraccata al pontile del «terminal» dell'oleodotto Trieste - Ingolstadt - Vienna, era defluito un ancora imprecisato quantitativo di greggio che aveva formato una vasta chiazza sulla superficie del mare. «Barche spugna» stanno ancora ripulendo lo specchio di mare inquinato.

IL PATRONO DEI VIGILI

(Foto Rice)

Il Corpo dei vigili urbani ha celebrato ieri (anche se la ricorrenza cade il 20 gennaio) il proprio patrono San Sebastiano. Vigili e familiari, con il cappellano, il comandante e gli ufficiali, hanno assistito alla messa propiziatoria, celebrata nella cappella del Seminario: al Vangelo è stata illustrata la figura del santo e si sono voluti ricordare i compiti delicati che sono demandati al Corpo, i cui componenti — è stato detto — devono avere delle particolari qualità. Qualità che richiedono anzitutto la costante consapevolezza di essere al servizio della collettività, investiti di un mandato che comporta senso di responsabilità, spirito di sacrificio, attaccamento al dovere, pur nella serena coscienza dei propri diritti e della propria dignità professionale, che non va disgiunta comunque da quella dei cittadini.

Il PSDI Trieste-centro ratifica la «verifica»

Un comunicato del PSDI informa che la sezione di Trieste-Centro riunitasi in assemblea, ha approvato le relazioni del segretario provinciale Oberdan Pierandrei e del segretario sezionale avv. Mario Bercé sulla recente verifica degli accordi di centrosinistra al Comune «in cui è stata confermata — rileva la nota — la validità dell'impostazione del PSDI sui problemi cittadini di maggior momento, quali viabilità, Acegat, turismo, porto e linee di navigazione».

E' stata inoltre votata una mozione in cui si invitano gli iscritti del PSDI a qualsiasi livello «ad impegnarsi nella prossima campagna per il referendum sull'abrogazione del divorzio perché il fronte antidivorzista sia sconfitto».

Maree: alta alle 8.30 con 41 e alle 22 con 37 cm sopra il l.m.; bassa alle 15.15 con 60 cm

INCONTRO DEL PROSINDACO CON L'ASSCOMMERCIO

Perché il Comune è contro il condono

Favorevole piuttosto a criteri di apertura nella definizione di tutto il contenzioso

Il problema relativo all'opportunità dell'applicazione del condono tributario nel Comune di Trieste è stato esaminato nel corso di un incontro tra il prosindaco Lonza — nella sua veste di assessore alle imposte e tasse — ed il vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio Famea, accompagnato dal dott. Michelazzi.

Come è noto, l'articolo 9 della legge statale sul condono tributario, stabilisce che anche gli Enti Locali possono disporre della definizione delle pendenze relative alle imposte comunali in modo analogo alle disposizioni previste dal nuovo provvedimento. Al riguardo però — come informa una nota del Comune — il prosindaco Lonza ha preannunciato ai rappresentanti dei commercianti al dettaglio che è sua intenzione presentare quanto prima alla giunta una proposta di deliberazione tesa a non introdurre nella nostra città l'applicazione del condono tributario.

Tale proposta — spiega la nota — è determinata da una serie di ragioni di fondo — tra cui quella prevista dalla legge, relativa allo stato delle finanze comunali — oltre che dal corretto rapporto tra i contribuenti e l'esattore comunale; rapporto che la grande maggioranza dei triestini ha sempre onorato con serietà. L'eventuale concessione del condono verrebbe quindi a favorire ingiustamente la formazione di una categoria di contribuenti privilegiati, nel senso che venendo a mancare le richieste di condono dei contribuenti evasori l'amministrazione non potrebbe procedere di sua iniziativa all'individuazione dei trasgressori.

Il prosindaco Lonza ha infine fornito — conclude la nota — ai rappresentanti dei commercianti al dettaglio «ampie assicurazioni che per le pratiche in contestazione la amministrazione adotterà criteri di definizione improntati a larga apertura, come del resto è finora avvenuto».

ALLA RICERCA DI 12 FIALE SPARITE DAL LABORATORIO PROVINCIALE

Salmonelle in libertà

«Giallo» (o quasi) al laboratorio medico-micrografico della Provincia, in via Lamarmora: secondo la denuncia presentata all'ufficio del medico provinciale e al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri sarebbero sparite, nel più misterioso dei modi, dodici fiale contenenti batteri. La denuncia è partita dal direttore incaricato del laboratorio, dott. Giuseppe Fazio, che da sei mesi regge quell'incarico a tempo parziale.

Per arrivare ai primordi di questa vicenda, perlomeno strana, occorre riandare al 1972, quando la dottoressa Maria Luisa Vittur — secondo le dichiarazioni del dott. Fazio — avrebbe collocato nel freezer, a una temperatura di venti gradi sottozero (ciò che avrebbe permesso ai batteri di «vivere») sei ceppi di batteri, due dei quali patogeni, rispettivamente: salmonella e piocianeo. Qualche giorno fa, per gli esperimenti di laboratorio, si era andati a prelevare le fiale: nulla da fare, le fiale con il loro contenuto erano letteralmente sparite dal frigorifero. Da qui l'immediato rapporto al direttore dott. Fazio, dal quale poi è scaturita regolare denuncia alla massima autorità sanitaria della nostra provincia e ai carabinieri, i quali hanno subito iniziato le indagini, per venire a capo della complicata vicenda.

Nessuna dichiarazione è venuta in proposito dalle autorità competenti. Giova comunque ricordare che una delle più comuni (ma non si sa se può essere identificata con quelle contenuta nelle fiale scomparse) è la salmonella typhi, e sono ben conosciuti casi di epidemie di tifo causate dalla presenza in acque potabili dell'agente di questa malattia. Tali episodi avvengono anche ai giorni nostri, generalmente in piccole comunità agricole, che usano acqua di pozzo, non sottoposta ad alcun trattamento di depurazione e non protetta adeguatamente dagli inquinamenti di materiali fecali.

Microorganismi appartenenti al gruppo delle salmonelle, considerate tutte potenzialmente patogene per l'uomo, sono state trovate in acque marine, ma la possibilità che in tal caso costituiscano pericolo per l'uomo è generalmente negata dalla maggior parte degli igienisti. Infatti, perché una persona ammali di una qualsiasi forma di salmonellosi, bisogna che nel suo corpo penetri un certo numero di microbi (la «carica» microbica), percentuale che può essere anche abbastanza elevata; se essa è bassa, la carica microbica non riesce a essere infettante, poiché i germi — penetrati nell'organismo — vengono rapidamente distrutti dalle difese naturali che ognuno di noi, in salute appena discreta, possiede. E concentrazioni elevate (quindi potenzialmente pericolose) di salmonelle, sono state trovate in mare soltanto nelle vicinanze immediate di sbocchi cloacali.

Investito e soccorso pensionato a S. Anna

In via Costalunga, davanti all'uscio della trattoria Rinaldo è stato investito ieri, di primo pomeriggio, il pensionato Giovanni Granduc, di 75 anni, abitante in salita di Zugnano 35. L'anziano signore, era appena uscito dal locale pubblico dove aveva mangiato quando, fatti pochi passi sulla strada, è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 124» targata TS 138560 guidata in direzione del centro da Bruno Clemente, 34 anni, abitante al numero 110/1 di Erta Sant'Anna.

L'investitore ha subito fermato la vettura ed ha soccorso l'anziano uomo. Lo ha adagiato sul sedile posteriore della macchina e lo ha trasportato subito all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria ha riscontrato all'investito un trauma cranico con sospetta frattura ed escoriazioni diffuse all'orecchio destro. L'infortunato è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo.

Poesie patriottiche alla Lega nazionale

La Lega Nazionale di Trieste prepara per venerdì 25 corrente, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4 una interessante serata letterario dedicata alle poesie del Risorgimento e della Redenzione.

Carlo Carbone che già molte volte ha raccolto i più vivi consensi per la sua recitazione calda e appassionata presenterà brani poetici di Carducci, Locchi, Camber Barni e D'Annunzio. Alla manifestazione sono invitati gli appassionati della letteratura poetica italiana e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Patenti sospese a seguito di incidenti

Nello scorso mese di dicembre — come informa la Prefettura — è stata disposta la sospensione di 7 patenti di guida, ai sensi dell'art. 91 del codice della strada, per incidenti che hanno causati lesioni gravi o mortali alle persone investite. Inoltre 2 patenti di guida sono state sospese per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida. Infine, sono state revocate 5 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 12 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Documentari all'A.I.A. di vita americana

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'A.I.A., in via Roma 15, verrà presentato un programma di documentari su aspetti di vita americana. Saranno proiettati i seguenti cortometraggi a colori: «Only in America» («Solamente in America»), «An American family» («Una famiglia americana») e «Summer fever» («Febbre d'estate»), il primo con commento in italiano e gli altri due nella edizione originale in lingua inglese. L'ingresso è libero.

CON LE IDEALI FINALITA' DEL COLLEGIO INTERNAZIONALE

I confini della scuola si apriranno a Sistiana

Trecento giovani di ogni parte del mondo daranno vita a una nuova preparazione culturale ed anche professionale

«L'iniziativa di costituire anche in Italia — e la scelta della zona di Trieste è felicissima — una sede dei Collegi del mondo unito merita plauso e ogni più vivo augurio per lo spirito di universalità cui essa si informa, e perché queste scuole rappresentano un contributo ricco di futuro al rafforzamento degli ideali di unità, collaborazione e integrazione fra tutti i popoli della terra». Questo il messaggio del Presidente della Repubblica, Leone (analogo telegramma è stato inviato pure dal senatore a vita Giuseppe Saragat), in occasione della recente riunione tenutasi nella nostra città, presenti sir Colin Crowe, presidente del comitato esecutivo e rappresentante permanente della Gran Bretagna all'ONU, Antonin Besse, vicepresidente del consiglio internazionale, e Robert Blackburn, segretario internazionale dell'United World College.

Le basi, ormai, per creare nella zona di Sistiana una succursale dell'organismo internazionale sono state gettate; ora si procederà alla costituzione del consorzio, che sarà formato dall'amministrazione provinciale, dal Comune di Duino-Aurisina, dalla Camera di commercio, dalla Cassa di Risparmio di Trieste e con ogni probabilità pure dall'Università; quindi sarà presentata una legge regionale che introdurrà il provvedimento nazionale per il riconoscimento del titolo di studio, mentre si potrà avviare la concreta realizzazione del College.

L'iniziativa riveste un'importanza che trascende i confini del Friuli-Venezia Giulia. Infatti lo scopo dell'organizzazione dei collegi del mondo unito è di promuovere la comprensione internazionale attraverso l'istruzione, per farne una forza di attrazione fra tutti i popoli. Questi collegi tendono inoltre a preparare uomini e donne con una genuina istruzione internazionale per soddisfare le crescenti esigenze di personale qualificato da parte delle organizzazioni e istituzioni disseminate nel mondo. Quello dello Atlantico, situato a St. Donat's Castele, sulla costa del Galles del Sud, è il primo di un certo numero di simili collegi internazionali residenziali che saranno istituiti col tempo in tutto il mondo.

Gli studenti sono ragazzi e ragazze accuratamente selezionati e provenienti da tutti i paesi, che vi vengono per completare gli ultimi due anni delle scuole secondarie per poi ritornare ai rispettivi paesi di origine e proseguire gli studi universitari. La maggioranza degli studenti fruisce di borse di studio conseguite nei paesi di origine; la caratteristica essenziale del collegio è che gli studenti provengono da ogni classe sociale; ecco, allora, che uno dei risultati della frequenza è che si stabiliscano duraturi rapporti di amicizia tra giovani appartenenti a diverse razze, nazionalità, religioni e sistemi politici. Il periodo di studio viene a coincidere con i due ultimi anni delle scuole superiori dei rispettivi ordinamenti scolastici nazionali degli studenti ammessi al college; durante questo periodo viene loro impartita l'istruzione in una facoltà internazionale, secondo un programma scientifico-letterario elaborato in funzione delle obiettive esigenze di un mondo progressivamente interdipendente.

Un collegio del mondo unito per l'Asia del Sud-Est è stato istituito nel '71 a Singapore, mentre un altro inizierà l'attività quest'anno nell'isola di Vancouver in Canada. Un quarto era in programma sul continente europeo: in un primo tempo era stata considerata la ipotesi di localizzarlo in Germania, ma successivamente è prevalsa l'ipotesi di istituirlo in Italia, per la quale si prevedevano due soluzioni: la Val d'Aosta e il Friuli - Venezia Giulia. La candidatura avanzata dalla nostra regione e il progetto di massima predisposto a tale scopo ottenevano l'assenso unanime del consiglio internazionale dei Collegi del mondo unito. I motivi dell'interesse affinché possa sorgere in questo territorio tale istituzione vanno ricercati nella vocazione internazionale propria di queste terre delle istituzioni educative, scientifiche e culturali; nella constatazione che già esistono il Centro internazionale di fisica (a Miramare) e quello di scienze meccaniche (a Udine), e negli ideali umanitari oltre che nelle finalità educative dell'organizzazione internazionale dei Collegi del mondo unito.

Nel collegè di Sistiana i giovani di numerose nazionalità (il loro numero supererà le 300 unità) potranno compiere il biennio finale degli studi preuniversitari e conseguire il baccalaureato internazionale, titolo riconosciuto in molti paesi europei e che equivale, ai fini dell'iscrizione a facoltà universitarie italiane, al diploma di un istituto d'istruzione di secondo grado a corso quinquennale. I giovani — che un'apposita commissione ammette ai corsi biennali degli United World Colleges scegliendoli tra le domande pervenute — potranno frequentare il collegio sia come borsisti sia a proprie spese.

La realizzazione del collegio a Trieste si svolgerà per tappe successive, allo scopo di rendere possibile un avvio sperimentale prima ancora che il complesso edilizio sia interamente costruito secondo il progetto definitivo.

STATO CIVILE

MORTI: Valle Giovanni, 73; Balbi Maria, 77; Calvi Emilio, 75; Desiot Natale, 67; Mengono Bruno, 65; Cusina Marcello, 81; Cian ved. Chiandet Luigia, 90; Argenti in Nedeclan Elvira, 66; Likar Giovanni, 72; Morti Brunone, 74; Roncelli Giovanni, 86; Solari Giuseppe, 88; Carraro in Zornada Nives, 42; Luksesic ved. Percovic Amalia, 80; Giondini Leopoldo, 74; Di Folco Benedetto, 82; Baba Attilio, 63; Crevatin ved. Stefani Antonia, 99; Riosa Andrea, 74; Cernigoj Rodolfo, 74.

AVVENTURA A LIETO FINE A CHIARBOLA

Trappola per il ragazzo il tombino da esplorare

Avventura a lieto fine, ieri pomeriggio, nell'ex autoparco di Chiarbola. Un ragazzino di undici anni, Flavio Magris, abitante in via Orlandini 56, è rimasto intrappolato in un tombino nel quale era entrato curioso di vedere cosa fosse sul fondo. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per soccorrerlo e dopo un lungo paziente lavoro il ragazzo è stato estratto dal tombino.

Flavio Magris, assieme ad un gruppetto di coetanei, era penetrato nel recinto dell'ex autoparco per giocare. Ad un tratto uno del gruppo ha fatto una proposta: «solleviamo — ha detto — il coperchio di questo tombino per vedere cosa c'è dentro». Con molta fatica i ragazzi sono riusciti a sollevare la pesante pietra di cemento ed a scoprire così la cavità. Flavio Magris si è allora calato in quella specie di pozzo e per una fatalità è finito con la gamba destra nel tubo di scarico che, con il tombino forma una specie di «L», rimanendovi incastrato. I ragazzi hanno dato l'allarme ed è accorsa sul posto una «Giulia» della Volante, con il maresciallo Dal Pra e gli appuntati Bordon e Ferraro. Per liberare il ragazzo sono quindi intervenuti i vigili del fuoco al comando del caposquadra Giordani. Il ragazzo è stato accompagnato subito, con la «Giulia» della polizia, all'ospedale infantile per una visita medica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gaudenzio mart. — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56. La luna nasce alle 6.50 e cala alle 15.13.

Ieri: temperatura massima 11,4; minima 7,1; pressione mb. 1024,3 stazionaria; umidità 62 per cento; mare calmo con temperatura di 9,2 gradi.

Farmacie in turno diurno (dalle 13 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Piccíola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in turno notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

UNA PRIMA LABILE TRACCIA NEL DELITTO DI VIA TOTI

Trovata a Padova l'auto del ricercato per l'omicidio

Lo Zadnich si è fermato per un giorno (l'1 o il 2 gennaio) in una pensione: poi è scomparso, abbandonando la vettura

A sedici giorni dalla scoperta del feroce delitto di via Toti, dove una donna di 40 anni, Lidia Brzan, venne massacrata a colpi di martello, è giunta da Padova la prima traccia del presunto assassino. Un laconico fonogramma di quella Questura ha segnalato infatti alla Mobile triestina che ieri è stata rintracciata a Padova, nei pressi della stazione ferroviaria la «Fiat 750» bianca targata TS 78310, priva della carta di circolazione, che era stata presa a noleggio il mattino di San Silvestro da Umberto Zadnich di 44 anni, il ricercato per l'omicidio, che è da allora scomparso, Come noto, il magistrato dott. Coassin investito dell'inchiesta sul delitto ha firmato una settimana fa l'ordine di cattura nei confronti dello Zadnich, oltre che per omicidio pluriaggravato in danno della Brzan, anche per l'accusa di maltrattamenti aggravati nella persona di sua moglie. Benita Malaspin.

Nella giornata odierna un sottufficiale della Mobile si recherà a Padova, dove cercherà di appurare da quanto tempo la macchina si trovava in sosta, se qualcuno aveva notato l'uomo con la scarpa ortopedica e altri eventuali particolari che possano aiutare a rintracciare Umberto Zadnich.

Ancora nella tarda serata solo scarne notizie si sono potute raccogliere a Padova. E' certo che traccia dello Zadnich è stata trovata in una pensione, dove risulta che ha pernottato. Sono da chiarire le date: si parla del 2 gennaio, quindi il giorno successivo a quello del delitto, ma si parla anche di cinque giorni «prima» e non è preciso prima di che cosa, prima cioè del delitto (come si rileva da un'informazione giunta da Padova) o cinque giorni prima della scoperta del delitto, che avvenne il 5 gennaio. Zadnich, ad ogni modo, si sarebbe fermato un solo giorno a Padova e comunque in quella pensione: scomparve il giorno dopo, abbandonando l'auto.

Corso per la patente di spedizioniere doganale

Sotto l'egida della Camera di commercio si inaugurerà lunedì 4 febbraio nella sala convegni della C.C.I.A.A. in via S. Nicolò 5 il corso di preparazione agli esami per il conseguimento della patente di spedizioniere doganale, la cui prossima sessione è prevista nel mese di giugno del corrente anno. Il corso, organizzato a cura della Trieste-Consult, è destinato essenzialmente ai dipendenti e collaboratori delle locali case di spedizione, nonché delle imprese operanti in dogana. Come noto, il nuovo testo unico delle leggi doganali, approvato con D.P.R. 23-1-73 n. 43, prevede che la professione di operatore doganale possa venir esercitata solamente da coloro che risultino in possesso di determinati requisiti e che abbiano sostenuto inoltre un apposito esame di abilitazione davanti ad una commissione ministeriale.

Il corso si inizierà lunedì 4 febbraio e si protrarrà per circa quattro mesi.

Manifestazione del PCI al teatro Auditorium

La Federazione autonoma triestina del PCI terrà oggi all'Auditorium di via Tor Bandena alle ore 20, la manifestazione provinciale per celebrare la fondazione del PCI, di cui ricorre il 53.o anniversario, e ricordare il 50.o della morte di Lenin. Parleranno Vincenzo Galetti della direzione nazionale del PCI, l'on. Albino Skerk e il segretario della Fgci di Trieste. Presiederà il segretario provinciale del PCI, Giorgio Rossetti.

Corsi professionali e doposcuola all'Encip

Presso il Centro di addestramento professionale dello Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani e serali che si svolgeranno durante la seconda sessione dell'anno scolastico. I corsi programmati interessano le seguenti qualifiche: interpreti inglese e tedesco, stenodattilografia, addetti paghe e contributi, programmatori, perforatrici IBM, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica.

Un doposcuola è a disposizione degli alunni delle scuole elementari e medie,

Per le iscrizioni a tutti i corsi ed ulteriori informazioni la segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (telefono 35798).

Conferenza Moffa ai dirigenti d'azienda

La responsabilità penale del dirigente d'azienda in tema di infortuni sul lavoro è l'argomento che sarà trattato dallo Ispettore generale del lavoro nel Friuli-Venezia Giulia dott. Mario Moffa nella conferenza che avrà luogo venerdì alle ore 17.30 nella sala convegni di via San Nicolò 5, a cura dell'Unione regionale dirigenti CIDA.

SCATTANO GLI OBIETTIVI DEI FOTOAMATORI

Concorso fotografico Trofeo «Il Piccolo»

La redazione goriziana de «Il Piccolo», in collaborazione con la sede centrale di Trieste, indice un concorso fotografico regionale riservato a opere in bianco e nero «Trofeo "Il Piccolo"».

Il concorso è libero a tutti i fotoamatori residenti nel Friuli-Venezia Giulia. Stralcio del regolamento:

1) Il concorso si articola in due sezioni: a) ritratto; b) fotografia paesaggistica sul tema «Obiettivo sul Friuli-Venezia Giulia».

2) I concorrenti possono partecipare con un massimo di cinque opere per sezione.

3) Il lato maggiore della foto deve essere compreso fra i 30 e i 40 centimetri.

4) Le opere, spedite per posta, devono pervenire alla redazione de «Il Piccolo» di Gorizia, corso Italia 36, codice postale 34170, entro le ore 20 del 10 febbraio 1974.

5) Le opere non verranno restituite.

6) Le opere devono essere inedite. Ogni opera contraddistinta da un motto (identico per ogni opera presentata) deve portare a tergo anche titolo e anno di esecuzione. Le opere devono essere accompagnate da una busta chiusa contenente: nome, cognome e indirizzo dell'autore ed eventuale circolo dilettantistico fotografico di appartenenza. Sulla busta va riportato il motto che contraddistingue le foto. L'apertura delle buste da parte della giuria, per la proclamazione dei vincitori, avverrà alla presenza di un notaio.

7) La giuria si riunirà per la scelta delle opere da ammettere alla mostra e per la proclamazione dei vincitori entro sette giorni dal termine del 10 febbraio 1974 per la presentazione delle foto.

8) Le foto prescelte saranno accolte in una mostra da allestirsi a Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone, e pubblicate in quanto possibile.

9) La cerimonia della premiazione avrà luogo il giorno 11 maggio 1974 nel salone centrale di Palazzo Attems a Gorizia.

10) Al concorso non possono partecipare i redattori, i dipendenti, i collaboratori de «Il Piccolo», e i loro familiari.

Premi: trofeo donato da «Il Piccolo» agli autori delle foto prime classificate nelle due sezioni. Sono altresì in palio cospicui premi in denaro offerti da enti pubblici e associazioni varie, coppe, targhe, medaglie.

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

Sta nascendo il T.A.R.

La sede in via Cellini - Si prevede che potrà entrare in funzione regolarmente in aprile - L'enorme quantità di lavoro «ereditato»

Il Tribunale amministrativo del Friuli - Venezia Giulia sta per entrare in funzione. Reso operante dal 1.o gennaio di quest'anno con un decreto del Presidente della Repubblica, il TAR (questa sigla indica uno dei più importanti decentramenti operati dallo Stato nel campo amministrativo) si è insediato al terzo piano dello stabile di via Cellini 3. Il presidente del tribunale è già stato nominato nella persona del dott. Italo Granato, consigliere di Stato. Sono stati inoltre eletti due dei cinque giudici che completano il collegio: il dott. Sandro Michelotto di Bologna e il dott. Ugo Messina di La Spezia hanno prestato giuramento il 3 gennaio nelle mani del presidente. La sede, che è ancora in fase di allestimento e che andrà probabilmente ampliata in un secondo tempo, è dotata di una piccola e austera aula e di un congruo numero di uffici. Presto inizierà a funzionare anche una biblioteca fornita delle più recenti e aggiornate pubblicazioni nel campo del diritto amministrativo, e che fornirà un agile strumento di consultazione per magistrati e avvocati impegnati nelle cause. Oltre al segretario generale, dottor Gualtiero Viozzi, già viceprefetto a Udine, è già al lavoro un organico di undici persone, tra dattilografi, uscieri, impiegati ecc. Tenendo conto che il collegio deve essere ancora completato, che la sede dev'essere messa a punto, e che il margine d'anticipo per la comunicazione di una udienza è di 40 giorni, il tribunale potrà incominciare a funzionare regolarmente in aprile.

Il TAR, con la sua creazione, oltre a esaminare più agilmente in prima istanza tutti quei ricorsi che prima d'ora venivano inoltrati all'organo centrale romano (il Consiglio di Stato), colma il vuoto lasciato dalla soppressione delle giunte provinciali amministrative che, pur nella loro ristretta competenza, erano state giudicate incostituzionali perché non offrivano sufficienti garanzie d'imparzialità e apoliticità. La competenza del TAR è molto, e ripete, in piccolo, quella del Consiglio di Stato (e anche da un punto formale a esso si ispira: toghe per i giudici, uscieri in livrea rossa e scarpe con fibbie, come vuole la tradizione).

In base all'articolo 2 della legge che li istituisce, i TAR decidono sui ricorsi già di competenza delle giunte provinciali amministrative (soprattutto nel campo del pubblico impiego per enti locali sia territoriali che istituzionali, enti assistenziali; nei provvedimenti «contingibili e urgenti» dei sindaci e dei prefetti; nelle licenze edilizie; nelle dichiarazioni di abitabilità e non abitabilità e altre minori competenze; sui ricorsi contro atti e provvedimenti emessi dagli organi periferici dello Stato e degli enti pubblici a carattere ultraregionale che abbiano però sede nel Friuli - Venezia Giulia (Inps, Inam, Cri, organi professionali ecc.); sui ricorsi contro gli atti emessi da enti pubblici non territoriali che esercitano esclusivamente la loro attività nella regione (soprattutto enti morali, università, enti di sviluppo, camere di commercio, enti provinciali per il turismo, aziende di soggiorno, enti comunali di assistenza); sui ricorsi infine contro gli atti emessi dagli enti pubblici territoriali (vale a dire le regioni, le province e i comuni).

Il TAR del Friuli - Venezia Giulia nasce già con una pesante eredità: la forte quantità di ricorsi rimasti pendenti dalla data della scomparsa delle giunte amministrative provinciali.

Già nel marzo 1967, mese dell'abolizione delle giunte provinciali, erano rimasti pendenti più di 50 ricorsi. Da quel mese, fino al dicembre 1971, (approvazione della legge che istitui i TAR) intercorse un lungo periodo di «vuoto giudiziario», a malapena riempito dallo stesso Consiglio di Stato, che venne letteralmente bombardato di ricorsi provenienti da tutte le parti d'Italia. Anche tutti i ricorsi presentati al Consiglio di Stato in questi cinque anni (e rimasti ancora pendenti) si assommano ai 50 di più vecchia data. Il loro numero è però ancora sconosciuto: se ne dovrebbe sapere qualcosa entro la fine del mese.

Nel dicembre 1971, quando ancora si supponeva che i TAR sarebbero entrati rapidamente in funzione, si dispose che nel frattempo i ricorsi sarebbero stati depositati presso la segreteria del Tribunale civile del capoluogo regionale. Questi ricorsi presentati negli ultimi due anni, non sono stati mai smaltiti né esaminati, e perciò si sono accumulati raggiungendo il numero di circa 220 alla fine del 73. Si tratta quindi in tutto di 270 ricorsi: ma il numero è passibile di un forte aumento a seconda di quanto lo stesso Consiglio di Stato rinvierà all'organo periferico.

Tutti i ricorsi sono stati nel frattempo iscritti in ordine cronologico in un registro, previa l'informazione delle parti, contropartì e parti interessate.

Per effettuare una prima e rapida selezione soprattutto dei ricorsi di più vecchia data e che potrebbero quindi essere anche scaduti di attualità, il TAR dà tempo all'interessato di presentare una nuova domanda, pena il decadimento del ricorso stesso. Avranno la precedenza su tutti i ricorsi, le domande di sospensione dell'esecuzione di un provvedimento operato dall'amministrazione pubblica o altri enti (per esempio sfratti, trasferimenti, demolizioni eccetera): non essendovi nemmeno necessaria la procedura dei 40 giorni, si passa direttamente in camera di consiglio per la decisione in merito: per questo tipo di procedimento il tribunale potrà funzionare già nella seconda metà di marzo.

Un'importante novità è che a differenza della giunta provinciale, dove ci si poteva anche difendere da soli, è obbligatorio ricorrere a un procuratore o a un avvocato. Un ricorso — a parte la spesa per il legale — costerà circa 10 mila lire (eliminata la tassa di ricorso, sono stati in compenso istituiti dei contributi in carte bollate e in bolli «Cicero»). Nelle vastissime competenze del TAR, per quanto riguarda i casi che possono essere considerati insieme di diritto e d'interesse legittimo, come tutto il settore del pubblico impiego, sarà assente il problema delle pensioni. I ricorsi per queste vanno presentati, come avveniva del resto in precedenza, alla Corte dei conti.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara»: «Storia e politica nella seconda guerra mondiale». Parleranno il prof. Teodoro Sala, il dott. Adolfo Scalpelli e la dott. Maria Teresa Gallo.

Movimento delle malattie contagiose dal 7 al 13 gennaio: scarlattina casi 5; morbillo 6 (di cui 1 da fuori comune); varicella 31 (di cui 1 fuori comune); rosolia 1; scabbia 5 (di cui 2 da fuori comune); epatite infettiva 1 (da fuori comune).

Era l'ultimo dei «cucer»

(Foto Gab)

Se n'è andato anche lui, l'ultimo vetturino di Trieste, portandosi dietro carrozza, cavalli e tutta una epoca. Oggi alle 14.30 muoveranno dalla capella dell' Ospedale maggiore i funerali di Brunone Mörtl, vetturino «n. 51». Noto tra i «cucer» col soprannome di «Filin» per la sua non perfetta pronuncia della «s», era montato in cassetta a 16 anni, nel 1915, quando suo padre partì per il fronte, allo scoppio della prima guerra mondiale. Trovatasi addosso tutta d'un colpo la responsabilità di un lavoro e di una famiglia, Brunone la portò con sé per tutta la vita, affezionandosi a un mestiere che era stato dei suoi avi. Sua madre era una Bertin, e i Bertin erano un tempo proprietari di tram a cavalli, prima che il servizio venisse gestito direttamente dal Comune. E così dall'alto della sua cassetta, «Filin» ha visto passare due guerre, epoche, mode, un anno dopo l'altro, un cavallo dopo l'altro. Nel febbraio dell'anno scorso, dopo quasi sessant'anni di attività, «Filin» ha smesso di lavorare a causa di un blocco renale, postumo di una vecchia operazione. Il 19 gennaio di quest'anno se n'è andato, da solo, senza lasciare eredi per un mestiere che oggi avrebbe forse potuto conoscere a Trieste un certo rilancio, sia pure solo festivo, in clima di austerità.

SEGNALAZIONI

Ancora insoluto il problema della «passerella»

«Egregio Direttore, se il problema ritorna al suo giornale è segno che esso è importante e sempre di attualità: Mi riferisco alla chiusura della "passerella" ed alla risposta del dott. Mastropasqua. Bisogna dare atto al suo giornale ed al capo della circoscrizione doganale dell'interessamento.

«Vorrei solo puntualizzare. Navigo e come me tanti, ed abbiamo bisogno della "passerella". Il problema della "passerella" interessa circa tre o quattrocento persone al giorno (il numero delle navi in porto moltiplicato circa per 40). Quello che a noi serve non è un "varco doganale" inteso comprensivo di espletamento di tali pratiche; per quello, d'accordo col dott. Mastropasqua, c'è il varco di Riva Traiana. A noi serve la possibilità di arrivare al centro o venirne potendo usufruire di un autobus come il 9. In caso contrario, lasciando le cose come sono, siamo costretti ad andare a piedi da un ormeggio qualsiasi (provi a pensare quello nei pressi dei magazzini "Ligabue") fino alla fermata dell'8 o del 9 in via Economo; ad occhio e croce son sicuro che sono più di 4 chilometri da fare per andare e tornare dalla città. Né è stato risolto alcunché protraendo la chiusura dalle ore 21 alle 21.30. Dopo una giornata di lavoro, non si può andar fuori, a cena e magari al cinema e pensare di ritornare per le 21.30. La "passerella" serviva essenzialmente per il rientro dalle 22 alle 23. Di sera e particolarmente d'inverno è una pena che non si addice ad una città calda e ospitale come Trieste, né a noi marittimi, che pure amiamo questa vostra bella città.

«Colgo l'occasione per esprimere i sensi della mia stima e, se il problema dovesse risolversi, anche della mia gratitudine. Giuseppe Loffredo».

Orari dei negozi allo studio e un referendum contestato

«Il "Piccolo" ha riportato la notizia di un incontro in sede regionale tra i commercianti ed i sindacati in merito al nuovo orario di lavoro per i negozi. Fin qui tutto bene. Ma c'è un particolare che lascia perplessi: la questione del referendum! A Trieste — secondo i dati della Camera di Commercio — operano circa 7.300 aziende, delle quali circa 2.000 sono aderenti all'Unione dei commercianti. Orbene, il questionario è stato inviato solamente a quelle iscritte. Ci si domanda: con quale diritto questo 30 per cento e rotti potrà discutere, rappresentare esigenze, deliberare ecc.? Se un "referendum" si doveva fare, questo doveva essere promosso dalla Camera di Commercio e non da una singola associazione. Quale valore si può dare a questa indicazione? In sede di discussione i rappresentanti dei commercianti potranno rappresentare solamente la sparuta pattuglia degli iscritti ma non la grande massa dei titolari di aziende grandi e piccole: 7.300 contro neanche 2.000! E' sperabile che alla Regione si tenga conto di ciò prima di decidere e si organizzi eventualmente un referendum tramite la Camera di commercio, come sarebbe giusto da un punto di vista democratico. Sarà molto gradita una risposta dell'assesore regionale dell'industria e commercio. Grazie per l'ospitalità». Seguono le firme dei titolari di Radio Trieste, Libreria Universitas e Raifon «anche a nome e per conto di numerosissime altre ditte interpellate, telefonicamente, nell'impossibilità, per mancanza di tempo, di far firmare a tutti».

Il Comune di Trieste e il condono fiscale

«Mi riferisco alle segnalazioni comparse sull'argomento del condono fiscale il 18 gennaio ed in proposito vorrei chiedere delle precisazioni su alcuni punti che non sembrano troppo chiari.

«1) che cosa si vuol intendere, in materia di imposta di famiglia, per "evasore totale", per la ricerca dei quali gli uffici comunali dovrebbero riesaminare "almeno" 110 mila pratiche?

«2) Avete risposto, nelle segnalazioni, che per i soggetti già tassati il Comune può compiere accertamenti di rettifica solo per l'anno in corso: quale sarebbe o cosa si intende per "anno in corso", tenuto conto che l'imposta in questione è decaduta il 31.12.73 e che il Comune non ha ritenuto necessaria la presentazione delle denunce al 20.9.73 in vista appunto della imminente decadenza del tributo: in definitiva, sui redditi di quale anno (uno solo) intervenire tale rettifica?

«3) Ritengo, più in generale, che la materia richieda una chiarificazione, sui vari aspetti, da parte del Comune, il quale, nel decidere la estensione o meno del provvedimento definito "condono fiscale" ai tributi locali, farebbe bene tener conto anche della particolare maturità e coscienza civica dei propri amministrati, cosa che senza dubbio influirebbe positivamente qualora fosse loro offerta qualche possibilità di "mettersi a posto", nello spirito se non nelle modalità con cui si è provveduto per i tributi statali. Dott. F. B.».

1) «Evasore totale» è chi non ha mai pagato la tassa.

2) L'anno in corso è l'anno corrente, quindi in pratica è un'ipotesi non più attuale dato che con il 1974 l'imposta di famiglia è stata abolita.

3) Il Comune fra non molto affronterà pubblicamente la questione anche se un «no» anticipato al condono è stato dato già ieri dal prosindaco Lonza.

Il muretto di via Carsia

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «In via Carsia un muretto pericoloso», pubblicata il 16 dicembre scorso, ha precisato che «il P. R. non prevede allargamenti della via Carsia; pertanto non si ritiene di dover procedere ad un provvedimento espropriativo del terreno privato menzionato nella segnalazione. La carreggiata della via Carsia, comunque, larga metri 7,65 prima della strettoia e 6 all'altezza del muretto in argomento, ha un'ampiezza sufficiente a permettere un transito scorrevole. Si precisa infine che non si ha notizia né presso i competenti uffici comunali né presso la delegazione di Opicina dei numerosissimi incidenti menzionati nella segnalazione».

I tassì di notte

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «I tassì di notte», pubblicata il 18 dicembre scorso, nella quale veniva sottolineata la difficoltà di usufruire dei tassametri nelle ore notturne, ha precisato che «il servizio tassì è normalmente assicurato sino alle ore 3 e riprende tra le 4 e le 4.30, con l'arrivo ai posteggi di una decina di conducenti. Nei giorni prefestivi, il servizio è svolto tutta la notte con 20 autotassametri, distribuiti tra il posteggio di piazza Garibaldi e quello della Stazione Centrale — lato arrivi, come stabilito con apposita ordinanza del sindaco».

In via delle Querce

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Via delle Querce: ghiaccio pericoloso», pubblicata il 4 dicembre scorso, ha precisato che «i competenti uffici comunali hanno provveduto a far emettere un'ordinanza ai proprietari del terreno che provoca l'inconveniente in via delle Quercie per l'eliminazione dello spandimento su suolo pubblico di acque provenienti da proprietà privata».

Con cinquecento lire

«Ho cinquecento lire in tasca. Al bar: caffè lire 90; dal giornalaio, lire 100; e così via... Dappertutto: "No go de darghe fora". «Ore 10.45, via Genova, primo piano, sportello 24: "La disponibilità di monete da 50 o 100 lire è momentaneamente esaurita e sarà ripristinata non appena possibile". «Senza commenti! D. V.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I convegni e i fatti per gli handicappati

Trieste ha preceduto Milano di ben dieci anni nella realizzazione di un Centro di lavoro protetto - Le colpe dei vari enti pubblici

«Egregio Direttore, i genitori dei ragazzi subnormali che frequentano il Centro di lavoro protetto dell'ANFFaS di Trieste, riuniti in assemblea straordinaria il 17 gennaio, le chiedono cortesemente di pubblicare nelle benemerite "Segnalazioni" la relazione che la presidente del sodalizio presentò al convegno-dibattito sul tema "Il lavoratore protetto" promosso dalla Provincia e svoltosi nei giorni 11 e 12 gennaio. Nel tempo stesso deplorano, con voto unanime espresso da oltre un centinaio di presenti, le critiche mosse al Centro di lavoro protetto dell'ANFFas, da persone del tutto ignare della vastità e complessità del problema dei subnormali. Ai genitori degli allievi del Centro si associano la équipe medica e tutto il personale. Si dichiarano certi che la relazione presentata dalla presidente dell'ANFFaS interesserà molti lettori e ringraziano sentitamente per l'ospitalità. Eleonora Torossi Sinigo, presidente della sezione provinciale ANFFaS di Trieste».

Ed ecco il testo della relazione: «Da anni ormai esiste un incalzare di convegni, dibattiti, tavole rotonde, di ogni ampiezza, ma alla fine di ognuna di queste impegnate riunioni vi è sempre una madre che chiede: "Che cosa devo fare in concreto per mio figlio?".

«Questa dolorosa osservazione è già stata fatta, in un recente libro, da un noto medico triestino. Ebbene è il caso di parlare di fatti, per rispondere a quell'angoscioso interrogativo, e non soltanto di ideologie.

«Il giorno 14 ottobre scorso, a Milano, in via Galileo Ferraris e a Cinisello Balsamo, via Sempione, alla presenza degli assessori Ferrari e Bonatti e di numeroso pubblico sono stati inaugurati due Centri di formazione professionale per handicappati psico-fisici. Questa iniziativa è stata realizzata dalla sezione di Milano dell'ANFFaS, con il contributo della Regione Lombarda.

«Giacomo De Antonellis così ne dava notizia nella rubrica "Obiettivo oggi" di lunedì 15 ottobre: "Da circa dieci anni l'ANFFaS si batte per inserire gli handicappati psichici nella società. E adesso con i centri di formazione professionale di Milano e Cinisello Balsamo si realizza una struttura che consentirà ad un centinaio di giovani subnormali di vivere un'esperienza di lavoro. In tal modo essi usciranno dall'inedia alla quale erano condannati da sempre. L'ideale, certo, consisterebbe nel moltiplicare questi centri in tutta Italia per soddisfare le esigenze di migliaia e migliaia di famiglie che vivono drammaticamente la tragedia di figli emarginati. Un primo passo tuttavia è stato fatto qui a Milano. Il principio sul quale si fondano questi centri è non solo il recupero produttivo degli handicappati, quanto il loro inserimento nella società, un inserimento basato su quanto essi possono offrire e ricevere. In termini pratici i centri sono costituiti da laboratori, ma accanto ai maestri di lavoro vi sono insegnanti didattici, assistenti sociali e una équipe medica".

«"A quali risultati — continua il De Antonellis — si giungerà? I promotori non si nascondono le difficoltà. Nessuno è infallibile e nessuno ha inteso creare qualcosa di perfetto, ma dalla mutua comprensione e dalla collaborazione di insegnanti e genitori si potrà indubbiamente dare un aiuto concreto a questi giovani. Contemporaneamente al lavoro gli allievi potranno seguire cure di rieducazione psicomotoria e del linguaggio ed attività ricreative oltre all'assistenza sociale e alla didattica elementare. In tal modo i centri lombardi si pongono all'avanguardia nel panorama delle iniziative a favore degli handicappati in Italia".

«Così Giacomo De Antonellis, nella rubrica "Obiettivo oggi", parla dunque di una iniziativa d'avanguardia, mentre noi a Trieste abbiamo istituito già dieci anni fa un centro assolutamente analogo ai due centri di Milano, ed abbiamo già al nostro attivo una notevole esperienza in questo campo. Da dieci anni i ragazzi dei nostri laboratori sono degli inseriti perché vivono quotidianamente — fuori delle pareti domestiche — una esperienza di lavoro e di vita sociale. E se Milano esalta questa iniziativa come una conquista, un aiuto concreto offerto agli handicappati e alle loro famiglie, sia consentito anche all'ANFFaS di Trieste di dire che questa è la strada giusta per aiutare concretamente i ragazzi subnormali quando hanno superato l'età scolare e devono affrontare la vita dell'adulto. Come a Milano oggi, così da oltre dieci anni a Trieste esiste questa identità di vedute. E non crediamo si possa dire che Milano è una città arretrata, con vecchi e sorpassati principi.

«Anche noi, come a Milano, siamo convinti che il lavoro resta il momento comunitario più importante nella vita dell'individuo, sia normale che handicappato. Continueremo perciò a dare una importanza di primo piano al lavoro, tenendo presente la possibilità di inserimento degli handicappati nelle attività lavorative esterne, nei casi in cui questo è possibile. Proprio in questi ultimi tempi sei dei nostri giovani sono stati inseriti in un lavoro esterno.

«L'attività dei giovani che frequentano il Centro di Trieste è attività di allievi, pertanto non retribuita. Difatti essi sono seguiti costantemente da insegnanti tecnici. L'incentivo in denaro che il Centro dà loro settimanalmente ha soltanto una ragione didattica, ma di grande valore, perché serve da stimolo e da premio, quindi da maturazione. Come risulta dai bilanci tutto l'introito che proviene dal lavoro di quei ragazzi e ragazze che sono capaci di svolgere attività produttiva viene distribuito fra tutti i ragazzi del Centro a mezzo dei predetti premi incentivi settimanali.

«Una tra le prime aspirazioni sarebbe di poter disporre di molti tipi di lavoro per rispondere alle attitudini dei ragazzi. Ma noi denunciamo le impressionanti lungaggini burocratiche di tutti gli enti pubblici, che interpongono ritardi di molti mesi e finanche di anni per ogni pagamento di contributo già deliberato, rendendo così oltremodo difficile e complessa una attività che invece potrebbe essere dinamica e raggiungere buoni livelli di soddisfazione.

«Del resto, se ci guardiamo intorno, questo avviene in ogni settore della vita del paese, ciò che rende ancora più gravi le difficoltà di ciascuno.

«Non ho finora nominato i centri ANFFaS delle altre città, tra i quali i due grandi centri di Roma e di Genova, bensì mi sono limitata ai due centri ANFFaS di Milano perché sono di recentissima costituzione; centri nati per rispondere alle necessità degli handicappati psichici di oggi, non di ieri, del nostro attuale momento, in una città che ha seguito tutti i convegni e i dibattiti e tutte le nuove correnti ideologiche, e che si è trovata di fronte alla nostra stessa conclusione.

«Perciò ripeteremo insieme alla ANFFaS di Milano che quando i giovani subnormali sono accolti in una comunità di lavoro (si chiami pure protetta o per meglio dire adattata alle loro possibilità ed aperta il più possibile) essi sono già degli inseriti, perché lavorano e vivono ogni giorno, fuori casa, ma dove rientrano alle 17, esperienze di vita sociale, tese a formare pazientemente un loro dignitoso domani».

«Care "Segnalazioni", in merito ai "laboratori protetti" avevo pensato anch'io le stesse cose scritte dal signor Bertoli, padre di una ragazza diciassettenne. Mi trattenevo dallo scriverle a voi, solo un senso di riguardo per i sentimenti più profondi e delicati di questi sfortunati genitori. Sono d'accordo con quanto dice il signor Bertoli. Penso che certamente o il Gruppo del Circolo italiano politico artistico ricreativo (CIPAR) è informato male o non è informato affatto dei vari risvolti di questo doloroso problema. Io consiglierei loro, se sono in buona fede, di agire diversamente. Quello che devono chiedere, per rendersi veramente utili a tutti gli handicappati, è l'approvazione della legge che giace in Parlamento e che assicura: scuola, assistenza sanitaria, lavoro, pensione, sussidi per le famiglie, dalla nascita alla morte. Per questa legge sono state raccolte le prescritte 50 mila firme, 6.000 delle quali a Trieste.

«In quanto alla "protezione" si tratta di un giro di parole che farebbe venire la voglia di ridere, se l'argomento non fosse così tragico! Non si tratta di lavoratori "protetti", ma di laboratori protetti, i quali devono assicurare l'incolumità delle persone menomate che in essi svolgono la loro attività. Grazie per l'ospitalità. T.M.».

UNA UTILITARIA CONTRO IL COSTONE ROCCIOSO

Perde la vita un militare viaggiando sull'autostrada

Il guidatore - un suo collega - è rimasto invece quasi illeso

Un militare trentino, in servizio di leva alla caserma «Brunner» di Villa Opicina, è morto ieri mattina in seguito a un incidente di macchina, verificatosi sull'autostrada Venezia-Trieste, nei pressi di Monfalcone e precisamente nel tratto compreso tra i caselli di Redipuglia e del Lisert. La vittima è Mansueto Minati, di 21 anni, nato e residente a Grigno, in provincia di Trento. Il giovane, a bordo di una Fiat 500 targata Novara 196746, stava rientrando in caserma in compagnia del commilitone Antonio Inganaro, pure lui ventunenne, nativo di Palagianello di Taranto e domiciliato a Cerano in provincia di Novara.

Al volante c'era l'Inganaro proprietario dell'utilitaria. Poco prima delle 6, all'altezza del chilometro 112,850, e precisamente nel punto in cui il nastro autostradale si insinua tra le alture carsiche, il conducente — che era alla guida da molte ore — è stato preso da un colpo di sonno. L'auto, incontrollata, ha da prima sbandato sulla destra urtando contro un costone roccioso; quindi è rimbalzata sulla sinistra cozzando violentemente contro la parete del terrapieno su cui corre, a un livello superiore, la corsia autostradale per Venezia.

Mentre il conducente usciva dal violento impatto pressoché illeso, il compagno di viaggio subiva lesioni gravissime. All'ospedale di Monfalcone, dove veniva trasportato poco dopo da un'autolettiga della Cri, il Minati giungeva ormai privo di vita. L'Inganaro è stato invece accolto in corsia con prognosi di pochi giorni, avendo riportato escoriazioni superficiali.

Sono in corso gli accertamenti da parte della polizia stradale del distaccamento di Cervignano. Gli agenti avrebbero accertato che i pneumatici dell'utilitaria erano quasi privi di battistrada.

Era proprio sangue ma il «giallo» non c'era

E' durato venti minuti l'atmosfera da «giallo» nel rione di Gretta. Gli agenti della Volante, accorsi ad una telefonata fatta al «113» dalla signora Silvana Lodi Lonza, abitante in salita di Gretta 37, hanno constatato che le macchie osservate nel portone e lungo le scale dalla signora erano proprio di sangue. Dall'atrio dello stabile numero 33, la rossa scia proseguiva nel cortile interno del gruppo di edifici e continuava lungo le scale della casa numero 37, arrestandosi davanti all'appartamento al pianterreno occupato dal pensionato Antonio Rottino, di 73 anni. Gli agenti della Volante hanno suonato e bussato a lungo senza ottenere risposta. Prima di far intervenire i vigili del fuoco e forzare l'uscio, il maresciallo Dellia ha chiesto alla guardia Tuzzi di arrampicarsi (pochi metri) fino al davanzale per dare un'occhiata nell'interno. Ma non si vedeva nulla. La guardia ha bussato forte sulla finestra e dopo una decina di minuti è apparso il pensionato: aveva una ferita già mezzo guarita sulla guancia destra e una contusione all'occhio. Ha detto di essere accidentalmente caduto la sera prima e di non aver bisogno di cure mediche.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 gennaio.

ARRIVI: mn. «King Nestor» (ell.), mn. «Sloboda» (jug.), mp. «Sterope» (naz.), mc. «Lenino» (ru.), mn. «Kralgher B.» (jug.), mn. «Enotria» (naz.)

PARTENZE: mc. «Punta Cervo» (naz.), mn. «Fraternity» (ell.), mn. «John Schehr» (egiz.), mn. «Pag» (jug.), mn. «Las Minas» (cip.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Lea» (isr.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Kumrovec» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, lo scrittore Ricciotti Stringher parlerà sul tema: «Il dialetto triestino nella voce dei suoi poeti».

Circolo svizzero

Nella sede di via Stuparich 19, domani, mercoledì, alle ore 20.30, il signor G. Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori di sua assunzione, sul tema: «Dal Carso al mare nello svolgersi delle stagioni», argomento di particolare interesse proprio perché molti di noi stanno adesso riscoprendo, nelle domeniche senza auto, le bellezze del nostro Carso.

Assemblea Mazziniana

Oggi 22 corrente, alle ore 19, si terrà l'assemblea straordinaria della Sezione di Trieste, con il seguente ordine del giorno: XIV Congresso nazionale, Genova.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova, alle ore 20.30, presso la sede del Centro civico di Barriera vecchia, via Foscolo 7, con all'ordine del giorno: Consuntivo decentramento primo scorcio di mandato, indicazioni attività futura.

Bridge all'Adriaco

Nella sala maggiore dello Yacht Club Adriaco si è disputato un interessante torneo di bridge a coppie (sistema Mitchell). La manifestazione ha avuto largo successo sia per il numeroso concorso di giocatori sia per il valore dei concorrenti. Classifica finale: 1) Scoberti-Fragiacomo p. 247; 2) Machne-Pettener p. 223; 3) Protti-Paulin P. p. 222. Classifiche speciali: prima coppia femminile: Turre-Mendier; prima coppia mista: Babetto - De Pau. Ha diretto il torneo con grande perizia Franco Colonna.

Oggi al Centro Veritas

Questa sera, alle ore 19.30, per la XV Settimana di cultura, parlerà al Centro culturale Veritas, in via Monte Cengio 2/1A, il prof. Giuseppe Goisis sul tema: «Esperienze e progetti di umana liberazione».

Cultura religiosa

Domani alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, mons. Parentin continuerà il commento alla Lettera di S. Paolo agli Efesini.

«Settimana dei Risparmio»

La Cicogna, via Carducci 15, desidera avvertire la sua affezionata clientela di aver iniziato la «Settimana del risparmio» ponendo in vendita capi di abbigliamento invernali a prezzi di realizzo. Offerte della settimana in via Reti 8: bagnetto fasciatoio a lire 6.900. Negozio aderente al Consorzio «T Club».

Borsette che dondolano

Le allegre borsette che dondolano sui mancorrenti dei mezzi pubblici sono un invito al *Lux Moda*. Borsette, ombrelli, valige, pelletterie, articoli da regalo. Sconti eccezionali in un negozio di classe dalla moda sempre aggiornata.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali SALDI DI STAGIONE a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

Antoine - Paris

fino a tutto sabato 26 corr. una specialista della Casa sarà a disposizione delle gentili Signore nella Profumeria *Cosulich*, via Carducci 24, per consigli sul miglior uso dei suoi prodotti di maquillage.

Chic boutique

comunica alla gentile clientela che è in corso la consueta vendita dei saldi di fine stagione.

Rotary Club

Questa sera alle ore 20.30 si terrà la riunione conviviale con familiari del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Il socio prof. dott. Aldo Raimondi parlerà sul tema: «Alimentazione ieri e oggi».

Pro natura carsica

Questa sera, 22 corr., alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Franco Legnani parlerà sul tema: «Il Carso triestino come campo di ricerca per l'evoluzione umana alla luce delle recenti scoperte».

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 40.000 e 26.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 15.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità, confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Calzature alta moda

In questi giorni il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, ha iniziato la vendita dei saldi. Eccezionali occasioni per calzature moderne e di marca a prezzi di stralcio.

Seiko 1974

Assortimento per uomo e donna, autentici subacquei. - Assistenza Seiko. *Laurenti Stiliani*, largo Santorio 4.

Lions Club

Stasera, alle ore 20.30, riunione conviviale del Lions Club, dedicata ai problemi interni del sodalizio.

Concorso fotografico

E' disponibile già da tempo, presso i negozi fotografici del centro, il bando relativo al concorso fotografico sul tema «Trieste, guardiamoci attorno», organizzato dal Rotaract Club di Trieste in collaborazione con il Circolo fotografico triestino. L'ultimo termine di presentazione delle opere è fissato per il 9 febbraio p.v. Quanto prima verrà comunicata la composizione completa della giuria che assegnerà i numerosi premi in palio.

Ricordiamo Italo Bullo

Addì 22 corrente, nel trigesimo della Sua scomparsa, sarà celebrata alle ore 19.30 nella chiesa del Rosario una SS. Messa durante la quale il coro «Valmaura» eseguirà la «Pontificalis» del Perosi.

Miracolo a Trieste

Borsette per tutti da 990, 1200, 1500, 1900, 2900, 3900 troverete nella favolosa vendita speciale di fine stagione *Borsa Bazar* via Carducci 7.

Settimana dei ragazzi!

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti, mantelli, calzoni, maglieria in vendita speciale a prezzi ridotti dal 30% al 50%. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

C'è una vetrina

da *Cadette* che vale la pena di guardare: la vetrina degli sconti. *Cadette*, piazza della Borsa 2.

SLANCIO ALLO SPORT SULLA SCIA DELL'AUSTERITA'

UTILITÀ DI FAVORIRE IL «BOOM» DEL PEDALE

Viene proposta l'istituzione di un circuito ciclabile per spingere i giovani a praticare corse su strada

Dell'utilità di creare nella provincia di Trieste un circuito ciclabile sul quale i giovani appassionati del pedale possano praticare il loro sport preferito su strada con la massima sicurezza, si è fatto portavoce il presidente del comitato regionale della Federciclismo, Vittorio Rosset durante la riunione conviviale del Panathlon Club. La proposta è stata formulata alla luce delle iniziative che sono state attuate dal CONI negli ultimi tre anni e, soprattutto in considerazione del vero e proprio rilancio del ciclismo connesso con l'«austerità». Con l'istituzione dei «Giochi della gioventù» il CONI ha indotto molti ragazzi ad iscriversi nel mondo dello sport. Dell'afflusso di queste nuove leve hanno beneficiato in primo luogo l'atletica e il nuoto, ma s'è avvantaggiato anche il ciclismo che, almeno per quanto riguarda l'attività giovanile, era stato per lungo tempo trascurato, se non proprio abbandonato.

Oggi il divieto di servirsi di veicoli a motore durante le giornate festive ha favorito il ritorno in massa alla bicicletta.

Si può parlare di un vero «boom» turistico e sportivo e almeno una parte dei giovanissimi che si sono avvicinati al ciclismo sulla scia dell'«austerity» domenicale rimarrà avvinta da questa suggestiva pratica e si inserirà nello sport attivo aderendo a una delle tante società operanti nel settore.

Il momento per incoraggiare la disciplina del ciclismo è quindi quanto mai favorevole e Rosset si è soffermato a questo proposito sui centri di medicina sportiva che oggi garantiscono agli atleti federati una maggiore tutela sotto il profilo psico-fisico. L'anno scorso è stato fra l'altro risolto il problema assicurativo, con l'estensione delle garanzie di tutela anche contro i danni e incidenti che possono avvenire durante gli allenamenti e non solo in occasione delle gare.

Dell'urgenza di aprire un circuito ciclabile a Trieste (e la sede più adatta viene indicata nell'altopiano carsico) Rosset ha parlato quando ha ricordato che il comitato regionale della Federciclismo ha creato nel Friuli-Venezia Giulia cinque nuclei della gioventù, mentre un sesto verrà istituito fra breve proprio a Trieste.

Una grossa spinta alle iscrizioni da parte dei giovani alle società ciclistiche della regione l'hanno data il centro di addestramento al ciclismo su strada di Pordenone, uno dei pochi in Italia, e la splendida vittoria di Gimondi ai campionati del mondo.

Rosset, avviandosi alla conclusione, ha detto che Trieste è sempre stata ai primissimi posti nel ciclismo. Ha ricordato i numerosi arrivi del Giro di Italia sulle nostre strade e due atleti che hanno dato lustro, sia pure in altri tempi, al ciclismo locale; Guido De Santi e Giordano Cottur. Cottur da tre anni si è affiancato alla commissione tecnica regionale e grazie alla sua opera il ciclismo regionale sta ottenendo risultati sempre più prestigiosi. Una menzione anche per Edy Gregori, validissimo atleta fino a qualche anno fa e ora maestro dello sport, «talent scout» preparato e intelligente.

Al comitato regionale della Federciclismo erano iscritti alla fine dello scorso anno 984 atleti (223 in più del 1972) così ripartiti: giovanissimi categorie A, B e C 183, leve giovanili (13-14 anni) 165, esordienti 85, allievi 118, dilettanti 3.a, 2.a e 1.a serie 260, veterani 91, donne 16, categorie varie 66. Nello scorso anno sono state disputate nel Friuli-Venezia Giulia in totale 209 gare, di cui 24 per i giovanissimi e 26 per le giovani leve.

Alla fine della riunione Edy Gregori ha illustrato, proiettando una serie di diapositive alcune infrazioni commesse dai ciclisti nelle gare su pista.

Rinviata la conferenza alla «Dante Alighieri»

La conferenza su Alessandro Manzoni che il prof. Paolo Blasi avrebbe dovuto tenere questa sera sotto gli auspici del Comitato triestino della «Dante Alighieri» è rinviata a causa di un grave lutto familiare dell'oratore.

SI RIPETE L'INIZIATIVA DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Docenti italiani dell'Istria al seminario d'aggiornamento



(Foto Rice)

Hanno avuto inizio ieri i lavori, destinati a concludersi sabato prossimo, della nona edizione del «Seminario di aggiornamento culturale e didattico per docenti italiani dell'Istria» promosso dall'Università Popolare. Ecco, all'inaugurazione, il provveditore agli Studi di Trieste, prof. Pericle Fidenzi, mentre rivolge agli insegnanti il benvenuto della Scuola triestina. Al suo fianco l'on. prof. Borme, il presidente dell'U. P. prof Picotti, il segretario generale prof. Rossit e il consulente pedagogico prof. Susanj.

PROCESSO SFOCIATO IN UN RINVIO

Tra guizzi di fuoco riaffiora un dramma

La vedova dell'assassinato di Servola accusata di aver provocato un incendio

Un dolente personaggio davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro.

Si tratta di Maria Krashovitz, la giovane vedova di Camillo Mora, l'uomo assassinato al Carnevale di Servola:, deve rispondere di incendio continuato.

Nelle prime ore del pomeriggio del 23 marzo del 1972, i carabinieri di Miramare furono telefonicamente sollecitati nella baia di Grignano, dove il custode di una villa riferì loro di essersi accorto che la signora aveva provocato due falò di erba secca di modesta portata. I militari rintracciarono la giovane vedova, ed ella dichiarò di avere involontariamente provocato i fuochi. Il primo — disse — sarebbe stato determinato da un fiammifero, ch'ella aveva buttato a terra dopo essersi accesa una sigaretta, l'altro, dall'aver scosso la cenere della sigaretta stessa. Al dibattimento, Maria Mora conferma ora tali deposizioni. Il suo difensore, avv. Morgera, fa istanza al Collegio affinché la signora venga sottoposta a perizia, motivando la richiesta con il fatto che la tragica morte del marito ha avuto gravi ripercussioni sul suo sistema nervoso. Il P.M. non si oppone e, con propria ordinanza, il Tribunale dispone che la signora Mora venga sottoposta a esame peritale, rimette per tale atto l'incartamento al giudice istruttore e rinvia, infine, il processo a tempo indeterminato.

Il sole di mezzanotte di scena al CCA

Questa sera, con inizio alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il dott. Ermanno Costerni presenterà una serie di diapositive sul «Sole di mezzanotte», assunta nel corso di una crociera effettuata dalla m/n Irpinia, alle isole Faroer, Islanda, Spitzbergen e Norvegia.

Futuro dell'ecumenismo al Sabato letterario

«L'ecumenismo ha ancora un avvenire?» è il quesito sul quale s'imperniera il prossimo «Sabato letterario» al Politeama Rossetti, anch'esso, come il precedente e quello che seguirà, dedicato a problemi connessi con la religione. Protagonista dell'incontro in programma per sabato 26 è il padre Antonio Javierre-Ortas che sarà presentato da Giorgio Milossovich. Il tema che verrà trattato si ricollega al venticinquesimo anniversario del Consiglio mondiale della Chiesa celebrato di recente a Ginevra ed il primo bilancio d'un decennio di attività del movimento economico che si sta facendo a Roma.

A questo proposito si fa rilevare che le difficoltà emerse in entrambe le sedi vengono da taluni attribuite alle strutture istituzionali, ormai superate; mentre altri imputano al cattolicesimo la crisi connessa con la mancata adesione di Roma al consiglio ginevrino; non manca infine, chi si interroga con pessimismo sulla consistenza dell'ecumenismo in un prossimo avvenire.

«Tutto questo — si osserva — porta a riflettere sulla traiettoria storica che sbocca nella situazione attuale, e ciò allo scopo di scoprire la vera soluzione di un problema che non si proietta sul mondo, condizionando la sua costruzione oggi tanto urgente quanto travagliata».

Domani a Santa Croce dalle ore 9.30 alle 12 mancherà la fornitura di energia elettrica a seguito di lavori da effettuare sulla linea elettrica a M. T.

SPUNTI FARSESCHI DI UN COMMERCIO CON L'ESTERO

FINI' IN UN'ARLECCHINATA IL VIAGGIO DEI PANTALONI

Dovevano arrivare a Postumia assieme ad altra merce ma il corriere li fece sparire: condannato a un anno

Sulla misteriosa sparizione di 120 capi di vestiario si incentra il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. F. Amato e dott. Moscato, P. M. dott. di Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro. Ne è imputato Caudio Kersovan, di 26 anni, abitante a Muggia, in Salita Ubaldini 2, e deve rispondere di truffa in danno di due signore belgradesi, Kovjlica Manoilovich e Anka Tosic.

Il 24 maggio del 1972, le straniere acquistarono nella nostra città 50 paia di pantaloni, 30 camicette e altrettanti pullover, merce che affidarono all'attuale imputato, affinché, per il compenso di 150 mila dinari, la trasportasse a Postumia, dove esse lo avrebbero atteso in un motel. Kersovan mancò all'appuntamento, e le signore, sospettando d'essere state raggirate, tornarono a Trieste e lo denunciarono.

Il giovanotto venne rintracciato e, interrogato dalla Polizia, respinse ogni addebito: al momento di varcare il valico di Rabuiese — disse — la milizia gli aveva intimato di aprire il bagagliaio della sua «1750» ed egli, anziché ottemperare all'ordine, s'era allontanato. Dopo un paio di chilometri, s'era fermato accanto a un ponte, buttando nel fiume sottostante i cinque colli contenenti gli indumenti. Presidente:

«In quale punto ha buttato la merce nel fiume?

Kersovan (giubbotto di pelle, capelli alla paggio): «Non buttai la roba in acqua ma sotto un ponte. L'altro giorno sono tornato sul posto e così ho constatato che sotto il ponte scorre un fiume».

Presidente: «L'avranno portato lì nel frattempo. E la merce?».

Kersovan: «Non c'era più».

Vengono chiamate in aula le danneggiate che, assistite dall'avv. Padovani, si sono costituite Parte civile: con l'ausilio dell'interprete Margherita Patarino, confermano le denunce sporte, e raccontano di avere inutilmente atteso il Kersovan nel motel di Postumia.

Presidente, rivolgendosi all'imputato: «Perché non si presentò all'appuntamento?».

Kersovan: «Avevo paura che la milizia mi stesse cercando. Non mi feci vivo con le due signore al loro recapito di Trieste perché pensavo che non mi avrebbero creduto».

In difesa delle signore prende la parola l'avv. Padovani. e. chiede che eventuali benefici che il Collegio potrebbe concedere al Kersovan siano subordinati al risarcimento dei danni, subiti dalle sue assistite.

Il P.M. rileva nella propria requisitoria che episodi del genere richiamano alla mente l'annosa ma sempre attuale «Mattinata in Pretura» in quanto sono eventi che, sempre, inducono al sorriso. «I 150 mila dinari pagati dalle straniere — dice ancora il dott. d'Onofrio — non sono il prezzo del trasporto della merce ma del rischio». Il P.M. conclude dicendo che Kersovan venga condannato a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. Il difensore, avv. Masucci, perora che la pena venga contenuta nei limiti minimi

Il Tribunale riconosce Kersovan colpevole e lo condanna a un anno di reclusione e 120 mila lire di multa e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alle costituite Parti civili.

Parla Alfieri Seri sull'Istria preromana

Domani, mercoledì, con inizio alle 18.30 nella sala di via delle Zudecche 1/c, Alfieri Seri parlerà delle «Civiltà preromane dell'Istria». La conversazione sarà integrata dalla proiezione di diapositive del ricercatore Francesco Stradi.

La manifestazione promossa dall'associazione delle Comunità istriane, con la collaborazione della Società per la preistoria e per la protostoria del Friuli-Venezia Giulia.

Conversazione stasera su Fellini e Bergman

Stasera con inizio alle 18.45 nella sala di piazza Verdi, 1 del Circolo della Cultura e delle Arti, Carlo Ventura, su invito della sezione spettacolo del sodalizio, parlerà dei film «Amarcord» di Fellini e «Sussurri e grida» di Bergman. L'oratore, con la sua conversazione intitolata «Bergman e Fellini: ricerca metafisica e ritirata nell'autobiografismo», intende mettere in luce la posizione dei due autori in rapporto sia agli sviluppi evolutivi o involutivi delle rispettive opere, sia in generale, ai problemi che il cinema d'oggi impone d'affrontare e che nessuno, nemmeno i grandi artisti, ha il diritto d'eludere. L'incontro si concluderà con un dibattito.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI
CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI
SERENO — IN PREVALENZA SERENO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI
FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine
MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato
VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni in prevalenza sereno. Foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali più intense durante le ore notturne e del primo mattino. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord sulle regioni meridionali. Mari: mossi i mari meridionali quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	11	Bologna	2	13	Roma-N	—2	15	S. Maria	9	14
Bolzano	—1	15	Firenze	7	10	Fiumicino	4	15	ReggioC.	13	16
Verona	1	14	Pisa	8	13	Roma-Eur	4	15	Messina	13	16
Venezia	2	13	Ancona	10	13	Campob.	6	13	Palermo	12	15
Milano	—2	13	Perugia	2	5	Bari	8	14	Catania	4	19
Torino	2	16	Pescara	2	17	Napoli	3	19	Alghero	6	14
Genova	10	12	L'Aquila	—2	14	Potenza	6	11	Cagliari	7	16

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romana Solvesi nell'anniv. dalle figlie Rita, Natalia e dal genero 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Ferfoglia nel VII anniv. dalla mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria del medico primario dott. Attilio Cofleri nel XXIII anniv. da Piero e Elda Borruso 3000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. A. Cofleri).

In memoria di Francesca Trevisan ved. Moretti nel I anniv. dalla figlia Daria Viezzoli e marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lodovico Colla nel XVII anniv. dalla moglie Argia Colla 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Cornelio Ferluga nel trigesimo (22-1) da Anna e Albino Simini 3000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Remo Ruzzier nel VI anniv. dalle sorelle Rina, Libera, Silvana e fratello Umberto 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Spiridione Masaraki nell'VIII anniv. (22-1) dalle famiglie Masaraki e Moscarda 10.000 pro ECA (Vecchi), 5000 pro Comunità Greco-Ortodossa (Poveri) e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Obran Brandolin nel V anniv. da N. N. 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Pozzani per il compleanno (23-1) dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Gino Cosolo nel XIII anniv. (21-1) da Dora Cabalzar e Fiora Cilla 5000 pro Rotary Club di Gorizia (Fondo dott. G. Cosolo).

In memoria di Carla Vascon nel XXX anniv. dalla figlia Lina Vascon Paulin 2000 pro Fameia Capodistriana e 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria del ten. col. Buccardo Bucchi nel X anniv. dalla moglie Anna 5000 pro Missione Triestina nel Kenya e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Nauta da Gina Mizzan 3000 pro Centro giovanile S. Sergio.

In memoria di Bruno Cavazzon da Piero Franceschini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Pittino dalla sorella 5000 da N. N. 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Caterina Dettoni ved. Lenuzzi dalla famiglia Bertuzzi 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare (Convento Francescano); da Machne, Piemonte, Bellotto e Capponi 10.000 pro ECA e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italo Oran (Mestre) dalla famiglia Mario Okretich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Doleni dalla famiglia Degasperi 5000 pro Villaggio S. O. S.

In memoria di M. Fioranti da L. M. Fioranti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Ravalico da Angela Bradaschia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Tomazich da Antonio e Xenia di Demetrio 5 mila, da Lucy Bozza 3000 pro CRI.

In memoria di Alfredo Schmidt dalle figlie e moglie 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Loris Micol dai familiari 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Italo Oran, congiunto del dott. Gianfranco Spiazzi, dagli insegnanti e personale del 3.o Circolo 50.000, dalla direttrice, insegnanti e personale della Scuola materna di via Vasari 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Edy Lorenzutti da Giuseppe Pellegrini 10.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Francesco Brce da Guglielmina Dell'Agnolo e Giovanna Paoli 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria ed Edoardo Rudes dalla figlia 2000 pro «Vita Nuova».

In memoria di Elsa Nauta da Pina Mazzeni 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Toros ved. Rusian (18-1-68) dal figlio Arturo e famiglia 7000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Giuseppina Lesjak dalle famiglie Caputi 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

Da N. N. 1000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo Cernigoi da Ida e Carlo Bisiani 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italo Oran da Silvia e Massimo Minzi Cleva 5000, da Giuliana Carniel 3000 pro Scuola elementare «F. Carniel»: dal Semiconvitto «S. Giusto» 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Alvise Zavagno dalle famiglie A. B. P. S. 4000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giuseppina Milinar da Alberto Milinar 50.000, da Maria e Adriano Solari (Gorizia) 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Virginia ved. Santin 2000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Francesco Doleni e di Leopoldo Giondini dal dott. Oscar Armani 10.000 pro «Operazione Lana».

In memoria della mamma del presidente dagli amici dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia 94.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Zornada da Germana e Mario Tintori 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Antonio Zumer dal personale amministrativo dell'Istituto per l'infanzia di Trieste 32.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Blezza da Noviello Accerboni 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Spago dagli amici N. S. U. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 21 GENNAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	6 rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Asiai	1000	1600	2113	3040	—	3200
Barboni	800	1600	2400	2880	2080	2400
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3000	4300	4800	5860	5800	6800
Cefali	400	800	955	1280	960	1280
Girai	300	700	810	980	980	1080
Guati gialli	600	1500	1200	1830	—	—
Menole	500	700	975	1200	—	1200
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	900	1400	1520	2060	1680	2400
Mormori	—	—	3600	3680	—	—
Orate	—	3800	—	—	—	5600
Passere imp.	900	1200	1453	1887	—	1880
Passere nostrane	750	1800	1020	1790	—	2800
Riboni	350	2800	1230	3136	1080	3200
Rospi - code	—	—	3000	3640	1880	3600
Sardelle	—	—	400	480	—	—
Sardoni	—	—	480	499	480	640
Sgombri	—	500	—	—	—	—
Sogliole	2233	2233	2400	4820	—	2400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	2800	4000	4880	—	2080
Trote	1000	1100	1280	1432	—	1680
Volpine	1300	1600	2267	2880	—	2880
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	1580	1920	1800	2080
Calamari congelati	—	1000	1280	1427	—	1200
Caparozzoli	—	—	350	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	700	1000	1053	1270	1080	1280
Crostacei:						
Canocchie	1200	1500	1827	1987	—	2080
Scampi - code	1800	3800	4800	4980	2280	2800

UN CAROSELLO DI REATI IN TRIBUNALE

Giostrò con la legge l'uomo del Luna Park

Reclusione e ammenda con la condizionale al protagonista d'una scenata a un valico

Il picaresco mondo delle giostre fa il suo ingresso al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro, con il processo a carico di Armandez Gunar, di 27 anni, da Torre Annunziata, e residente a Treviso, protagonista di un movimentato episodio a cavallo tra due mondi.

All'alba del 5 aprile dello scorso anno, una pattuglia automontata dei carabinieri di servizio dalle parti di Albaro Vescovà fermò una «Pontiac Le Mas» con targa olandese, pilotata dall'attuale imputato. Alla richiesta di esibire i documenti, Gunar presentò una patente jugoslava, dalla quale egli risultava essere Otto Bernard, di 22 anni, giostraio, da Zagabria. Il documento lasciò perplessi i militari, i quali invitarono il sedicente Bernard a seguirli al posto di blocco dove, esaminata la patente, essi accertarono ch'era stata grossolanamente contraffatta: i timbri regolamentari erano stati confezionati con l'apposizione in negativo di una moneta jugoslava.

Mentre i militari procedevano a tale accertamento, Guntar si rimise al volante della macchina, tentando di dirigersi verso il valico jugoslavo, dove si trovò di fronte alla milizia. Andò avanti e indietro nella «terra di nessuno» sino al momento in cui i carabinieri lo riacciuffarono. Reagì come una furia e, dopo avere urlato di essere un pazzo e, di conseguenza, non perseguibile, oltraggiò irosamente i militari, oppose loro resistenza e, divincolandosi, produsse lesioni a un brigadiere e a un carabiniere. Alla fine venne immobilizzato, dichiarato in arresto e deferito alla autorità giudiziaria per false dichiarazioni sulla propria identità personale, falsificazione di documento, oltraggio, resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale e guida senza patente.

Interrogato in istruttoria, fornì le proprie esatte generalità, ammise di avere guidato senza patente la macchina che, quattro mesi prima, aveva comperato a Genova da un collega, un giostraio austriaco. Circa la patente, sostenne, d'averla trovata su una strada di Treviso, dove funziona il parco di divertimenti presso il quale è occupato. Negò sia l'oltraggio sia la resistenza e le lesioni.

Al processo, Gunar è contumace e, pertanto, depongono i carabinieri che procedettero al suo fermo. Il presidente dà, alla fine, lettura di un messaggio della polizia, dal quale risulta che in Olanda l'auto non è oggetto di ricerche. Rintracciato l'ex proprietario, questi dichiarò alla polizia del suo paese di averla venduta a un italiano sconosciuto. Il P. M. chiede che l'assente venga condannato a complessivi tre anni e quattro mesi di reclusione, tre mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda. In difesa dell'irrequieto giostraio parlano l'avv. Morgera e l'avv. Riccardo Ghezzi. Il Tribunale riconosce Gunar colpevole di false dichiarazioni, falsificazione di documento, lesioni e guida senza patente e di un unico caso di oltraggio aggravato e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate, lo condanna a nove mesi e dieci giorni di reclusione, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda con la condizionale e ordina, infine, la restituzione dell'auto a chi proverà di averne diritto.

Tesseramento all'ANGET

La sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (A.N.G.ET.) ha aperto la campagna per il tesseramento dei soci per l'anno sociale 1974. Tutti i soci che non avessero ancora provveduto a farlo, possono quindi rivolgersi, per il rinnovo dell'iscrizione ed il pagamento del canone sociale per il corrente anno, alla segreteria dell'Associazione stessa, nella sede di via XXIV Maggio n. 4 ogni venerdì dalle ore 19 alle 20, oppure in via S. Nicolò n. 7 dalle ore 16 alle 18.30, tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

MOSTRE D'ARTE

Adriaclub Italia
Via S. Nicolò 6
(Ingresso libero)
Rassegna d'Arte per i Soci
Pitture e acqueforti di
DANIELLA CONTESSI PIAZZA
Vernice alla mostra giovedì, 24 gennaio, ore 17

DOMANI UNA RIUNIONE AL MINISTERO DEL BILANCIO

Roma esamina i problemi della Marina mercantile

Al convegno parteciperanno i ministri Pieraccini, Giolitti La Malfa e Colombo - Incontro stamane con la Finmare

I problemi della Marina mercantile, con riferimento anche al riassetto dei servizi marittimi di p.i.n. (preminente interesse nazionale), verranno esaminati domani al ministero del Bilancio, nel corso di una riunione cui parteciperanno il ministro Pieraccini e la «troika finanziaria»: Giolitti, La Malfa e Colombo. La riunione, che, a quanto si apprende, inizierà alle 17.30, consentirà di esaminare i principali problemi del settore con particolare riferimento alla definizione del programma economico 1974.

Altra riunione — questa volta al ministero della Marina mercantile, con la partecipazione dei rappresentanti della Finmare e dei sindacati — si terrà stamane, allo scopo di ricercare gli accorgimenti tecnici atti ad evitare che la riduzione del carburante abbia eccessivo peso sull'attività della flotta e quindi sul salario dei lavoratori.

Intanto, a quanto si apprende, dei 22 articoli del d.d.l. relativo alla ristrutturazione dei servizi marittimi di p.i.n. sei — si ritiene in sede tecnica — dovrebbero essere modificati. Per sede tecnica si intende il comitato composto da funzionari del ministero della Marina mercantile e della Finmare, nonché dai rappresentanti della Federazione marinara, comitato istituito per decisione del ministro della Marina mercantile, Pieraccini. Il d.d.l. è attualmente all'esame della commissione trasporti del senato, la quale ha incaricato di un esame preliminare un comitato ristretto, presieduto dal sen. Sammartino.

Il problema, che assume particolare rilievo in relazione al futuro della flotta di stato e, a medio termine, di 21 navi passeggeri (scese a 20, in quanto una è in disarmo a Venezia) e quindi in relazione all'impiego, tra imbarcati e riserve, di circa 9.500 persone (6.160 del settore alberghiero), va affrontato con rapidità, anche con riguardo alle sovvenzioni che negli ultimi bilanci hanno superato i 100 miliardi di lire (la perdita del 1973, stimata in circa 125 miliardi di lire, potrebbe lievitare sino a 170-180 nel '74 in relazione all'aumento dei costi del bunkeraggio).

Tra gli articoli modificati in sede tecnica figura l'art. 6. In precedenza era previsto che i servizi passeggeri di linea, attualmente esercitati dall'Italia, dal Lloyd e dall'Adriatica, sarebbero stati gradualmente ridotti sino alla loro totale eliminazione, da effettuarsi entro cinque anni dall'entrata in vigore della legge. Ora si propone che vengano «gradualmente ridotti fino alla loro totale eliminazione in relazione allo sviluppo delle altre attività indicate all'art. 1 ed alla ristrutturazione delle linee e dei servizi».

Tornando all'art. 6, nel nuovo testo proposto si sottolinea che per lo sviluppo delle attività indicate alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 1, «le società provvederanno all'acquisizione di nuovo naviglio per non meno di 600.000 t.s.l.». «Alle società dovranno essere assicurati i necessari mezzi finanziari. Il programma dovrà essere realizzato, di massima, entro un periodo di 5 anni».

Interessanti anche le modifiche apportate all'art. 12, così concepito: «Nel bilancio del ministero della Marina mercantile sono istituiti appositi capitoli di spesa per lo svolgimento di attività di qualificazione del personale marittimo, di ricerca e di sperimentazione da effettuare a mezzo delle navi indicate al precedente art. 1». «La gestione delle navi viene regolata a mezzo di apposite convenzioni stipulate tra il ministero della Marina mercantile e le società indicate nel precedente art. 1». «I programmi di utilizzazione di tali navi sono concordati, di volta in volta, con le amministrazioni e gli enti interessati». «La gestione delle navi viene regolata a mezzo di singole convenzioni stipulate dal ministero della Marina mercantile per conto delle amministrazioni e degli enti utilizzatari».

In genere, l'approvazione eventuale del testo con le modifiche ritenute necessarie in sede tecnica porterebbe per lo stato ad una contrazione delle sovvenzioni. I sindacati della federazione marinara, sin dal luglio 1973, avevano proposto sostanziali modifiche al testo originario.

gione, non solo per le conseguenze che da essa possono derivare direttamente al personale imbarcato sulle navi passeggeri, ma anche per le ripercussioni negative che indirettamente coinvolgerebbero numerose attività economiche.

Rendendosi interprete di questa diffusa preoccupazione, la Giunta regionale — con un telegramma a firma del presidente Comelli — è intervenuta presso il presidente del Consiglio, Rumor, il ministro della Marina mercantile, Pieraccini, il ministro del Tesoro, La Malfa, il presidente dell'IRI, Petrilli, e il presidente della Finmare, Crociani, per sollecitare il superamento degli ostacoli contingenti, specie di ordine finanziario, e per auspicare la regolare continuazione dei servizi passeggeri della flotta di Stato in attesa che il Parlamento approvi la legge per il riordino delle linee di p.i.n.

Interventi a Roma sulla crisi energetica

Nel quadro delle consultazioni predisposte dal ministero del Bilancio e della Programmazione economica per definire un piano di emergenza per il 1974, in relazione alla situazione determinatasi a seguito della crisi energetica e per l'esame dei problemi riguardanti la partecipazione delle Regioni ai programmi prioritari di interventi pubblici con particolare riferimento alla predisposizione dei bilanci regionali, si sono svolte, nei giorni scorsi e altre sono in programma per le prossime settimane, consultazioni con i responsabili della pianificazione delle Regioni. Per il Friuli-Venezia Giulia partecipa il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al Bilancio e alla pianificazione.

Passi presso il Governo per i traffici marittimi

Nel corso dell'ultima seduta della Giunta regionale, l'assessore all'industria e al commercio ha illustrato ai colleghi la difficile situazione in cui versano i traffici marittimi, e in particolare i servizi passeggeri delle linee di p.i.n., a causa degli aumentati prezzi dei combustibile e dei rifornimenti precari o insufficienti, soprattutto nei porti esteri.

Questa situazione — ha precisato l'assessore — minaccia di avere preoccupanti riflessi anche a Trieste e nell'intera re-

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INVITATA DALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

L'orchestra di Colonia al Politeama Rossetti

C'è da essere riconoscenti all'Orchestra da camera di Colonia, invitata alla Società dei concerti al posto di un altro illustre complesso germanico, per l'inserimento nella serata bachiana di due Cantate. E' cosa certa, che il Bach più grande va ricercato nelle Cantate, di cui le due Passioni superstiti non sono che ingrandimenti; che la vita segreta di Bach è tutta nelle Cantate, la massima espressione dell'intimità diretta fra Dio e la preghiera in prima persona.

In Italia purtroppo le centonovanta Cantate di Giovanni Sebastiano Bach vengono raramente eseguite, per le solite ragioni che mancano i complessi corali adatti allo scopo, che scarseggiano le orchestre specializzate e che, infine, poche di quelle opere immortali sono state tradotte nella nostra lingua. Ma è forse venuto il momento di farle ascoltare; per lo meno, la paura di esibirsi davanti a delle platee sbadiglianti non dovrebbe più sussistere. E lo ha dimostrato il pubblico del Politeama che ha ascoltato con interesse e partecipazione, quasi con devoto fervore, le impeccabili interpretazioni offerte dal complesso diretto da Helmut Müller-Brühl.

Un piccolo miracolo di gioia commossa è apparsa la prima Cantata, «Süsser Trost, mein Jesus kommt», dove la voce solista spicca per dolcezza su un tessuto complesso, metafisico per così dire, eppure terso come un cristallo. Quei trapassi modulanti che si svolgono senza posa, e che solo cantano il dolce conforto della Natività. La Cantata «Weichet nur, betrübte Schatten» si articola invece da un Adagio che invita le tristi ombre invernali a sciogliersi, fino ad una Gavotta che giustifica l'occasione per cui fu scritta. Si tratta infatti di una Cantata «profana», composta per allietare un banchetto nuziale, ma anche qui l'intrinseca qualità della musica trascende la convenzionalità del testo.

Ne è stata interprete esemplare il soprano Nobuko Gamo-Yamamoto, artista dal timbro romantico, educata nelle inflessioni ed integrata nello stile bachiano con una spontaneità che è di per sé una lezione di civiltà. Non sono stati da meno la quindicina di strumentisti che compongono l'Orchestra da camera di Colonia. Di tutti vorremmo ricordare i nomi, ma il programma ne citava solo alcuni: da Istvan Parkanyi, violino, Rainer Moog e Wolfram Christ, viole, Klaus Lindig, violoncello e Roswitha Trimborn al cembalo.

Ai posti d'onore il flautista Jerry Felmlee, solista applaudito della Suite iniziale e l'oboista Helmut Hucke che ha sfoggiato, come il suo collega, una tecnica irreprensibile ed un'apprezzabile voce strumentale nel Concerto in La maggiore. Ma i meriti della fresca serata vanno soprattutto indicati nel maestro Helmut Müller-Brühl, istruttore ed animatore di classe, guida precisa e profonda.

Applausi molto calorosi al maestro, alla cantante e all'intero complesso.

C. G.

Stasera la terza del «Gallo d'oro»

Questa sera alle ore 20 avrà luogo al Teatro Verdi la terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore il maestro Oskar Danon, regia di Gian Carlo Menotti.

Interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni e cioè: Paolo Washington (il re Dodon), Gabriella Ravazzi (la regina Scemakan), Ermanno Lorenzi (il principe Gvidon), Dario Zerial (il principe Afron), Carlo Zardo (il generale Polkan), Anna Maria Rota (l'intendente Amelfa), Giuseppe Botta (l'astrologo), Silvana Martinelli (il gallo d'oro).

Scene e figurini di Sandro La Ferla, le prime realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; coreografie di Dimitrije Parlic; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

Corso di sci e riunioni dello S.C. XXX Ottobre

Con larga partecipazione si è iniziato domenica a Forni di Sopra il corso di sci per studenti organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. Il viaggio di ritorno, causa le difficoltà relative ai mezzi di trasporto appositamente neleggiati, si è iniziato in ritardo sull'ora prevista.

Per domani i soci del gruppo agonistico sono invitati nella sede di via Pellico per il settimanale appuntamento informativo. Alle 19.30 riunione di cuccioli, ragazzi e allievi, alle 20 di aspiranti, juniores e seniores, sempre delle categorie maschili e femminili.

VENERDI' ALL'AUDITORIUM IN ABBONAMENTO PER LA RASSEGNA «TEATRO OGGI»

Sono in arrivo «Gli indifferenti»



Venerdì 25 al Teatro Auditorium in abbonamento alla Rassegna «Teatro Oggi» debutta «Gli indifferenti» di Alberto Moravia.

Un panorama nero, e la scena divisa in tre luoghi: salotto, letto, pranzo, «che sono anche i luoghi ricorrenti, e simbolici, della classe borghese». Non ci sono riferimenti realistici e i personaggi vestono sempre gli stessi abiti, perché la messinscena più che attenta alla loro vicenda, vuole estrarre da essi la cifra dell'appartenenza a una classe. Un ritratto emblematico della borghesia, quindi, l'edizione de «Gli indifferenti» di Alberto Moravia allestita dalla compagnia del Malinteso, ed è questo che in modo più evidente la differenza dalle edizioni precedenti.

La riduzione che lo stesso Moravia e Luigi Squarzina fecero, nel '47, del romanzo, è stata già due volte portata in scena; ma né la prima né la seconda edizione si proponevano un discorso politico. Sulla linea indicata dallo stesso Moravia, Mino Belli, che è il regista, e gli attori hanno impostato invece tutta la rappresentazione su un piano non realistico. Anche la recitazione «non sarà certo una recitazione volutamente deformata», spiega Bellei, «il che risulterebbe gratuito». Ma noi ci siamo sforzati di rappresentare le situazioni invece di immergerci in esse, e quindi abbiamo ricercato toni che sottolineassero di ogni battuta il carattere di fissità, quella rispettività che è in tutti i luoghi comuni verbali della borghesia. Gli occhi con i quali si è guardato alla vicenda di Carla, della madre, di Leo e di Michele, sono occhi impietosi critici. «Lo spettacolo dovrebbe risultare uno specchio finalmente non compiacente dei vizi della borghesia italiana». «Tutto impostato com'è sulla linea di una negatività autentica, dovrebbe provocare nello spettatore una reazione critica». Anche perché, sostengono Belli e i suoi compagni, il testo non è minimamente invecchiato, nemmeno nella sostanza della vicenda, probabilmente perché «i quarant'anni trascorsi dalla stesura del romanzo ad oggi, sono passati invano per la borghesia italiana».

Alla continuità, alla capacità di adattamento della borghesia, è ispirato anche il finale che, contrariamente a quanto indica il testo. Bellei ha voluto dare a «Gli indifferenti»: la figlia Carla, dopo essersi sostituita alla madre nel letto di Leo, smette l'abito che ha portato per tutta la rappresentazione e appare in scena vestita esattamente, fin nei dettagli, come la madre; e, alla sua comparsa, la madre esce di scena. Simona Caucia al suo primo ruolo impegnativo, impersona Carla; Gianna Piaz è la Mariagrazia la madre, Edda Valente è Lisa, Mario Bussolino è Michele e infine Mino Belli è Leo.

Lo spettacolo si replica solo sino a domenica.

«GIOVENTU' MUSICALE»

Musiche del '600 giovedì al C.C.A.

Una rara occasione per ascoltare musiche del '600 eseguite con trentacinque strumenti dell'epoca (liuto, organistrum, serpentone eccetera) sarà offerta ai soci della «Gioventù musicale» nel concerto che il complesso «Symposium musicum» terrà giovedì 24 gennaio nella sala maggiore del C.C.A.

Il «Symposium musicum» di Praga s'inquadra nella lunga tradizione di studio e rivalutazione critica della musica barocca che ha nella capitale cecoslovacca uno dei suoi maggiori centri. E' composto da sette strumentisti che sono docenti al Conservatorio praghese e che hanno già compiuto lunghe e apprezzate tournée in molti paesi europei.

Il programma di particolare richiamo comprende le «Sinfonie musicali per ogni sorte di strumenti» (1610) di Lodovico Grossi da Viadana, dedicate alle bellezze d'Italia. La manifestazione avrà inizio alle ore 20.45 e sarà preceduta da una prolusione del maestro Giulio Viozzi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN VIVAIO DI ATLETI APERTO A TUTTE LE SPECIALITÀ

Sull'attività delle Libertas incontro fra le «nove sorelle»



(Giornalfoto)

Dirigenti delle polisportive alla tavola rotonda sui problemi e il potenziamento delle società

Dirigenti provinciali e presidenti delle Polisportive Libertas, hanno dato vita ad una tavola rotonda che oltre ad assolvere le funzioni di periodico bilancio dell'attività svolta, ha proposto in controluce i temi dello sport interpretato come sintesi di funzioni educative e sociali, ed essenziale struttura per l'assolvimento di sane esigenze ricreative nello spirito del puro dilettantismo. La riunione è stata promossa dal segretario della DC Dario Rinaldi per rendersi personalmente conto dei problemi che maggiormente affliggono i responsabili di settore e che condizionano l'attività degli atleti e la sua diffusione.

Il delegato provinciale dott. Nicolò Molea ha sintetizzato i dati statistici che testimoniano l'incremento di tesserati e l'ampliamento di specialità perseguito dalle varie polisportive Libertas. Un numero di atleti che molto largamente supera il migliaio, i quali si esprimono, articolati in tutte le varie categorie, in un arco di discipline che dal calcio, la più tradizionale, attraverso l'atletica leggera, il baseball, la pallacanestro, la pallavolo, si arricchisce persino dello sci e del pattinaggio.

Accanto al fascino del calcio, cui sono state più o meno sensibili quasi tutte le «nove sorelle», le Libertas recepiscono sempre più le esigenze dei giovani di dedicarsi a discipline meno «sfruttate», ed improntano sempre più la loro attività a criteri di specializzazione. Così ad esempio la giovane Libertas di Muggia è dedita solamente all'atletica leggera con risultati tecnici molto lusinghieri, o il poderoso Sci club 70, che nella specialità è esempio brillante di capacità organizzativa, sia a livello agonistico che a livello diffusivo, e per l'istituzione di numerosi corsi d'apprendimento per i giovanissimi. Poi ci sono le società miste che accanto ad un'attività già saldamente collaudata, si dedicano a settori che più dimostrano di soddisfare nuove esigenze dei giovani: così la Libertas Rozzol è un vivaio prezioso di cultori della pallavolo, che già hanno portato i colori della regione alle finali nazionali dei Giochi della gioventù, o la Libertas Opicina, del presidente Colotti, che fa del pattinaggio il suo asse caratterizzante, confortato dalla presenza ai corsi di oltre una cinquantina di appassionati tra i sei ed i quattordici anni; la Libertas San Marco, di Sistiana, punta invece sul baseball e soddisfa anche le esigenze sportive delle ragazze, come la sua collocazione decentrata impone, con la pallacanestro.

Il calcio è sempre e comunque un dignitario, riverito quanto più nel circondario, da San Sergio e Prosecco, ad Opicina a Rozzol e a Sistiana, e nella stessa città, dove la Libertas Trieste del cav. Bernardini, la capostipite della famiglia, anche nell'assillo della sua molteplice ed articolata attività tiene il football in gran conto, rispetto che del resto giustamente gli deriva per un passato ricco di tradizione.

Tutti i presidenti hanno ribadito l'esigenza di soddisfare sia le richieste di un'attività ricreativa, sia quelle tecniche-formative in modo da poter attribuire ai giovani la base di una qualificata attività agonistica e nel contempo soddisfare il loro bisogno di una esperienza comunitaria ed associativa. A questo proposito è stato sottolineato il valore di iniziative quali l'istituzione di corsi d'istruzione nelle discipline in fase d'evolutiva, gli sforzi nel settore qualificante dei Giochi della gioventù del CONI, oltreché il potenziamento dell'attività presso le varie Federazioni ed il Centro Sportivo Italiano.

Il bisogno di creare delle strutture e di meglio coordinare quelle esistenti, per garantire i presupposti di una politica sportiva intesa come fatto sociale, per non frustrare quanti operano nello sport con passione e spesso molto sacrificio è quanto in definitiva i rappresentanti delle Libertas hanno prospettato al segretario Rinaldi. Rinaldi dal canto suo, da sempre sensibile agli aspetti umani e sociali che non sport si possono ritrovare, ha assicurato il suo personale interessamento, affinché sulla scorta delle indicazioni prospettategli, quanto di competenza della pubblica amministrazione ai vari livelli, favorisca il miglioramento e lo sviluppo della pratica agonistica e ricreativa.

RIPRESA DELL'ATTIVITÀ ALLA FARIT

PIANISTI SEDICENNI AL CIRCOLO UFFICIALI



Presso la sala maggiore del Circolo Ufficiali del presidio, si è iniziato l'anno sociale della Farit con un concerto di un duo pianistico.

I due concertisti Laura Scardicchio e Paolo Bidoli, sedicenni, allievi della signora Nives Caetani-Buzzai, hanno suonato pagine di Bach, Schumann, Dvorak, Boccosi, Schubert, Brahms, Liviabella, con tecnica perfetta e magistrale interpretazione, concedendo due bis (Grieg e Bizet). Il consenso del pubblico e il caloroso applauso ha riconfermato il successo da essi già ottenuto al Teatro Fenice di Osimo.

All'inizio del secondo tempo, l'ing. Giorgio Vianello, consigliere della Farit ha sinteticamente illustrate le finalità della Associazione.

Alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 17, 18.30, 20 e 21.30, la «Cappella Underground», in collaborazione col British Film Club, presenta presso la sala di via Franca 17 il film «Amore sui tetti» («Love Happy», 1949) diretto da David Miller, e interpretato da Groucho, Harpo e Chico Marx, e da Marilyn Monroe, Vera-Ellen, Raymond Burr. Il film, in versione originale, apre il breve omaggio al talento comico dei fratelli Marx.

LA VITA NEL PORTO

In arrivo il «Corriere del Sud» e la «Staffetta tirrenica» - Suez all'ordine del giorno

Nel Lloyd Triestino

Verso il giorno 26 è prevista la partenza della motonave «Quirinale» che imbarcherà macchinario, elettrodomestici, carta e merci varie; la nave è adibita alla linea dell'Estremo Oriente. Partirà per il Sud Africa il giorno 28 la motonave «Marco Polo» con a bordo acciaio, macchinario, elettrodomestici, prodotti chimici, acqua ossigenata, filati e merci varie.

Nella Tirrenia

Arriverà il giorno 25 la «Staffetta tirrenica» che sbarcherà merci varie; ripartirà lo stesso giorno 25 per il Mediterraneo con a bordo legname, filati, caffè, prodotti chimici, acciaio, contenitori e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriva oggi il «Corriere del Sud» vuoto il carico; ripartirà oggi stessa per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mwrsina, Izmir, dopo aver imbarcato elettrodomestici, carta, macchinario, filati e merci varie.

La nuova epopea di Suez

La stampa specializzata sta esaminando i problemi che sorgeranno fra poco, problemi relativi alle spese per l'apertura del Canale di Suez ed alle istanze tecniche della marina mercantile. E' fuor di dubbio — scrive il londinese «Lloyd's List» — che le navi del 1974 non sono più quelle del '67. La tecnologia ha fatto dei veri miracoli, tanto che si può parlare di una «rivoluzione» nelle tipologie navali. Dalla chiusura del Canale all'inizio della guerra dei sei giorni (1-6 giugno '67) si sono avuti questi profondi mutamenti nella tecnologia navale: 1) sono sorte le navi tutto-contenitori, dotate di velocità sempre più elevate; siamo ormai giunti alle unità della terza generazione che vanno fino alle 80 mila tonnellate di stazza lorda, 2) sono state create le navi porta barconi o LASH, in cui una nave madre porta fino ad 83 barconi sganciabili a mare con attrezzature speciali; dalle LASH si è passati poi alle «Api del Mare» — le «Seabee» — e di recente alle BACAT, cioè a tipi di LASH a catamarano; 3) si sono elevate in maniera straordinaria le portate delle petroliere; alcune, già in navigazione, hanno una capacità di 483 mila tonnellate, mentre sono in commessa parecchie unità vicine alle 500 mila tonnellate di portata, senza considerare tre grossissime navi da 540 mila tonnellate ordinate ai cantieri francesi. E si parla già di tankers da 600-650 mila tonnellate.

Le autorità egiziane dovranno tenere in debito conto la evoluzione della tecnologia navale. Diversamente le navi a forte tiraggio saranno costrette a sobbarcarsi alla circumnavigazione dell'Africa. Per fortuna i cargo-liners, vale a dire le navi destinate a portare le merci varie su rotte prestabilite, non hanno partecipato in maniera particolare della rivoluzione tecnologica. Comunque sono più veloci d'un tempo e dispongono di attrezzature speciali per stimolare le manipolazioni delle merci e ridurre i tempi di sosta nei porti.

La situazione dei fondali del canale non è conosciuta: bisognerà dapprima procedere ad una completa ricognizione per quali opere saranno necessarie per ridare vitalità al grande istmo. Fra breve — scrive «Le Monde» — la Port Said Authority comincerà i lavori di esame tecnico dei fondali e dei due versanti. Verrà fatta una «mappa» della situazione presente, dalla quale, poi, gli esperti indicheranno i lavori da eseguire.

Prima del 1.o giugno '67 il canale poteva disporre di un fondale di 36 piedi. Non si sa se l'Egitto punterà in un primo tempo sulla stessa dimensione di profondità per poi approfondire il letto dell'istmo, o se procederà subito a lavori di grande impegno per permettere anche ai tankers giganti (da 250.000-300.000 t. di portata) di passare da Port Said a Suez in zavorra. I capitali non mancano: il Cairo riceve offrete da molte parti. Non solo gli USA si sono impegnati a versare una grossa fetta di dollari, ma anche il Giappone si è offerto (nel quadro delle nuove convenzioni petrolifere con il mondo arabo) a partecipare in maniera massiccia al finanziamento dell'opera. Potrebbe anche darsi che i grandi sceicchi del petrolio decidano di investire da soli le somme necessarie per ammodernare il canale (così il «Koweit Journal» e la «Voie di Orient»).

Apatia nel Mare del Nord

Nonostante i vantaggi che Suez offre per i collegamenti fra l'Europa e l'Oceano Indiano e quello Pacifico, i grandi giornali del Nord Europa non danno molto rilievo alla prossima riapertura del Canale. Le compagnie marittime che hanno sede nel Nord Europa hanno già i loro itinerari che sono stati collaudati dal 1967 ad oggi; hanno creato nuove clientele lungo la rotta del Capo e messo in navigazione navi adatte alle percorrenze lunghe. Ma ovviamente i costi di bunkeraggio indurranno anche gli armatori del Nord a rivedere la loro politica marittima.

Che si dice in Italia

Generalmente anche nelle varie città italiane non si dà molto peso alla questione del Canale, salvo che a Trieste-Venezia e a Genova. I problemi delle riparazioni dell'istmo sono molto poco trattati nelle cronache giornalistiche della maggior parte dei quotidiani italiani. Eppure il canale costituisce una fonte formidabile di collegamenti veloci verso le aree poste a Sud di Suez. Nuovi mercati — oltre a quelli tradizionali — verranno aperti alla navigazione mediterranea. Si rafforzeranno, con partenza dai due versanti italiani, le relazioni con il Mar Rosso, con il Golfo di Aden, con l'Asia meridionale, con il Sud Est asiatico e con l'Estremo Oriente, senza considerare il continente nuovo, cioè l'Australia. Ed ecco perché bisogna creare una nuova «mentalità Suez», predisponendo i mezzi opportuni per riprendere la navigazione di un tempo.

Il legname sovietico

Abbiamo avuto diretta conferma sul deposito di legname sovietico a Trieste dal sig. Catello Rosa Rosa, dell'impresa Rosa Rosa Legno Sud di Napoli, giunto in città per concretare i piani dell'iniziativa della grande società del Mezzogiorno. Sono stati già fissati i noleggi di cinque navi, la prima delle quali arriverà in porto nella prima decade di febbraio, con 5.000 mc di segati di pino dell'area del Volga. L

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA SECONDA MOGLIE



Roma, 21

Salvatore Samperi ha suscitato, evidentemente, una certa curiosità tra gli adolescenti, prima con «Grazie, zia» poi con «Malizia», altrimenti un altro regista, Massimo Dallamano, non avrebbe deciso di seguirne le norme.

Il film di Dallamano, «Innocenza e turbamento», è, infatti, una «copia» di «Malizia». Dallamano, autore di un film non ancora uscito in Italia, «Venere in pelliccia», ha una sensibilità particolare — lo afferma egli stesso — per i problemi del sesso e, in particolare, della pubertà.

La storia di «Innocenza e turbamento», ambientata in Sicilia, è quella di un ragazzo timido in preda a tutti i turbamenti dell'età, sia nel seminario nel quale lo hanno rinchiuso, sia nella casa paterna dove gli consentono di prendere una decisione definitiva a proposito della sua vocazione religiosa. E' in casa che il giovane incontra la seconda moglie del padre, Carmela, attraente e prosperosa, la quale ha preso il posto della madre, vittima di un «delitto d'onore» compiuto dal marito a causa di una infedeltà di lei. Scontata la pena con soli cinque anni di carcere, il cavalier Niscemi ritorna libero e rispettato dalla gente. Egli, però, è troppo anziano per soddisfare l'esuberante Carmela, che si consola con il ragazzo avviato, in un primo tempo, verso il sacerdozio.

L'analisi, affidata alle immagini, delle inquietudini ricorrenti durante la pubertà, è accompagnata da una riaffermazione del «gallismo» tipicamente siciliano, al quale si ispirò, sia pure con mezzi diversi e con un altro spirito, lo scrittore catanese Vitaliano Brancati. Il nonno del ragazzo, raffigurato come un «superdotato» sessualmente, muore ricordando al nipote che «l'unica, vera vocazione è per le femmine». Dopo questo ammonimento, il giovane rinuncerà a farsi prete.

Il ruolo di Carmela è stato affidato a Edvige Fenech (nella foto), paragonata dal regista alla «Viviane Romance del nostro tempo». Il giovane «partner» di Carmela è un coetaneo di Alessandro Momo, il ragazzo romano scoperto da Sampieri, e si chiama Roberto Pace. Il resto del cast è formato da Vittorio Caprioli (il cavalier Niscemi) e da Lionel Stander (il nonno). (Ansa)

Varato Spoleto '74

New York, 21

La 17.ma edizione del «Festival dei due Mondi» comincerà a Spoleto il 14 giugno e terminerà il 7 luglio, offrendo in 23 giorni 86 rappresentazioni. Ci saranno il debutto di Roman Polanski come regista teatrale nell'opera «Lulù» di Alban Berg, una replica di «Manon Lescaut» nella messa in scena di Luchino Visconti, la prima europea dell'ultima opera di Menotti «Tamutamu», l'omaggio a un grande compositore vivente, Darius Milhaud, il quale partecipa in persona alla realizzazione del programma spoletino, e due novità assolute per l'Europa: una «pièce» scritta appositamente per il Festival da Robert Wilson, la cui recente produzione di «La vita e i tempi di Giuseppe Stalin» alla «Brooklyn Academy of Music» ha riscosso un vivo successo di critica, e uno spettacolo dei «Balletti Diaghilev De Perm» per accordi col governo sovietico, che per la prima volta consente una tournée all'estero del complesso, di cui fa parte Nadeshda Pavlova.

Il programma della manifestazione internazionale di teatro, lirica, danza e musica è stato personalmente annunciato oggi a New York dal suo fondatore Giancarlo Menotti, in una conferenza stampa cui era presente anche il giovanissimo e neo-nominato direttore generale del Festival, l'americano Christofer Keene (è nato a Berkeley, California, nel 1946) che sta organizzando gli spettacoli insieme al direttore musicale Thomas Schippers e al direttore artistico Romolo Valli, il quale con la sua «Compagnia associata di prosa», sarà anche interprete dell'«Ipocondriaco» di Molière per la serata di apertura del Festival, in occasione del trecentesimo della morte del grande drammaturgo. (Ansa)

DIBATTITO TRA CINEMA E TEATRO

Enzo Cerusico sarà Charlie Brown

Jannacci sarà il regista del «musical»

Roma, 21

Enzo Cerusico, «er fornaretto de' Roma» («So' nato in via Giulia»: afferma con orgoglio), tornerà al teatro nel quale aveva esordito a 14 anni recitando in una commedia di Saroyan. Non appena glielo consentiranno gli impegni cinematografici, Cerusico comincerà le prove di un «Musical» intitolato dal nome del protagonista, che sarà lui: «Charlie Brown».

«Del resto, da un pezzo il pubblico — osserva — mi aveva soprannominato Charlie Brown». E aggiunge, svagato, sornione e soddisfatto, proprio come il «suo» personaggio, di avere ottenuto i diritti del testo da Schultz, e che la regia della commedia con musiche sarà di Enzo Jannacci.

La popolarità di Cerusico è cominciata circa quattro anni fa con quella che egli chiama la sua «avventura americana», quando una delle reti televisive statunitensi, la NBC, gli affidò il ruolo principale, senza che la cosa fosse mai accaduta prima per altri attori italiani, in una trasmissione ripresa in seguito dalla radio-televisione italiana: «Tony e il professore».

«Mi dissero di fare l'anti "latin lover", e soprattutto di staccarmi dal "cliché" dell'italiano medio che, superato l'oceano, si mette a cantare e non può fare a meno di mangiare gli spaghetti. Evidentemente ci sono riuscito o, col mio stesso stupore, non avrebbero apprezzato la mia fantasia al punto da dichiararmi, in seguito a un regolare sondaggio, il "quarto italiano più popolare negli Stati Uniti": i primi tre erano De Sica, la Lollobrigida e la Loren. Poiché la fortuna chiama la fortuna, Luigi Magni — continua Cerusico — mi offrì, contemporaneamente, di prendere parte in Italia a "Faustina", che, senza dubbio, considero il mio film migliore, prima dell'incontro con Dario Argento».

Con Argento, Cerusico ha recitato recentemente, ancora una volta nel personaggio del «Poveraccio che vuol fare il furbo e che, inevitabilmente, finisce col rimetterci le penne», nelle «Cinque giornate di Milano».

«L'incontro con Dario — spiega Cerusico — è stato importante perché un regista giovane e straordinario come lui ha capito che io non sono soltanto un attore comico, ma che ho anche una vena drammatica, oltre a un certo tipo di "houmor moderno"».

Terminato il film di Sergio Pastore «Inquietudine», non un «giallo» ma un tentativo demitizzatore nei riguardi della «mafia», Enzo Cerusico interpreterà un altro film con Argento, del quale, per scaramanzia, non vuole parlare.

Nel prevenire una domanda, non per sminuire l'intuito del suo amico Argento, rispolvera il proprio «curriculum», nel quale hanno un posto preciso Blasetti e Fellini: il primo lo scelse vent'anni fa per fargli fare il tamburino sardo in «Altri tempi», e il «Grande Federico» gli offrì la parte di un «Paparazzo» nella «Dolce vita».

«Allora vivevo — confessa — alla giornata, come un "Paparazzo", anche se continuavo ad alimentare le mie ambizioni teatrali frequentando i corsi serali di Alessandro Fersen».

— E' vero che è contrario al matrimonio?

«No, anche se lo ritengo superato come istituzione. Voglio bene a una giornalista con la quale vivo, lo sanno tutti, da alcuni anni. Per me, quando un uomo decide di vivere con una donna è come se l'avesse sposata. Comunque, non è escluso che una bella mattina le dica di venire con me in Campidoglio per dire insieme "sì" davanti ad un assessore con la fascia tricolore».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Problemi diversi ma scottanti

Ma forse esageravano un pochino la settimana scorsa nel sostenere che la televisione impiega tutto il suo tempo a ridere e a farci il solletico. Ecco la smentita sotto forma di: una nuova inchiesta, «L'America che cerca», a cura di Raniero La Valle, e due sceneggiati messisi da poco in cammino, «Dedicato a una coppia» di Dante Guardamagna e Flavio Nicolini, e «L'edera», dall'omonimo romanzo di Grazia Deledda. Non è dunque vero che siano state definitivamente bandite la maschera seria e le strattonate di crepacuore. Ma niente paura, non di solo riso è fatto il divertimento, anzi. Una vecchia amica, stringendo ancora in pugno il fazzoletto inzuppato di lacrime, soleva dire del film appena visto: «Come mi sono divertita! Ho pianto dal principio alla fine». E aveva fama di cuor contento.

Bando agli aneddoti e sotto col resoconto. A giudicare dalle prime battute, «L'America che cerca» promette di essere un programma piuttosto interessante. In questo itinerario televisivo, Raniero La Valle tenta di capire le ragioni del movimento (o stato d'animo?) che si va diffondendo negli Stati Uniti da circa un decennio alla ricerca di un nuovo modo di vivere, di una nuova etica, insomma d'un nuovo modo d'essere americani. E questo tentativo egli lo compie con un metodo abbastanza originale, servendosi cioè di taluni parametri istituzionalizzati e quindi estremamente rappresentativi, come l'ospedale, la scuola, lo esercito.

Nella prima puntata, ad esempio, La Valle ci ha introdotti con l'aiuto del documentarista Frederik Wiseman all'interno di quella grande istituzione che è appunto il Metropolitan Hospital di New York. Un ospedale all'avanguardia, attrezzatissimo, all'altezza del suo importante compito. Ma sarebbe esatto considerarlo un modello di Istituzione perfetta? Pare di no, pare che nonostante l'efficenza delle sue strutture soffra anch'esso dei mali meno visibili che affliggono l'ordinamento sanitario americano (come, del resto, d'ogni paese): il burocratismo, la tendenza a spersonalizzare l'individuo che vi si affida. E' stata questa, ci sembra, la morale che affiorava nelle parole degli intervistati e specialmente nella viva documentazione di alcuni casi umani (il barista negro, il drogato ecc...), messi a fuoco dalla cinepresa di Wiseman.

Problemi diversi ma ugualmente scottanti nello sceneggiato di Guardamagna e Nicolini «Dedicato a una coppia» che, per riassumere all'ingrosso, narra in tre puntate (due si sono già viste) la storia di una crisi coniugale. Ma in realtà gli autori mirano più in alto, la loro aspirazione è di scandagliare (lodevole proposito sulla carta) le ragioni per così dire sociologiche che determinano lo screzio profondo tra moglie e marito. Ed ecco tirati in ballo i veri responsabili del crac sentimentale: il «sistema» alienante, l'incomunicabilità, il mito dell'efficientismo (chi si ferma è perduto e sono i più a perdersi) eccetera. Naturalmente sono tutte cose che esistono e pesano nella realtà quotidiana dei nostri anni, ma com'è difficile renderle «vere» in uno sceneggiato televisivo! E così si stenta a digerire senza sorridere certe battute di dialogo che sembrano tolte di peso da un «bignamino», da un prontuario di sociologia spicciola. La probità degli intenti è fuori questione, ma il fatto è che a forza di sentirsi battere e ribattere il chiodo con ogni sorta di pretesto viene spontaneo il pensiero, per esempio, che settanta ottant'anni fa nessun romanziere o drammaturgo era sollecitato dal governo o dall'industria culturale a indagare sulla ( ) rapporti umani, ideologici, della loro società, eppure si contavano a centinaia le grandi pagine che, senza sospettarlo, illuminavano a giorno quei problemi. Oggi invece, quanti sforzi, quanta carta, quanta pellicola, quanto spremere di meningi per compiangere la condizione dell'uomo, e che scarsi risultati...

«L'edera» di Grazia Deledda poggia i piedi su un terreno più praticabile, ha infatti le spalle coperte dal prestigio di una scrittrice Premio Nobel e d'un originale letterario piuttosto famoso. Raggiungerà il cuore della sterminata platea televisiva questa storia isolana affocata di torbide passioni, paradigma di un mondo arcaico del quale il regista Giuseppe Fina sembra volerci dare (con le scene collettive, i canti, le fiere, le liturgie) una puntigliosa rappresentazione folk? La risposta, almeno per ora, rimane sospesa.

Ber.

Una seria funzione

Roma, 21

Alfredo Pigna e Bruno Pizzul, entrambi giornalisti sportivi della televisione nonché personaggi popolari della «Domenica sportiva», porteranno se stessi sul grande schermo. Sia Pigna sia Pizzul esordiranno, infatti, nel cinema, facendo la parte di giornalisti sportivi nel film di Luigi Filippo D'Amico, intitolato «L'arbitro», che ha per protagonista Lando Buzzanca. Il compito di Pigna e Pizzul consisterà nel «verificare» — ha precisato il regista — l'autenticità di un paio di «gol».

L'interprete femminile principale dell'«Arbitro» è Joan Collins, stupita, parrebbe, a causa della «rassegnazione» con la quale Buzzanca affronta la serie di vituperi che gli vengono rivolti da più parti. Del resto Buzzanca è uno sportivo, e non da ora considera una «seria funzione» quella dell'arbitro.

Iniziata a Sanremo la fase organizzativa

Sanremo, 21

Ravera, Gigante e Salvetti, organizzatori designati del 24.o festival della canzone hanno preso oggi a Milano e a Roma i primi contatti con gli ambienti discografici in vista della manifestazione la cui serata inaugurale è in programma tra un mese: il 21 febbraio. E' questo il primo passo dell'organizzazione artistica vera e propria del festival che, dopo aver vissuto edizioni travagliate negli ultimi anni, ha rischiato veramente questa volta di saltare.

Il nuovo trio organizzativo della canzonetta italiana non dovrebbe occuparsi soltanto dell'edizione di quest'anno della manifestazione, ma anche di quella del prossimo anno, destinata ad essere una edizione speciale per festeggiare i 25 anni del Festival.

Sarebbe stata questa la «molla» che avrebbe spinto i tre a recedere dal loro proposito (affermato ufficialmente sabato con una lettera al sindaco) di non volere assolutamente far parte dell'organizzazione del festival. Ieri pomeriggio, invece, l'ultimo (si spera) colpo di scena: i tre (Ravera e Gigante erano già a Roma) hanno accettato, e saranno nuovamente a Sanremo la prossima settimana per la firma definitiva del contratto. *(Italia)*

E' stato comunicato che il cantante italiano Al Bano e sua moglie Romina Power non parteciperanno, com'era invece previsto, allo show internazionale che si svolgerà in forma parallela alla parte competitiva del Festival della canzone di Viña del Mar, che inizierà il prossimo 12 febbraio con la partecipazione di canzoni di quindici paesi, oltre al Cile.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il punto cruciale Liberi o guidati?

«Dedicato a una coppia» (TV-1 ore 20,45) — Si conclude questo sceneggiato interpretato da Angiola Baggi e Sergio Rossi. La coppia protagonista del telefilm arriva nella terza e ultima puntata al punto cruciale della crisi matrimoniale. La moglie, Silvia, che ha trovato un lavoro grazie all'aiuto di un amico di famiglia, di cui però respinge la corte, si sente sempre più estranea al marito, che nel frattempo, a Roma, ha avuto una breve avventura con una ragazza. Quando l'uomo torna, Silvia gli conferma di non volerlo seguire a Roma, la città nella quale è stato trasferito. Improvvisamente accade un fatto esterno che turba profondamente i due giovani sposi e li fa meditare con maggiore maturità sulla loro situazione matrimoniale: un amico del figlio rimane orfano del genitori, vittime di un incidente d'auto. La presenza del bambino, che trova conforto in casa loro, sarà determinante per le future decisioni della coppia.

* * *

«Dall'A al 2000» (TV - 1, ore 21,45) — Questa puntata tratta dei problemi di apprendimento dai tre a sei anni; il più importante è quello della posizione del bambino nella società. Si pone il quesito se i bambini debbano essere rigidamente guidati o se vada lasciata piena libertà alla fantasia, alla creatività che in quegli anni è particolarmente fertile. La scuola materna va istituzionalizzata come la scuola d'obbligo? E' giusta una società in cui i bambini vengono lasciati in asili perché i genitori sono troppo presi dal lavoro per occuparsi di loro? A questi e ad altri interrogativi cerca di rispondere la trasmissione realizzata negli Stati Uniti, a Ginevra e in Italia.

* * *

«Sottoprocesso» (TV-2, ore 21) — I farmaci, il loro consumo, la necessità di una regolamentazione sono l'argomento di questa terza puntata. Come è noto, il ministro della sanità ha deciso di togliere dal commercio circa quattromila confezioni di specialità mediche. Questa decisione accelera il processo di sistemazione del settore che negli ultimi anni ha avuto un grande sviluppo. *(Ansa)*

E' morta l'attrice Letizia Bonini

Viareggio, 21

E' morta a Viareggio Letizia Bertramo Bonini, attrice di teatro, interprete fra l'altro, a fianco di Ermete Zacconi, del «Cardinale Lambertini» sia nella versione teatrale sia in quella cinematografica. Al momento della morte, al suo capezzale era la sorella Francesca Bertramo, attrice anche lei. I funerali si svolgeranno domani a Viareggio alle ore 10.

Letizia Bonini, nata a Firenze, ha lavorato al «Maggio musicale fiorentino», al teatro sperimentale di Firenze interpretando con «Il carro di Tespi» opere quali «Trionfo d'amore», «Re burlone», «Romanticismo». Fu la prima interprete del genere poliziesco. Nel 1929 con la compagnia «Za-Bum» fu protagonista del «Processo di Mary Dugan» che venne replicato in Italia per un anno intero mentre nel ruolo maschile si alternavano attori come Picasso, Tamberlani e Ricci.

Letizia Bonini cominciò a recitare a soli tre anni. Il debutto fu al Teatro filodrammatico di Milano il 14 aprile 1905 nell'opera «Casa di bambola» di Ibsen, con Emma Gramatica e Leo Orlandini. A 15 anni era già prima attrice nella compagnia della Borelli e di Callisto Bertramo, suo padre. Anche sua madre, Ernestina Bardazzi, fu una grande attrice.

Letizia Bonini a 20 anni era a fianco di Eleonora Duse, della quale fu molto amica, e formò compagnia con i migliori artisti del suo tempo, tra i quali Luigi Casini, Memo Benassi, Corrado Rocca, Nino Besozzi. Letizia Bonini fu forse la unica attrice italiana di un certo livello che accettò durante la ultima guerra di lavorare per i feriti negli ospedali di Roma. L'addio alle scene lo dette nel 1947 al «Quirino» interpretando «Bianco e nero» al fianco di Nino Besozzi. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 20 terza rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti. Vendita biglietti alla Biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì alle ore 20 quarta rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Re Giovanni» di W. Shakespeare. Domani ultima recita. Si raccomanda la massima puntualità. Spettacolo in abbonamento.
POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 24, prima rappresentazione alle ore 20 «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello, con Salvo Randone. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Spettacolo in abbonamento «Teatro Oggi». «Gli indifferenti» di A. Moravia, regia di Mino Bellei. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16 per il turno di abbonamento J: Witold Gombrowicz «Ivona principessa della Burgundia». Compagnia del Teatro Popolare di Celje. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Quinta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière, un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve Mac Queen e Dustin Hoffman. Non vietato.
EXCELSIOR. Lire 1000. 15, 16.30, 18.20, 20.20, 22.15. «L'ultima neve di primavera». Agostina Belli, B. Fehmiu, R. Cestiè. (Commedia). Colori. Il film è per tutti.
FENICE. Lire 1.200. 15, 17.10, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.20. Helmut Berger, Maria Schneider, Senta Berger e Sydne Rome in: «Il girotondo dell'amore». Technicolor. Viet. m. 18 a. I prezzi rimangono invariati.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. «I tre dell'operazione Drago». L'ultimo film di Bruce Lee prima della sua scomparsa. Colori. (Avventure). V. m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22. 18.o giorno: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. Con F. Nero e V. Lisi.

AURORA. 15.30, ult. 22. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del capolavoro di Walt Disney: «Fantasia». Technicolor. II settimana.
CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. II settimana. Proseguono le repliche dello straordinario film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Tratto dall'omonimo romanzo di Moravia, l'ultimo piccante film di L. Buzzanca: «Io e lui». Rigorosamente v.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. «Il paese del sesso selvaggio». Ivan Rassimov e Me Me Lay in un eccezionale technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30, ult. 22. Un divertentissimo technicolor: «Oggi sposi sentite condoglianze» con J. Lemmon e B. Harris. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Ultima chances» con Ursula Andress, Fabio Testi, Eli Wallach. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16: «Una colt, 5 dollari, una carogna». Western.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor «L'uomo dai 7 capestri» con Paul Newman, Anthony Perkins, Jacqueline Bisset, Ava Gardner e Tab Hunter. Regia di John Houston. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Nude... si muore». Un giallo agghiacciante a colori. Con M. Damon, E. Brown.
ALCIONE (tel. 796162, via Madonizza 4. Inizio spettacoli 15, 18, 21: «Il padrino» con Marlon Brando.
ALDEBARAN. 16.30: «La notte che Evelin uscì dalla tomba. Col., con Anthony Steffen. V. m. 18 a.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Scusi, lei è favorevole o contrario?». Divertente technicolor con Alberto Sordi, Anita Ekberg, Silvana Mangano e Giulietta Masina.
ASTRA. 16.30, ult. 22: «Il mascalzone». Technicolor con Richard Burton e Ian McShane. Per tutti.
IDEALE. 16: «Mare blu, morte bianca». Questo è l'assassino a sangue freddo.
RADIO. 16: «La Betia». La più grande risata della storia con Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Lino Toffolo. Colori. Viet. m. 14 a.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto. Abbazia, Alcione, Astra

MUGGIA

VERDI. 17: «Cielo rosso all'alba», con Richard Crenna, Claire Bloom e John Colicos. Western in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'ultimo spettacolo». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Nel buio del terrore».
CENTRALE. 15.30: «Giordano Bruno».
ODEON. 15.30: «La quinta offensiva».
CRISTALLO. 15.30: «La contessa e i suoi amanti». V. m. 16 anni.
PUCCINI. 15: «Sedicianni». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «La gatta in calore». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 15: «Lucky Luciano» con G. M. Volontè e R. Steiger. Colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «5 matti al supermercato», con Les Charlots. Colori. Ultima 21.30.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il plenilunio delle vergini», con R. Neri e M. Damon. Scope a colori. V. m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Nell'anno del Signore», con N. Manfredi e C. Cardinale. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Bella di giorno», con J. Sorel e C. Deneuve. A colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «Racconti dalla tomba» con Joan Collins e Peter Kuscing. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Colpo maestro al servizio di sua maestà britannica». A colori.

PORDENONE

CRISTALLO: 17: «Questo nostro simpatico mondo».
VERDI. 17: «Il girotondo dell'amore».
SUPERCINEMA. 17: «Barbara, il mostro di Londra».
CAPITOL. 17: «Sette spade della violenza».

SACILE

NUOVO. 17: «I corpi presentano tracce di violenza».
ZANCANARO. 20.30. Rassegna di prosa: «Il mercante di Venezia».

CORDENONS

VERDI. 17: «Sezione narcotici».

CORMONS

ITALIA. 15-22: «Getaway» con S. Mac Queen e A. Mac Graw.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30, 21.30: «Le piccanti avventure dei tre moschettieri» con R. Hamner e P. Graf.

CERVIGNANO

NUOVO. «Rosina Fumo viene in città per farsi il corredo».

RONCHI

RIO. «Il mondo erotico».

PALMANOVA

ITALIA. «Il medico della Mutua».
GARIBALDI. «L'Aretino nei suoi ragionamenti... sulle cortigiane, le meritate... e i cornuti contenti».

GEMONA

SOCIALE. «Giovannona coscialunga disonorata con onore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Nell'anno del Signore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Django».

CASARSA

ROMA. «Paura d'amare».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Progression; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale Gr; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - Nell'int. (ore 12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Che passione il varietà; 14.40: Bel Ami; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi: cronache di due regni bizzarri con danni, beffe e inganni; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Kovàncina, musica di Modesto Mussorgskij - Nell'int. (ore 21 circa): Giornale radio; 22.15: XX secolo; 22.30: Intervallo musicale; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina e la Nuova compagnia di canto popolare; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Bel Ami; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - Nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale Gr; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani - Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo - Il più grande umanista; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il ladro e la zitella, di G. Menotti; 15.35: Il disco in vetrina; 16.25: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: Commercio e commercianti; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Quinta settimana della nuova musica in chiesa di Kassel; 22: Discografia; 22.25: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Sul nostro giradischi; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «Marmolada» di Venezia; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Ciclo letterario dedicato a Petrarca; 21.30: Rock sera; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Antologia di Sapere: «Vita in Giappone».
12.55: «Bianconero».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Corso di lingua tedesca.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Viaggio al centro della terra», da G. Verne.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Bolek e Lolek», cartoni animati.
17.55: «Le scimmie sapienti di Koshima», documentario.
18.45: Sapere: «Le Mille Miglia», 8.a puntata.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Dedicato a una coppia», 3.a puntata.
21.45: «Dall'A al 2000», programma di Giulio Macchi.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi.
18.15: Notizie TG.
18.25: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: Libri in casa: «Piccolo mondo antico», di Antonio Fogazzaro; con Alida Valli, Massimo Serato.
20.00: I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Sottoprocesso: I farmaci».
22.00: «Gente d'Europa», antologia del folk europeo.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Solairs, seconda parte. Film. 22: La purpurea città imperiale. Documentario del ciclo: «La Cina».

Televisione jugoslava

9: Programma per le scuole; 17.40: Notiziario; 17.45: La famiglia Smola, telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico: La distrofia muscolare; 19.40: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Faccia a faccia; 21.15: Colombo, telefilm; 22.25: Musica classica; 22.55: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: forte rialzo

Milano, 21

Chiusura molto sostenuta con vivaci scambi.

All'inizio del nuovo mese borsistico il mercato ha denunciato una intonazione molto sostenuta grazie ad una attiva domanda che ha spaziato su tutto il listino. L'aggravarsi della situazione monetaria con il nuovo sensibile balzo del dollaro e dell'oro ha dato nuova carica ai timori provocati dalle spire inflazionistiche. Sin dalle prime battute si è avuta quindi una vera e propria corsa all'acquisto di titoli patrimoniali e di altri valori soltamente più speculativi. In questa prima fase si mettevano particolarmente in luce gli assicurativi, finanziari, Interbanca ed immobiliari. I titoli guida industriali aprivano invece su basi di poco migliori ad eccezione delle Montedison più ferme.

Verso il listino del denaro si infittiva dopo le prime notizie sui nuovi livelli raggiunti dall'oro e della chiusura di molti mercati valutari.

Di questa situazione ne approfittavano particolarmente i valori a minor flottante fra cui E. Marelli e Generalfin la cui chiusura veniva rinviata perché l'aumento superava il 20 per cento.

Al listino la quota finiva su basi molto vicine ai massimi per qualche ripensamento del denaro visto i livelli segnati da diversi valori. Cionostante numerosi sono i valori che iscrivano plusvalenze di particolare rilievo.

In particolare hanno conseguito plusvalenze superiori al 10 per cento le Finmare (+12 p.c.), Lanerossi (+10,5 p.c.), Iniz. Edilizia (+13,6 p.c.). Plusvalenze superiori al 6 p.c. hanno conseguito le Banco Lariano, Credito Italiano, Lepetit ord. Linificio, Mittel, Mondadori, Nebiolo, Olivetti priv. (+9 p.c.), e qualche altro.

Seguono con migliorie dal 4 al 6 p.c., le Abeille, Agricola, Alleanza, Bastogi, Bii priv., Caffaro, Centrale, Ciga, Cucirini, Falck ord., Ifil, Imm. Roma (che da oggi quota unificata con la Edilcentro), Invest, Interbanca, le due Latina, Mediobanca, Pierrel), Ginori, Rinascente ed alcuni altri.

In controtendenza soltanto le Toro (—4,5 p.c. che scontano il sensibile rialzo di venerdì), Burgo e Bowrnring finite a 820 contro 985 di venerdì.

Da oggi non sono più quotate le Edilcentro assorbite dalle Imm. Roma mentre le autostrade Torino-Milano quotano frazionate e Metalli e Breda ex dividendo.

Nei titoli guida le migliorie risultano contenute sotto il 2 p.c. ad eccezione delle Pirellone che hanno guadagnato quasi il 4 p.c.

Scambi meno attivi a prezzi resistenti per il reddito fisso.

Le E. Marelli hanno chiuso a 2020 contro 924 di venerdì mentre le Generalfin soon passate da 1980 a 2270.

TITOLI TRATTATI: *di Stato* 19 milioni; Buoni del Tesoro 98 milioni; Obbligaz. 2.200.800.000; Azioni 9.769.800.

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano inattivo con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-1	21-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6950	7098
Bonifiche Ferraresi	4500	4600
Chiari & Forti	3750	3800
Eridania	2750	2900
Esercizio Molini	2410	2420
Ind. Buitoni Perug.	8775	9000
Motta	3200	3331
Romana Zucchero	400	480
Romana Zucch. pr.	1100	795
Venchi Unica	830,50	916
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46300	48600
Assicuratrice Ital.	147000	149000
Comp. Ass. Milano	21180	22200
» » » pr.	10890	11440
Comp. Latina	1809	1900
» » priv.	1610	1688
Generali	75800	76490
Italia Assicuraz.	27940	28500
L'Abeille Italiana	17680	18400
Fondiaria Incen.	16850	17390
La Fondiaria Vita	32700	33005
R.A.S.	87000	89250
S.A.I.	24800	25490
Toro Assicuraz.	62000	59200
» » priv.	18750	20470
Ausonia	8999	9200
Bowring	985	820
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	24800	25300
Banco di Roma	24490	25350
Banco Lariano	10000	10640
Credito Italiano	2700	2870
Interbanca priv.	27700	29290
Mediobanca	81000	84500
Cartarie - Editoriali		
Binda	65500	68000
Burgo	18200	18050
» priv.	8550	8630
Donzelli	1950	2000
Mondadori priv.	3650	3900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1720	1810
Cer Pozzi	1249	1275
Eternit	3099	3200
Italcementi	32190	32360
Richard Ginori	550	575
UNICEM	7190	7380
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1157,50	1173
Brioschi	40000	41400
Caffaro	458	480
Carlo Erba	7070	7100
» » priv.	6400	6520
Italgas	1030	1056
Lepetit	18800	20000
» priv.	16480	17280
Liquigas	341.75	359
» priv.	—	—
Mira Lanza	45180	46900
Montedison	915	928.50
Napoletana Gas	814	849
Perlier	1175	1188
Petrolifera Italiana	3000	3125
Pierrel	6285	6600
Rumianca	1500	1505
Saffa	8195	8300
Siossigeno	7300	7309
Monted. Gemina	880	899
Commercio		
La Rinascente	300	313
» » priv.	197	202.50
Silos di Genova	3150	3150
Standa	16175	16780
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5950	6100
Ausiliare	11980	12300
Aut. Torino-Milano	34900	6500
Italcable	4600	4650
Nord Milano	6010	6250
S.I.P.	2360	2400
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1076	1105
Marelli E.	924	1020
Pan Electric	2805	2869
Tecnomasio	690	680

TITOLI	18-1	21-1
Finanziarie		
Agricola	2900	3021
Bastogi	1948	2025
Centrale	18410	19200
Edilcentro/Svilup.	1475	—
Fin. Ernesto Breda	4340	4500
Finmare	237	265
Finsider	415	427
Flaminia Nuova	1961	2000
Generalfin	1980	2270
Gim	3999	4099
I.F.I. priv.	5130	5265
I.F.I.L.	18490	19300
Invest	5470	5695
Mittel	3410	3690
Pirelli & C.	2050	2100
Pirelli S.p.A.	1115	1165
Riva Finanziaria	3900	3900
Sarom	3850	3885
S.M.E.	2193	2228
Stet	2561	2603
Part. Finanziaria	1875	1905
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4049	4105
Beni Immob. Italia	1608	1610
» » » pr.	900	950
Beni Stabili	6601	6850
Certosa	4190	4710
Coge	2470	2565
Condotte d'Acqua	816	840
De Angeli Frua	8505	8550
Gen. Immobil.	596	624
Gilardini	4571	4620
Iniziativa Edilizia	7350	8350
La Milano Centrale	48800	50500
Risanamento	12800	12950
Trenno	5929	5998
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1915	1935
» priv.	1336	1398
Franco Tosi	6165	6390
Nebiolo	267	289
Olivetti	1750	1817
» priv.	1470.50	1600
Westinghouse	3830	4000
Worthington	3200	3300
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1500	1504
Dalmine	385	394
Falck	7950	8340
» priv.	6201	6350
Ilssa Viola	5360	5460
Italsider	820	830.50
Magona	3210	3250
Metalli	3378	3450
Monte Amiata	1749	1795
Pertusola	4750	4850
Siele	1940	2000
Terni	167	170
Trafilerie	1550	1581
Tessili		
Centenari e Zinelli	378	379.50
Cantoni	17400	17500
Cucirini	8300	8710
Cascami Seta	12500	12900
Fisac	15010	1504
Lanerossi	4000	4420
Lanificio di Gavardo	3310	3390
Linif. e Canapif.	625	665
Marzotto priv.	1460	1530
Montefibre	250	258
» pref.	234	248
Olcese Veneziano	195	195
Rossari	—	—
Rotondi	62510	64200
Scotti	1399	1351
Snia Viscosa	2098	2114
» » priv.	1402	1439
Tilane	450.50	455
Unione Manifatture	41500	43100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2300	2350
Acque Potabili	1530	1550
Calz. di Varese	5700	5920
C.I.G.A.	5930	6260
Pacchetti	459.75	8940
Rejna	1850	480
Smeriglio	169	1850
Terme Acqui	1791	176
CIR	—	1600
Acqua Marcia	3870	3950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-1
Rendita	5%	106.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	92.10
»	5%	99.30
Redim. Trieste	5%	99.60
Rif. Fondiaria	5%	99.10
Redimibile 54	5%	95.60
Edil. Scol. 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.60
» » 69	5,50%	94.50
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	97.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.70
» 1975 I	5%	97.55
» 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	95.85
» 1978	5%	95.95
» 1979	5,50%	99.05
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	99.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.50
» » 68/88	6%	92.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.90
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	93.60
» XXVI	6%	91.90
» XXVII	6%	91.50
» XXVIII	7%	99.30
» XXIX	7%	98.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.50
» XXXI opt.	7%	99.15
» XXXIII	7%	99.—
» XXXIII opt	7%	98.60
» 64	6,25%	98.55
» Autostrade	6%	89.25
» Finan 66	6%	92.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.20
» » »	5,50%	93.90
» » »	6%	89.95
» » »	7%	96.30
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.50
» » ANAS	6%	89.70
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.60
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.30
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.40
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	92.—
» (65) I	6%	93.20
» (65) II	6%	92.80
» (68) I	6%	92.35
» (68) II	6%	92.30
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Plan Ver (61) I	5%	90.70
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	91.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	93.40
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	93.—
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	92.10
» » (68) VII	6%	91.40

TITOLI		21-1
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl. Ut	5,50%	91.60
» » ord.	6%	96.70
» » vent	6%	92.20
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.40
» » Montec.	6%	99.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.40
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	98.20
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	98.05
Isveim (61) III	5,50%	98.—
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.60
» (63) VII	5,50%	94.35
» (63) VIII	5,50%	94.—
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	95.10
» (65) XI	6%	94.10
» (66) XII	6%	94.—
» (67) XIII	6%	93.40
» (67) XIV	6%	92.60
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.70
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	98.15
» (72) XX	7%	98.15
Enel 65 I	6%	93.95
» 65 II	6%	93.60
» 66 I	6%	93.—
» 66 II	6%	92.65
» 67	6%	92.30
» 68 I	6%	91.90
» 68 II	6%	91.85
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	92.10
» 70	7%	100.30
» 71	7%	99.95
» 72	7%	100.20
» 72 II	7%	99.90
» Europa	6%	99.70
» 58 vent.	6%	95.80
» 64	6%	97.70
» 65 II	6%	94.—
» 66	6%	95.70
» Gela	5,50%	95.—
» sud 59	6%	94.30
» 60	5,50%	98.70
» 61	5,50%	96.40
» IV	5,50%	94.80
» V	5,50%	93.70
» VI	5,50%	92.40
» VII	5,50%	92.95
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	95.10
I.R.I 56/74	6%	97.—
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	99.40
» 57/77	6%	100.—
» 58/78	6%	98.20
» 57/79	5,50%	97.25
» 68/80	5,50%	94.20
» 61/86	5,50%	93.—
» 63/83	5,50%	88.70
» 64/82	6%	91.50
» 65/83	6%	94.30
» Alfa R.	7%	93.70
» Elett. opt	5,50%	110.—
Timavo	7%	96.—
Autostr. C.C 63	5,50%	99.70
» » 65	6%	86.—
» » 67	6%	93.60
» » 68 I	6%	91.40
» » 68 II	6%	91.40
» » 69	6%	91.50
» » 71	7%	90.90
» » 72	7%	99.20
B Sic Op. ex 5%	6%	99.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	95.—
» Sic conv.	6%	94.40
» Sicilia	6%	90.50
Cred Fondiario	5%	92.50
» Fond conv	6%	92.—
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	91.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	90.50
» » 1992	6%	90.30
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.05
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6.50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	89.50
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.—
B.E.I 66/86	6,50%	85.60
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	85.75
» 68/80	6,75%	91.—
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A. 38 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.—
» 67	6,50/8%	91.50

TRIESTE

Mercato sostenutissimo all'inizio dell'ottava con sensibili plusvalenze per tutta la quota. Ne beneficiano particolarmente gli Assicurativi, Beni, Viscosa, Fiat, Bastogi, Marzotto, ecc. Su ottimi livelli i valori locali. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 149000; Ass. Generali 76800; Ras 89000; Anic 1178; Liquigas 359; Montedison 933; Rinascente 313; Rinascente priv. 202; Gerolimich 26500; Premuda 720000; Sip 2400; Tripcovich 142100; Bastogi 2025; Finmare 265; Finsider 426; Pirelli S.p.A. 1150; Sme 2230; Stet 2600; Beni Stabili 6850; Immobiliare 625; Cantieri —; Fiat ord. 1940; Fiat priv. 1360; Dalmine 394; Italsider 830; Terni 170; Marzotto priv. 1530; Viscosa ord. 2100; Viscosa priv. 1400.

NEW YORK

Un improvviso rialzo in chiusura ha notevolmente attenuato le forti perdite registrate dalle quotazioni alla seduta odierna della Borsa di New York. Fra i titoli più colpiti sono stati quelli petroliferi. L'indice dello Stock Exchange di New York ha chiuso a 51,03 in ribasso di 0,13.

LONDRA

Gli auriferi hanno chiuso in netto rialzo grazie all'interesse stimolato dalla lievitazione del prezzo dell'oro. Dopo un flusso iniziale di ordini, gli scambi sono stati più calmi nel pomeriggio ma alcuni dei valori di grosso taglio hanno chiuso con rialzi da 150 a 200 punti. Rafforzati anche i valori australiani ed i platiniferi.

A FRANCOFORTE — Il listino si è indebolito a causa delle incertezze monetarie determinate dal ritiro del franco francese dal serpente comunitario. Le perdite sono oscillate mediamente intorno ai 5 marchi, anche se i valori della grande distribuzione ne hanno persi sino a 15.

A PARIGI — Il mercato azionario si è portato in rialzo su un ampio fronte a seguito della decisione del governo di far fluttuare il franco. L'interesse degli operatori si è accentrato tuttavia sul mercato dello oro, il cui volume ha toccato i livelli del 1968.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,65	—
Capitalitalia	»	10,53	—
Equitalia	»	10,20	—
Europrogr.	fsvr	129,67	—
First Fund	doll.	13,54	14,80
Fonditalia	»	10,68	—
Intercontinental	»	11,86	—
Interfund	»	10,80	11,54
Interitalia	lire	8911	9739
Intertrust	doll	10,60	11,52
Italfortune	»	10,27	10,89
Italunion	»	10,71	11,76
Mediolanum S.	»	11,08	12,04
Rominvest	»	11,17	12,06
3-R-Manag.	lire	6539,96	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«PRONTUARIO» E CHIARIMENTI SULLE DICHIARAZIONI DELL'IMPOSTA PER L'ANNO 1973

Istruzioni per la denunzia IVA nella «circolare» del Ministero

Analizzate nel documento le modalità di compilazione dei moduli per i contribuenti «normali» e quelli che hanno scelto il regime «forfettario» - Due le scadenze: 31 gennaio e 28 febbraio

Roma, 21

Analitiche istruzioni sulle formalità da ottemperare per la redazione dei moduli di denunzia annuale IVA sono state diramate dal ministero delle finanze agli uffici periferici a mezzo della «Circolare N. 3 - Modalità di compilazione della dichiarazione annuale dell'imposta sul valore aggiunto relativa all'anno 1973».

La circolare, estremamente ampia, analizza separatamente le modalità relative alle denunzie da presentarsi a cura dei contribuenti con fatturato superiore ai 21 milioni o che, avendo un fatturato compreso fra i 5 ed i 21 milioni, hanno optato in favore del regime impositivo «normale». Per tutti costoro il termine della denunzia andrà a scadere il 28 febbraio prossimo.

Altra parte è dedicata ai contribuenti che — con fatturato compreso fra i 5 ed i 21 milioni — hanno optato in favore del regime forfettario: per costoro il termine è quello del 31 gennaio. In particolare ecco il testo della parte della circolare dedicata a questa particolare categoria di operatori.

«Rientrano nel regime forfettario i contribuenti che effettuano la detrazione dell'imposta in misura forfettaria pari alla metà dell'imposta dovuta in ragione dei corrispettivi riscossi.

Pertanto, il modello predisposto per tale regime, denominato mod. IVA 11 bis, vale, in relazione al volume d'affari conseguito nell'anno oppure in dipendenza dell'esercizio di facoltà di opzione concessa dalla legge, per i seguenti contribuenti, i quali, per esigenze meccanografiche, debbono evidenziare il presupposto che giustifica l'applicazione del regime forfettario barrando nel frontespizio del modello stesso il relativo quadratino: 1) contribuenti forfettari che hanno realizzato nell'anno cui la dichiarazione si riferisce un volume d'affari superiore a 5 milioni ma non superiore a 21 milioni di lire.

Tali contribuenti, a norma dell'art. 33, 4.o comma, sono dispensati dal versamento e dalla dichiarazione relativi all'ultimo trimestre e, pertanto, la dichiarazione annuale del 1973, da presentare entro il mese di gennaio 1974, deve essere compilata tenendo conto, ovviamente, anche delle operazioni relative all'ultimo trimestre 1973.

E' opportuno rammentare che i contribuenti forfettari i quali, giusta quanto precisato con circolare N. 32 del 27-4-72, abbiano effettuato, in sede di dichiarazioni trimestrali, la detrazione dell'imposta nel modo normale, possono sempre avvalersi, in sede di dichiarazione annuale, del regime forfettario previsto dall'art. 33 del D.P.R. n. 633. 2) Produttori agricoli o pescatori, comprese le cooperative tra essi costituite e relativi consorzi che hanno realizzato nell'anno cui la dichiarazione si riferisce, un volume d'affari superiore a 5 milioni ma non superiore a 21 milioni di lire e che intendono optare, ai sensi l'art. 34, 3.o comma, per il regime forfettario.

Tale facoltà di opzione può essere esercitata dai produttori agricoli o pescatori che hanno realizzato nel 1973 un volume d'affari superiore a 5 ma non superiore a 21 milioni e che non possono avvalersi della disposizione recata dall'art. 34, 4.o comma (elevazione del limite di esonero da 5 a 21 milioni) in quanto il loro volume d'affari non è costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti agricoli e ittici elencati nella 1.a parte della tabella A allegata al D.P.R. n. 633.

L'opzione va esercitata esclusivamente in sede di dichiarazione annuale, da presentare entro il mese di febbraio 1974, e non è vincolante per gli anni successivi.

Resta fermo beninteso l'obbligo della presentazione della dichiarazione relativa al 4.o trimestre 1973.

Quadro 1 - Determinazione del volume d'affari.

Si richiamano, ai fini della compilazione del presente quadro, i chiarimenti forniti per la compilazione del quadro 3 del mod. IVA 11 ed in particolare i criteri illustrati ai punti A), B), C) e D).

Quadro 2 - Determinazione dell'ammontare dei corrispettivi delle operazioni imponibili al netto dell'abbattimento.

Com'è noto, l'art. 33 prevede, tra l'altro, una attenuazione del carico d'imposta mediante un abbattimento decrescente sull'ammontare complessivo dei corrispettivi, effettivamente riscossi (o considerati tali) e registrati nell'anno, asserenti soltanto le operazioni imponibili al netto delle variazioni in diminuzione registrate ai sensi dell'art. 26, 2.o e 3.o comma.

L'abbattimento va operato naturalmente sull'ammontare dei corrispettivi depurati dell'IVA incorporata a norma dell'art. 27, 4.o comma.

Così se un contribuente ha riscosso e registrato a norma dell'art. 24 corrispettivi al lordo dell'imposta per complessive lire 6.701.162, di cui: lire 1.589.825 relative ad operazioni imponibili soggette all'aliquota del 6%; L. 3.695.408 relative ad operazioni imponibili soggette all'aliquota del 12%; L. 1.415.929 relative ad operazioni imponibili soggette all'aliquota del 18%; e pertanto l'ammontare delle suddette operazioni imponibili, al netto dell'IVA incorporata, è di:

L. 1.500.000 (1.589.825 - 5.65%)
L. 3.300.000 (3.695.408 - 10,70%)
L. 1.200.000 (1.415.929 - 15,25%)

L. 6.000.000.

Gli importi da indicare nel quadro 2 sono i seguenti:

Lett. A — L. 6.000.000
Lett. B 21.000.000 - 6.000.000) X 5/16 — L. 4.687.500
Lett. C (A - B) — L. 1.312.500

Quadro 3 - Calcolo dell'IVA dovuta.

Il quadro 3 è suddiviso in due parti di cui la prima riservata ai contribuenti che hanno effettuato nell'anno operazioni imponibili soggette alla imposta con aliquota unica e la seconda riservata ai contribuenti che hanno effettuato nell'anno operazioni imponibili soggette all'imposta con aliquote diverse.

In tal modo, i contribuenti appartenenti alla prima categoria possono più agevolmente procedere al calcolo dell'IVA dovuta che risulta dall'applicazione dell'aliquota di imposta all'ammontare dei corrispettivi delle operazioni imponibili al netto dell'abbattimento.

Per quanto concerne, invece, i contribuenti che hanno effettuato operazioni imponibili soggette ad aliquote diverse si rende necessario ripartire lo ammontare dell'abbattimento in proporzione agli imponibili relativi a ciascuna aliquota di imposta.

Allo scopo di semplificare la operazione di ripartizione il modello prevede un procedimento di calcolo consistente: 1) nella determinazione della percentuale dell'abbattimento, in relazione all'ammontare complessivo dei corrispettivi delle operazioni imponibili che si ottiene mediante la seguente formula:

Ammontare dell'abbattimento (lett. B quadro 2) X 100.
Ammontare complessivo dei corrispettivi delle operazioni imponibili (lett. A quadro 2).

La detta percentuale deve essere indicata operando un troncamento delle cifre eventualmente eccedenti le prime tre cifre decimali; 2) nella determinazione del complemento a 100 della percentuale come sopra determinata; 3) nell'applicazione di quest'ultima percentuale ai singoli imponibili distinti per aliquota, in modo da ottenere i corrispondenti imponibili al netto dell'abbattimento.

Così, riprendendo i dati riportati nell'esempio precedente, la parte II del quadro 3 dovrà essere compilata nel modo seguente:

Lett. B = 4.687.500 X 100 / 6.000.000 = 78,125

Lett. C = Complemento a 100 100 - 78,125) = 21,875

col. 1	col. 2	col. 3	col.4	col. 5
1.500.000	21,875	328.125	6%	19.688
3.300.000	21,875	721.875	12%	86.625
1.200.000	21,875	262.500	18%	47.250
6.000.000		1.312.500		153.563
		tot. IVA dovuta		153.563

Nell'intento di agevolare ulteriormente gli adempimenti dei contribuenti connessi alla compilazione della parte II del quadro 3, è stato predisposto un prontuario, che è allegato alla circolare, dal quale è possibile desumere direttamente la percentuale da indicare nella lettera C del quadro.

Si precisa che in detto prontuario, gli imponibili, espressi in migliaia di lire, si riferiscono all'ammontare complessivo dei corrispettivi delle operazioni imponibili registrati nell'anno di cui alla lettera A del quadro 2 e che se l'imponibile risulta compreso fra due scaglioni, deve essere assunta la percentuale corrispondente allo scaglione superiore».

(Italia)

Il franco «fluttuante»

Telefoto Upi

Parigi — Foto emblematica dopo la decisione del governo francese di sganciare il franco dal «serpente» monetario europeo, seguendo l'esempio della sterlina e della lira: due biglietti da cento franchi «fluttuano» nel vero senso della parola nella fontana di piazza della Concordia

IL PREZZO DEL METALLO GIALLO E' PIU' CHE TRIPLICATO IN 24 MESI

L'oro ancora protagonista su tutti i mercati mondiali

«Giornata storica»: balzo a 139 dollari per oncia nelle piazze internazionali A Roma il grammo a 3400 lire - Quotazioni record a Parigi: 152 dollari

Il prezzo dell'oro è più che triplicato in ventiquattro mesi: dai 45,90 dollari per oncia Troy (da 31,103 grammi) ai 139 dollari di oggi. Così in tutte le piazze finanziarie del mondo, ivi comprese Roma e Milano, le città italiane nelle quali esiste un mercato — anche se piccolo — di questo metallo.

Giornata storica, quindi, per la quotazione dell'oro nel mondo. I rialzi eccezionali del prezzo del metallo giallo osservabili sulle poche piazze valutarie che sono rimaste aperte dopo la crisi monetaria nata dalla decisione di rendere fluttuante il franco francese senza nessun legame al serpente comunitario, sono il frutto dei timori e della sfiducia che sono nati tra gli investitori di tutte le piazze riguardo alle monete, ma più in generale riguardo al fatto che i governi dei vari paesi sembrano incapaci di fronte alla crisi che attanaglia l'occidente in questo periodo, sia a causa della stretta energetica sia a causa della impossibilità di controllare decisioni unilaterali di nazioni facenti capo ad organismi economici internazionali ben definiti.

In Italia la quotazione ufficiale odierna non è stata rilevata, ma un prezzo di orientamento potrebbe essere quello fornito dal valore del metallo capitolino: a Roma il grammo vale oggi 3.400 lire.

La quotazione ufficiale più alta nel mondo è oggi osservabile a Parigi dove il valore in franchi per le barre da un chilo sale al record di 26.100 pari a dollari 152,16 per oncia, valore anch'esso record, con un rialzo rispetto a venerdì di 21,33 dollari. Attività frenetica di compravendita a Parigi dove i lingotti sono stati trattati per 2.500 pezzi, toccando la punta di contrattazione nel momento in cui le verghe erano quotate ben 27.240 franchi; 125 mila napoleon scambiati con un incremento di volume rispetto a venerdì quasi decuplicato; il napoleon ha oggi chiuso a 250 franchi, record rispetto ai precedenti 222,30 franchi di pochi giorni fa.

A Londra il valore dell'oncia sale a 138,25 dollari ed è inutile dire che si tratta del nuovo primato come d'altronde di nuovo primato si può parlare per la quotazione osservabile sulla piazza di Zurigo con 138,50 dollari. In ambedue le piazze si è notato lo stesso trend di trattazione: infatti si è portato il valore dell'oro a livelli intorno ai 142 dollari ed a questo livello si è osservato un grande incremento di vendite di realizzo.

Chiuso il mercato di Francoforte e praticamente tutti chiusi i maggiori luoghi di trattazione dell'oriente.

Uno sguardo alle quotazioni ufficiali dell'oro a Londra (il mercato guida per un ruolo acquisito ormai da secoli: da quando il Sudafrica era ancora colonia della corona inglese) consente di scorgere il progresso continuo dei prezzi. Il 1972 esordì con un prezzo non molto lontano dai livelli «ufficiali»: a quell'epoca il prezzo ufficiale era di 38 dollari e quello di mercato di 45,90. Per la esattezza era così il 21 gennaio 1972 ,esattamente due anni fa.

L'anno 1972 trascorse con elevazioni che allora parvero colossali, ma che oggi fanno ancora sorridere: difatti, il prezzo passò dai 45,90 dollari del 21 gennaio ai 65,20 del 21 gennaio 1973.

La vera escalation è iniziata con la crisi finale del sistema monetario mondiale: in concomitanza dell'uscita dal serpente europeo di Gran Bretagna e Italia e dal rispetto della parità di altre valute, come lo yen nipponico, l'oro balza in avanti.

Di mese in mese, il 1973 registra quotazioni in ascesa a «colpi» di 10 dollari ogni 30 giorni: si giunge così ai 120 dollari di giugno. Poi sembra che la tempesta sia passata; il dollaro si stabilizza e l'oro regredisce fino ai 90,25 dollari in novembre, sotto lo spettro di una vendita da parte delle banche centrali, essendosi decisa la «liquidazione» dell'accordo del marzo 1968 che riservava a queste istituzioni un mercato particolare solo al prezzo ufficiale.

Chiarito che nessuna banca centrale aveva realmente intenzione di cedere oro metallico, e ciò indipendentemente dal prezzo, il mercato riprendeva quota, aiutato dalla corsa al rialzo del dollaro che accentuava il disordine e le perplessità e — per finire — del franco francese che dichiara «forfait» nei confronti degli accordi europei.

Così l'oro compie il salto a 140 dollari: salto che è «finale» solo perché il resto riguarda l'avvenire. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	sospesa	sospesa	sospeso	non quot.
Fiorino olandese	sospesa	sospesa	sospeso	non quot.
Franco belga	sospesa	sospesa	sospeso	non quot.
Corona danese	sospesa	sospesa	sospeso	non quot.
Corona norveg.	sospesa	sospesa	sospeso	non quot.
Corona svedese	sospesa	sospesa	sospeso	non quot.

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	671	700	701	670,50
Dollaro canadese	675,50	705	700	675,225
Peseta spagnola	sospesa	sospesa	sospeso	non quot.
Escudo portogh.	24,40	25,50	24	non quot.
Scellino austriaco	sospesa	sospesa	sospeso	24,45
Franco francese	129	131	131	129,25
Franco svizzero	195,95	204,40	204	196,175
Yen nipponico	sospesa	sospesa	sospeso	non quot.
Lira sterlina	1454,30	1517	1510	1454,40
Dracma greca	—	—	17,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,75	—

LA NEBBIA E UN MICIDIALE STRATO DI GHIACCIO ALL'ORIGINE DI UNA GRAVE SCIAGURA

Pullman precipita in un burrone in Svizzera: muoiono otto turisti

Facevano parte di una comitiva di sciatori francesi - Riesce ad arrestarsi sull'orlo dell'abisso un torpedone che lo seguiva - Difficili i soccorsi agli altri passeggeri, numerosi dei quali feriti

IN CECOSLOVACCHIA 17 MORTI PER LE VALANGHE



Telefoto Upi

St. Croix — Squadre di soccorso ricuperano le vittime del pullman precipitato in un burrone

Sainte Croix, 21

Tragica catena di sciagure in montagna nell'Europa centrale. In Svizzera, presso il confine francese, otto persone hanno perduto la vita all'interno di un pullman precipitato in un burrone per il fondo ghiacciato e la fitta nebbia. In Cecoslovacchia, sono almeno diciassette le vittime di una serie di valanghe sui monti Tatra. Altre valanghe di grosse proporzioni sono cadute in Svizzera e in Austria, ma per fortuna non si ha notizia di altre vittime.

Nel Giura svizzero, dunque, come abbiamo detto, un pullman è precipitato in un burrone nella tarda serata di ieri. Il veicolo aveva a bordo una comitiva di sciatori parigini che tornavano da un week-end sulle nevi delle Alpi elvetiche. Il pullman aveva lasciato alle ore 21,25 di ieri il villaggio di Rasses. Lo seguiva a cinque minuti di distanza un torpedone con una comitiva di sciatori dell'organizzazione «tourisme et travail». C'era una fitta nebbia.

Verso le 22, a sei chilometri da Rasses, nella località detta «Les Remblais», posta a tredici chilometri dal confine francese, il primo pullman ha affrontato una curva ad ampio raggio. D'improvviso, probabilmente a causa di una placca di «verglas», il micidiale strato di ghiaccio vetroso, l'autista ha perduto il controllo del veicolo e, dopo diverse giravolte, il torpedone si è schiantato sulla neve una trentina di metri più in basso. Parecchie persone sono state proiettate fuori dell'autobus, altre ne sono uscite dopo l'urto. Alcuni sono riusciti a raggiungere faticosamente la strada, hanno fermato la prima auto in transito e hanno dato l'allarme.

Vedendo sopraggiungere il secondo pullman, il guidatore dell'auto ha fatto un segnale con i fari. L'autista ha rallentato ma il pesante autobus è scivolato sul «verglas», ha fatto un testa coda, ha urtato la vettura — fortunatamente senza ferire alcuno — e si è fermato sull'orlo dell'abisso. Poi sono arrivate le ambulanze. Per otto viaggiatori (sei uomini e due donne), purtroppo, non vi era più nulla da fare. Gli altri passeggeri, parecchi dei quali feriti, sono stati portati in ospedale. Sei sono stati dimessi poco dopo.

Per liberare i feriti è stato necessario l'impiego della fiamma ossidrica e rimuovere il pesante automezzo, sotto il quale numerose persone erano rimaste prigioniere delle lamiere contorte. L'opera di soccorso, resa particolarmente difficile dalla nebbia, dall'oscurità e dalla neve, è durata alcune ore. Uno dei passeggeri del torpedone, probabilmente sotto l'effetto della paura ed in stato di «choc», si è dato alla fuga e non è stato ancora ritrovato. Sotto «choc» anche il conducente del pullman, che la polizia attende di poter interrogare.

Diciassette persone sono morte travolte da tre valanghe precipitate ieri in varie zone degli alti Tatra, una catena montuosa della Cecoslovacchia orientale. Lo rende noto la agenzia «Ceteka», precisando che quattordici persone sono perite sotto una sola delle valanghe, cadute a valle nelle zone di Mengusova Dolina, Mala Studena Dolina e Skalnate Pleso, quest'ultima una nota località di sport invernali, dove le squadre di soccorso sono ancora all'opera. Secondo un portavoce del soccorso alpino, tra le vittime vi sono dodici studenti e il loro insegnante. Altre 3 persone sono disperse.

Tutte le persone travolte dalle masse nevose, cadute per un improvviso aumento della temperatura, sono di nazionalità cecoslovacca. I turisti della zona, in particolare gli sciatori, sono stati invitati ad osservare particolare cautela per il pericolo di altre valanghe. *(Ansa)*

SU ALESSANDRIA

NEVICATA IN EGITTO per la prima volta

Il Cairo, 21

Una tempesta di neve che non ha precedenti si è abbattuta ieri sul porto di Alessandria, secondo quanto riferisce la stampa del Cairo.

La neve è caduta per tutta la giornata di ieri. E' la prima volta a memoria d'uomo che la neve cade in Egitto. I giornali affermano che venti che soffiavano alla velocità di 70 chilometri all'ora e cavalloni alti sei metri hanno chiuso il porto di Alessandria alla navigazione. Secondo i meteorologi, il brutto tempo continuerà ad imperversare ad Alessandria almeno per altri quattro giorni. *(Ap)*

PER 44 ORE

TRENO IN TURCHIA bloccato dalla neve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 21

Facendo uso dei lanciafiamme per sciogliere la neve che in enormi cumuli sbarrava loro la strada, i reparti dell'esercito turco hanno raggiunto oggi un treno bloccato dalla tormenta fra i monti nell'Est del paese. I 680 viaggiatori e il personale del convoglio sono stati soccorsi dopo quarantaquattro ore di isolamento. I militari hanno fatto sapere poco dopo che tutti erano sani e salvi.

«Allah, Allah» gridavano i passeggeri del treno, e lo stesso grido lanciavano i soccorritori. Salvati e salvatori si sono abbracciati commossi. Molte persone piangevano, le lacrime si gelavano sulle gote. La temperatura si aggirava sul trenta centigradi sottozero. I minatori di rame che si erano offerti volontari per l'assistenza alle squadre dell'esercito baciavano riconoscenti i lanciafiamme ancora fumanti.

Le squadre hanno portato viveri in abbondanza, con gli autocarri che percorrevano la difficile strada montuosa sgomberata dall'azione dei militari. Ma giunti sol posto si è scoperto che non c'era molta fame. I contadini dei vicini villaggi avevano sfidato la tormenta per portare quanto avevano di commestibile ai viaggiatori bloccati. Un convoglio di pullmna è arrivato nel tardo pomeriggio presso il treno per prelevare le centinaia di viaggiatori e portare tutti a Elazig, la capitale regionale. Intanto gli addetti ai servizi di manutenzione delle strade provvedevano a tenere sgombra la via, sotto una fitta nevicata.

Il treno si trovava ad appena trenta chilometri da Elazig. Ma sono occorse dodici ore agli uomini delle squadre per trovare la via nella bufera e nella nebbia. Intorno a Elazig si alzano imponenti le montagne dell'Anatolia, che svettano sino a tremila metri di altitudine. Il «diretto» era partito da Erzincan, sull'altopiano, ed era destinato a raggiungere Istanbul. Poco dopo la partenza, sabato, si è trovato bloccato dalla neve. Una ventina di persone hanno deciso di raggiungere Tekevler e si sono incamminate con molto coraggio verso la località. Tutti l'hanno raggiunta, ma esausti e con segni di congelamento. Hanno detto che gli altri non se l'erano sentita di rischiare, o non erano fisicamente in condizioni di farlo.

U.P.I.

LENIN CINQUANT'ANNI DOPO



Telefoto Upi

Mosca — I massimi «leaders» sovietici hanno reso omaggio al mausoleo di Lenin, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del fondatore dello stato. In prima fila, da sinistra: Kossighin, Breznev, Podgorni, Suslov, Kirilenko

PRIMO INCONTRO DELLO SCRITTORE CON LA STAMPA AMERICANA DOPO «ARCIPELAGO GULAG»

«La menzogna pilastro dell'URSS» dice Solgenitsin in un'intervista

Ha esortato la sua nazione a riconoscere il «terribile passato» e a fare ammenda degli errori commessi «Io e la mia famiglia siamo ancora salvi grazie all'aiuto occidentale» - Critiche allo storico Medvedev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 21

Lo scrittore Alexander I. Solgenitsin ha esortato i suoi concittadini a desistere dalla collaborazione con la «menzogna» su cui a suo parere è basata l'URSS. Durante la prima intervista da lui concessa dopo la pubblicazione del libro «Arcipelago Gulag», il vincitore del Premio Nobel per la letteratura ha detto che la fine della collaborazione con la «menzogna» è il modo migliore in cui i sovietici possono appoggiarlo nella sua lotta col governo.

Solgenitsin non ha voluto fare previsioni su quel che le autorità potranno fargli per aver fatto pubblicare il libro, ma ha detto: «La mia famiglia e io siamo pronti a tutto». Egli ha definito «di incalcolabile valore» l'appoggio occidentale, e ha aggiunto: «Siamo ancora sani e salvi solo grazie a esso». Ora che la pubblicazione è avvenuta egli si sente «pervaso dalla calma e dal sollievo: ho compiuto il mio dovere verso quanti sono morti nei campi di concentramento». L'autore ha detto di sapere che le autorità sovietiche stanno disturbando le trasmissioni dall'occidente (alcune radio hanno cominciato a diffondere, in lingua originale, il testo del libro), ma ha dichiarato: «Nonostante i disturbi la verità riuscirà ad arrivare fin qui, e sarà appresa.

«Da decenni — ha aggiunto — tante cose sono rimaste celate, soffocate e nascoste, che le rivelazioni in pieno sconvolgeranno chiunque non si fosse reso conto dell'accaduto. Ma educheranno i cuori e daranno luce e forza per il futuro». Egli ha esortato la nazione ad ammettere il suo «terribile passato» e a fare ammenda per i suoi errori.

L'autore, che ha conseguito il Premio Nobel nel 1970 per «Un giorno della vita di Ivan Denisovich», l'unico suo libro pubblicato nell'URSS, e per «Il primo cerchio» e «Divisione cancro», ha risposto alle domande che gli facevano i corrispondenti da Mosca della agenzia «United Press International», della rivista «Time» e dell'agenzia «Associated Press». Tutte le risposte sono state scritte a macchina dalla moglie dello scrittore, Natalia. I fogli, nitidi, sono stati consegnati ai giornalisti nello studio in cui lui lavora, ingombro di carte, arredato con due scrivanie. Solgenitsin di solito scrive a mano, con caratteri piccoli ma facilmente leggibili.

Con particolare enfasi, Solgenitsin ha detto che si augura che nessun cittadino sovietico si dia a un'azione fisica contro il governo. «Ciascuno di noi dovrebbe smettere di collaborare con la bugia, nel più deciso dei modi», ha detto, e ha aggiunto: «Qui la bugia non è semplicemente un fatto morale, ma il pilastro su cui si fonda lo stato. Se non collaboriamo con la menzogna noi compiamo un'azione sul piano morale e non politico, e quindi penalmente non perseguibile».

A chi gli ha chiesto un parere sulle accuse mossegli, secondo cui «Arcipelago Gulag» è un tentativo per far rivivere la guerra fredda e una minaccia per la distensione, lo scrittore ha risposto: «Chi parla di crimini perpetrati non danneggia la pace né le buone relazioni fra i popoli e le nazioni. Le danneggia invece chi commette quei crimini. La penitenza personale, sociale e nazionale purifica l'atmosfera. Se ammettiamo apertamente il nostro terribile passato e lo condanniamo severamente, non con parole vuote, ciò non farà che dare al nostro paese la fiducia del mondo intero». Solgenitsin ha definito un «assoluto controsenso» quanto ha recentemente affermato lo storico dissidente Roy Medvedev, secondo cui è sbagliato ricorrere alla pressione dall'estero per modificare il sistema sovietico.

Chiaramente conscio del suo ruolo nella storia sovietica e attento alla dignità, Solgenitsin tiene molto a che la sua immagine, davanti al pubblico, sia adeguatamente seria. «Seri, adesso, seri», ha ordinato ai due figli, Yermolai e Ignat, mentre un fotografo si preparava a scattare. Ma quando l'obiettivo è coperto ride con facilità e gesticola apertamente. Sta ora lavorando alla seconda stesura di «Ottobre 1916», la continuazione di «Agosto 1914», pubblicato nel 1971, e al secondo volume della sua trilogia sulla prima guerra mondiale. Rispondendo a una domanda dopo che l'intervista formale si era conclusa, lo scrittore ha ripetuto che non intende lasciare l'Unione Sovietica, in quanto teme che le autorità non gli consentano più di tornare in patria.

Sua moglie, che insegna matematica, ha da pochi anni superato la trentina, è graziosa, e afferma che né lei, né i figli partirebbero, nemmeno se Solgenitsin morisse. Congedando gli ospiti, lo scrittore ha detto che fino al momento in cui «Arcipelago Gulag» è uscito, la verità sui campi di prigionia «era destinata a morire. Questa verità era stata percossa, affogata, bruciata e trasformata in cenere. Ma adesso è qui, tutta raccolta insieme. E' viva, pubblicizzata, e nessuno più sarà capace di cancellarla».

Christopher Ogden
dell'UPI

SCAMBIO DI PERSONA?

MORTO UN OPERAIO ferito in un agguato

Reggio Calabria, 21

Un operaio di 45 anni, Pietro Putortì, rimasto ieri ferito insieme con l'impiegato Vincenzo D'Ascola di 61 anni in un agguato a colpi di fucile a Ravagnese, rione di Reggio Calabria, è morto nel policlinico di Messina nel quale era stato trasferito dall'ospedale di Reggio Calabria per la gravità delle sue condizioni.

Sono invece leggermente migliorate le condizioni di Vincenzo D'Ascola, il quale, dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili in una clinica di Villa San Giovanni, è stato interrogato dai carabinieri. A questi ultimi D'Ascola ha dichiarato di non essere riuscito a vedere l'attentatore, che era nascosto dietro a un muretto.

Gli investigatori ritengono che si tratti di un attentato a sfondo politico e di matrice mafiosa, in quanto Vincenzo D'Ascola è fratello dell'esponente socialista avv. Domenico D'Ascola, già candidato al Parlamento nelle liste del PSI. L'avv. Domenico D'Ascola è uno dei difensori di Vincenzo Mammoliti, una delle quattro persone arrestate per il rapimento di Paul Getty.

Secondo le indagini dei carabinieri e della polizia, Putortì sarebbe stato ucciso per errore dagli attentatori che, secondo i loro obiettivi, avrebbero dovuto colpire Vincenzo D'Ascola. Secondo una precisa ricostruzione del fatto, D'Ascola, appoggiato sulla sua auto, e Putortì, seduto sul sellino della sua motoleggera, stavano parlando con altri due amici in piazza Fontana a Ravagnese, quando uno sconosciuto, appostato dietro a un muretto che separa la piazza da un agrumeto, ha sparato alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni contro il gruppo di persone. La rosa di pallini ha colpito alla nuca il Putortì e in varie parti del corpo D'Ascola. Soccorsi dai due amici e da alcuni passanti, Putortì e D'Ascola sono stati portati rispettivamente nell'ospedale civile di Reggio Calabria e nella clinica di Villa San Giovanni.

Alcuni avventori di un bar della piazza e di un negozio di barbiere sono stati interrogati da polizia e carabinieri, ma non hanno saputo dare ragguagli sull'identità dello sparatore. Le indagini frattanto sono state assunte dal procuratore della repubblica di Messina in quanto la morte di Putortì è avvenuta nella città siciliana. *(Ansa)*

DISCUSSE ALLE ASSISE DI FIRENZE LE AGITAZIONI DELLA SCORSA PRIMAVERA

Sotto processo 223 vigili per una settimana di sciopero

Assieme a quattro sindacalisti devono rispondere di violazione all'articolo 330 del C.P. Gli imputati si richiamano a una sentenza della Cassazione - La giunta auspica l'assoluzione

Firenze, 21

Duecentoventitré vigili urbani del comune di Firenze sono comparsi stamane dinanzi alla prima sezione del tribunale di Firenze per rispondere di violazione dell'articolo 330 del codice penale, «per abbandono collettivo di pubblico servizio» avendo partecipato a uno sciopero di carattere economico indetto dalle loro organizzazioni sindacali; assieme ad essi sono giudicati anche quattro sindacalisti dipendenti comunali i quali, a loro volta, debbono rispondere di concorso in tale reato, per aver promosso l'astensione dal servizio. Il processo si svolge nell'aula grande della Corte di assise, presenti naturalmente a piede libero tutti i vigili urbani in borghese e i quattro sindacalisti.

In apertura di udienza la difesa ha chiesto al tribunale di acquisire agli atti, e il tribunale ha aderito alla richiesta, dopo breve riunione in camera di consiglio, una lettera del procuratore generale della Repubblica di Firenze prof. Mario Calamari ai comandanti dei vigili urbani, in cui il magistrato annunciava che, in caso di astensione dal lavoro dei vigili urbani, sarebbero stati applicati i termini di legge.

I quattro sindacalisti hanno respinto l'accusa, richiamandosi al diritto di sciopero e sottolineando, fra l'altro, che, in tale circostanza, i servizi indispensabili del comune di Firenze furono assicurati in quanto si astennero dal servizio soltanto la metà dei vigili urbani; l'altra metà svolse normalmente il pubblico servizio. In proposito è stata ricordata una sentenza della Corte costituzionale del maggio del '69, con la quale venne stabilito che l'art. 330 del codice penale non è applicabile allo sciopero economico.

I vigili urbani che si sono avvicendati a deporre, nel riconfermare quanto già dichiarato in istruttoria, hanno ripetuto che parteciparono allo sciopero in quanto attinente soltanto a motivi economici e in quanto, in materia, c'era già una precisa sentenza della Cassazione. In merito a quella astensione dal servizio è stato sottolineato che «i vigili urbani assicurarono tutti i servizi essenziali della città, da quelli per le scuole alle pattuglie di pronto intervento, servizio squadra sinistri, controlli viari, e così via».

In serata l'ufficio stampa del comune ha reso noto che nella sua ultima riunione la giunta comunale fiorentina ha deciso di inviare al comandante del corpo dei vigili urbani, dott. Cleto Graziani, una lettera nella quale si afferma che la giunta nella seduta del 18 gennaio ha esaminato la vicenda giudiziaria dei vigili urbani e considera «con preoccupazione il persistente contrasto tra la lettera e lo spirito della Costituzione repubblicana e alcune norme del nostro ordinamento che, come la 330 del codice penale, implicano il pericolo di incriminazione e di condanna per i cittadini, solo per il fatto di avere esercitato diritti costituzionalmente garantiti, ed è questo il caso dei vigili urbani di Firenze».

La Giunta auspica perciò che «il Parlamento attui, rapidamente, una riforma della legislazione penale che consenta il superamento definitivo di frizioni obiettivamente in contrasto con i principi della nostra democrazia e l'adeguamento al dettato della Costituzione delle legislazioni del nostro paese». In tale spirito la Giunta auspica che il processo in corso «non abbia alcuna conseguenza negativa per i vigili incriminati».

All'epoca dei fatti — gli scioperi si svolsero nei giorni 8, 17, 22, 23 e 30 aprile, e 14 e 15 maggio 1970 — i componenti del corpo dei vigili urbani di Firenze erano 450. Di essi, appunto 223, anche soltanto parzialmente, si astennero dal servizio. Dei 223, oggi se ne sono presentati, davanti al tribunale di Firenze, 220; tre erano assenti con giustificati motivi. Ne sono stati interrogati 150. *(Ansa)*

NELLE CAMPAGNE DI ENNA

AGRICOLTORE MUORE schiacciato dal trattore

Enna, 21

Un anziano agricoltore è rimasto vittima di un tragico infortunio nelle campagne di Enna. Giuseppe Gulibertoli di 52 anni, mentre effettuava alcuni lavori alla guida di un trattore, è finito sotto il pesante mezzo meccanico, capovoltosi all'improvviso. L'agricoltore, che è morto sul colpo, lascia moglie e quattro figli. *(Italia)*

ORRIBILI DISGRAZIE NEI PRESSI DI ALESSANDRIA

Coniugi carbonizzati nella macchina in fiamme

Grave il guidatore che li aveva appena accolti a bordo - Muoiono in uno scontro due pensionati

Alessandria, 21

Un'utilitaria con tre persone a bordo e un pullmino con sei operai si sono scontrati frontalmente mentre percorrevano la strada fra Cabiano Monferrato e Crescentino (Alessandria). Subito dopo l'urto l'utilitaria si è incendiata e due dei tre occupanti sono morti carbonizzati tra le lamiere. Il terzo è stato salvato, ma è ricoverato in fin di vita all'ospedale ed i sanitari disperano di salvarlo. Le due vittime carbonizzate sono due coniugi: Giuseppe Omassi di 40 anni e la moglie Carmela di 38. Il ferito è Osvaldo Biglia di 22 anni, che è ora ricoverato al Centro grandi ustionati di Torino. Anche l'autista del secondo autoveicolo è rimasto ferito, ma guarirà in pochi giorni.

La disgrazia è stata così ricostruita — con la sua tragica concomitanza di circostanze — dai carabinieri di Chivasso. Marito e moglie erano partiti in mattinata diretti a Cerrina (Alessandria) con la loro Fiat «124». In prossimità di un ponte l'auto è sbandata per il ghiaccio, ha perso una ruota ed è rimasta in bilico sul ciglio di una scarpata. I due occupanti, illesi, hanno invano cercato un telefono per avvertire i parenti di quanto era accaduto.

Allora hanno chiesto un passaggio e sono saliti su una Fiat «500» guidata da Osvaldo Biglia, diretto a Crescentino. Ma proprio mentre ripassavano sul ponte del primo incidente, un furgoncino «Volkswagen», con cinque operai a bordo è sbandato ed è finito contro la «500». Entrambe le vetture sono finite sul fondo della scarpata e si sono incendiate. Gli operai e il Biglia — seppur gravemente ustionato — sono riusciti a mettersi in salvo, mentre i due coniugi, prigionieri fra le lamiere dell'auto, sono morti tra le fiamme.

Sempre in prossimità di Alessandria, due pensionati sono morti questa mattina in un incidente stradale verificatosi alla periferia della città. Si tratta dei coniugi Umberto Vaccario di 70 anni, e Concetta Bollino di 66 anni, residenti ad Alessandria. I due viaggiavano a bordo della loro «Volkswagen», condotta dalla donna, in viale Milite Ignoto. Sul rettilineo la donna ha iniziato la manovra di sorpasso di una «500», condotta da Giuliano Scalabrin di 29 anni, che aveva al suo fianco Francesco Jammella di 41 anni, entrambi di Alessandria. La «500» stava per svoltare a sinistra e la «Volkswagen» ha urtato contro la fiancata dell'utilitaria scaraventandola ad una trentina di metri, andando quindi a schiantarsi contro un albero. I due anziani coniugi hanno battuto il capo contro il parabrezza e sono deceduti sul colpo. Lo Scalabrin ha riportato contusioni ed è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 10 giorni. *(Ansa - Italia)*

POVERA SCIMMIA!

Antofagasta, 21

Una piccola scimmia alta 60 centimetri, improvvisamente impazzita, ha morso tre persone e provocato vari danni ad Antofagasta, in Cile. Comparsa davanti ad un tribunale è stata condannata da un giudice cileno alla «catena a vita» nel giardino zoologico di Antofagasta.

«Pepito», dopo avere abbandonato la casa del suo padrone, si è introdotta in quella di un vicino, mangiando un tramezzino condito con salse molto piccanti. Impazzita per il bruciore, nei successivi tre giorni la scimmia ha morso tre persone che tentavano di calmarla e poi ha distrutto tutto quello che le capitava sotto gli occhi. Gli abitanti del quartiere hanno avvertito la polizia che, alla fine, è riuscita a catturare «Pepito». Il giudice locale, preso atto dei misfatti della scimmia, l'ha condannata alla «catena a vita» nel giardino zoologico locale. *(Ansa - Afp)*

DOPO L'ARRESTO DI ALCUNE PERSONE PER PRESUNTA COMPLICITA'

Polizie di quattro stati cercano i banditi di Oberriet

Il capo sarebbe un italiano già ricercato per omicidio e brigantaggio

Ginevra, 21

Proseguono intense nel cantone di San Gallo le ricerche dei banditi che il 6 gennaio scorso, hanno ucciso al posto di frontiera di Oberriet due doganieri svizzeri e un operaio austriaco e che il giorno precedente avevano assalito e svaligiato una banca a Buchs. Il comando di polizia di San Gallo ha reso noto oggi che le ricerche sono state coordinate ed estese ad altri paesi, con l'ausilio delle locali polizie. A tal fine è stata tenuta venerdì scorso a San Gallo, in presenza del competente giudice istruttore, una riunione fra rappresentanti delle polizie svizzera, austriaca, tedesca ed italiana.

Secondo le conclusioni a cui sono giunte le competenti autorità inquirenti elvetiche, i malfattori ricercati appartengono alla cosiddetta «banda internazionale dell'Alfa Romeo», che sarebbe capeggiata da Carlo Gritti, contro il quale la magistratura italiana ha da tempo spiccato un mandato di cattura internazionale per presunto brigantaggio ed omicidio.

Nelle mani della polizia di San Gallo si trova per il momento soltanto Giuliano Zani, che si era a suo tempo presentato spontaneamente alle autorità inquirenti per giustificare la presenza della sua automobile — un'Alfa Romeo, appunto — accanto a quella dei banditi il giorno dell'assalto alla banca di Buchs. Dagli interrogatori è risultato che Giuliano Zani non sarebbe estraneo alle attività dei banditi in Svizzera. Egli è stato pertanto arrestato come indiziato di complicità. Altre due persone, delle quali viene taciuta l'identità «nell'interesse dell'inchiesta», sono state recentemente arrestate dalla polizia elvetica per supposta complicità in un affare internazionale di furto e traffico di veicoli, in particolare di Alfa Romeo. La polizia di San Gallo ha promesso una ricompensa di 25 mila franchi (cinque milioni di lire) a chiunque sarà in grado di fornire informazioni suscettibili di portare all'arresto dei banditi. *(Ansa)*

BRUTTA AVVENTURA A LIETO FINE NEL TIRRENO AL LARGO DI ANZIO

SI ROVESCIA CON LA BARCA IN SALVO DOPO TRENTA ORE

Lo ha avvistato un elicottero della Guardia di finanza - «Mai più in mare»

Roma, 21

Un elicottero della Guardia di Finanza che in mattinata aveva ripreso le ricerche dell'imbarcazione scomparsa ieri al largo di Anzio, ha avvistato, poco dopo le 10.30 la piccola barca a vela semiaffondata al largo di Foce Verde. L'elicottero ha immediatamente avvisato via radio la capitaneria di porto di Anzio, che ha inviato una lancia sul luogo del ritrovamento; sullo scafo semisommerso i finanzieri avevano notato il corpo stremato di Giuseppe Lauria di 36 anni, in mare ormai da 30 ore.

Dopo il suo ricupero e il ricovero all'ospedale di Nettuno, i sanitari hanno riferito che il Lauria è in buone condizioni fisiche — anche se sotto choc e con un lieve principio di assideramento — e lo hanno dimesso. Mentre la lancia della capitaneria soccorreva il Lauria, un peschereccio ha rimorchiato nel porto la barca a vela. Giuseppe Lauria ha voluto ringraziare i due sottufficiali della Guardia di Finanza che lo avevano avvistato: si tratta del maresciallo pilota Pasquale Salvati e del brigadiere Nicola Elia.

«Non andrò più in mare», ha poi detto Giuseppe Lauria, appena tornato a casa raccontando la sua avventura. Egli ha detto di essersi rovesciato con l'imbarcazione verso le 11 di ieri mattina, mentre stava tornando nel porto di Nettuno. Era riuscito a raddrizzare la barca soltanto verso sera, quando ormai non era più in grado, per il freddo e la stanchezza, di fare ritorno verso la costa. L'uomo ha detto poi di aver trascorso la notte riparandosi del freddo con la velatura.

Al mattino si era accorto che la corrente lo aveva trascinato verso Sud. Aveva scorto un peschereccio verso il quale ha fatto segnali, ma non è stato scorto. Infine, l'elicottero della Guardia di Finanza lo ha avvistato e gli ha lanciato una borraccia di caffè e cognac. Lauria ha detto che molto probabilmente è stato possibile scorgerlo grazie al maglione rosso che indossava. *(Italia - Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA UN RISULTATO CLAMOROSO PER LO SCI AZZURRO SULLE NEVI SVIZZERE DI ADELBODEN

FINALMENTE THOENI!

Prima vittoria nel «gigante» - Quattro italiani nei primi cinque - Gros di nuovo in vetta alla Coppa

Telefoto Upi

Adelboden — Gustavo Thoeni durante la vittoriosa discesa

Adelboden, 21

Finalmente Gustavo Thoeni, il campione. «Gigante» nel gigante, il detentore della Coppa del Mondo è riuscito a conquistare la sua prima affermazione stagionale in una gara valevole per il trofeo di cristallo aggiudicandosi da dominatore lo slalom gigante di Adelboden. E' tornato al successo Thoeni ed è questa la nota più lieta di oggi ma accanto alla vittoria dell'olimpionico sta la ormai consueta affermazione d'assieme della squadra azzurra. Secondo Piero Gros a 1"61, quarto Erwin Stricker a 2"47, quinto Helmut Schmalzl a 3"19.

Ancora un trionfo per lo sci italiano con quattro piazzamenti nei primi cinque. L'unico che sia riuscito ad opporsi alla «valanga» azzurra è stato al solito l'austriaco Hans Hinterseer, terzo a 2"4 da Thoeni. L'asso di Trafoi è stato irresistibile oggi. La sicurezza e la classe con cui si è imposto testimoniano della sua condizione ma soprattutto del ritrovato morale. Ieri, nello speciale bislacco di Wengen, l'altoatesino si era imposto nella prima «manche» per poi fallire la seconda discesa.

Sulle nevi svizzere di Adelboden Thoeni è parso imbattibile. Ha messo al sicuro il successo nella prima «manche» dove ha inflitto 1"63 di scarto a Gros, 1"76 ad Hinterseer e 1"95 a Stricker. Non ha commesso il minimo errore. E' andato subito in vantaggio. A metà tracciato aveva già posto tra se e Gros un abisso (75/100 di secondo). E' passato tra le 53 porte direzionali (pista lunga 1350 metri per un dislivello di 340 metri) come una folgore, con un ritmo incredibile.

Nella seconda prova (55 porte direzionali) Thoeni, forte del vantaggio acquisito in precedenza, ha lasciato a Gros il miglior tempo (1'13"62) ma per soli due centesimi di secondo (1'13"64). Terzo tempo quello di Hinterseer (1'13"92), quindi Schmalzl (1'14"14), che ha riscattato la prima prova in tono minore, e poi Stricker (1'14"16), il quale ha confermato il suo meritato quarto posto.

Ad Adelboden Gustavo Thoeni ha ritrovato certamente la serenità. Finalmente ha rotto il ghiaccio in Coppa del Mondo e tra poco ci sono i campionati mondiali a Saint Moritz. «Credevo di avere realizzato un'ottima "manche" — ha detto Gros — ma quando ho appreso il tempo di Gustavo, sono rimasto stupefatto. Ho capito che oggi non si poteva batterlo. Lo ha dimostrato nella seconda discesa dove io ho rischiato al massimo ed ho fatto meglio di lui di soli due centesimi».

«Avrei voluto vincere ieri — ha dichiarato Thoeni — ma una pietra ha scalfito il mio sci sinistro nella seconda "manche" e non ho potuto controllarlo. Oggi, invece, non ho avuto problemi. Ho vinto qui come avevo già vinto nel 1971 e lo scorso anno. Per me, comunque, è molto importante essere tornato al successo due settimane prima dell'inizio dei campionati mondiali, che io penso di potere vincere. Ora sono anche in eccellente posizione nella classifica della Coppa del Mondo».

Con i 20 punti conquistati oggi per il secondo posto, il diciannovenne Piero Gros è tornato al vertice della classifica di Coppa del Mondo per la terza volta nella stagione. Da stasera il piemontese ha 120 punti e precede lo svizzero Collombin (115), gli austriaci Klammer (114) e Zwilling (95). Gustavo Thoeni è settimo con 80 punti alle spalle di Hinterseer (87) e dell'altro azzurro Stricker (89). In Coppa di discese libere, la specialità meno gradita agli italiani, ne rimane una, quella di Kitzbuhel con la quale svaniranno i raddoppi che finora hanno favorito soprattutto gli avversari degli azzurri.

Ordine d'arrivo: 1) Gustavo Thoeni (It.), tempo totale 2'22"06; 2) Piero Gros (It.), 2'23"67; 3) Hans Hinterseer (Au.), 2'24"10; 4) Erwin Stricker (It.), 2'24"53; 5) Helmut Schmalzl (It.) 2'25"25; 6) Engelhard Pargatzi (Svi.), 2'26"07; 7) David Zwilling (Au.) 2'26"40; 8) Josef Pechtl (Au.), 2'26"47; 9) Max Rieger (Ger. occ.), 2'26"87; 10) Fausto Radici (It.), 2'26"90; 11) Herbert Plank (It.), 2'27"34; 14) Tino Pietrogiovanna (It.), 2'27"75.

Classifica della Coppa del Mondo dopo lo slalom gigante di oggi: 1) Piero Gros (It.) 120 punti; 2) Roland Collombin (Svi.) 115; 3) Franz Klammer (Au.) 114; 4) David Zwilling (Au.) 95; 5) Erwin Stricker 89; 6) Hans Hinterseer (Au.) 87; 7) Gustavo Thoeni (It.) 80; 8) Christian Neureuther (Ger. occ.) 65; 9) Reinhard Tritscher (Au.) 59; 10) Herbert Plank (It.) 55; 11) Helmut Schmalzl (It.) 51; 12) Radici (It.), Grissman (Au.) e Russi (Svi.) 40.

NEBIOLO: «NON C'ENTRO»

Rugby: arbitri ancora in fermento

Roma, 21

Il presidente della Federazione italiana atletica leggera, Primo Nebiolo, rientrato in Italia dal Brasile si è dichiarato sbalordito e indignato per le notizie concernenti un suo presunto interessamento presso il CONI per la concessione di un contributo straordinario alla Federazione italiana rugby in cambio della riqualificazione di un atleta di una società da lui presieduta. Nebiolo ha smentito di essere intervenuto in questioni riguardanti la FIR precisando che i contributi proposti per la FIR sono stati decisi senza alcun suo intervento.

L'avv. Onesti, da parte sua, ha confermato le affermazioni di Nebiolo. Intanto, il Comitato nazionale arbitri di rugby ha emesso un lungo comunicato. In esso si afferma che sono stati raggiunti gli accordi per la tutela degli arbitri ma è altrettanto vero che il testo del comunicato congiunto del presidente della Federazione e del CNA aveva deciso di impartire disposizioni per la ripresa dell'attività a tutti i livelli dal 27 gennaio. Il CNA nel suo comunicato ha precisato di non aver assolutamente minacciato gli arbitri di squalifica e che quella inflitta a un arbitro non riguardava la attuale vicenda. Il CNA ha aggiunto che visto il comportamento non aderente alla realtà di alcuni portavoce della FIR e constatato il criterio nelle designazione degli abritri non è da escludere che possano venir respinti gli impegni assunti da Luzzi - Conti. Quest'ultimo, dal canto suo, ha minacciato di adire a vie legali nei confronti di chi fa una campagna diffamatoria sulla conduzione della stessa presidenza.

Altro sport in 12.a pagina

Dubbi sulla salute di Clay e Frazier

Derr Lake, 21

Cassius Clay e Joe Frazier che stanno preparandosi al match del secolo non sarebbero nelle migliori condizioni fisiche. Il primo avrebbe noie alla mano destra sin da quando ha iniziato la preparazione mentre il secondo è in cattiva forma, e sarebbe stato inviato al tappeto due volte da uno dei suoi sparring-partners.

«CRISI? È UNA COSA CHE NON RIGUARDA L'INTER»

HH: «Va tutto bene mancano solo i risultati»

Roma, 21

Proveniente da Milano è giunto a Roma l'allenatore dell'Inter Helenio Herrera, che dovrà domani presentarsi in tribunale per il processo per diffamazione, promosso contro di lui dall'ex presidente della Roma Alvaro Marchini. Prima della partenza per la capitale il «mago» aveva riunito i giocatori per il solito «rapporto». Il tecnico sembra non abbia mosso alcun rimprovero ai giocatori.

«Non c'è crisi — ha detto HH — ma mancano i risultati. La causa di tutto è l'imponderabile. Non dubitiamo degli arbitri che sono tutti onesti ma che ci hanno danneggiato: Lo Bello a Torino e Gonella a Genova».

A Roma Herrera non ha voluto parlare della vicenda giudiziaria (Marchini si ritiene offeso da certe dichiarazioni rilasciate a un giornale romano) ma si è detto seccato di dover perdere tempo prezioso in vista del derby di Coppa Italia con il Milan. Herrera si è compiaciuto della ripresa della Roma «cosa — ha aggiunto — che io avevo previsto fin dalla partita con l'Inter».

PASSA DA UNA SCOSSA ALL'ALTRA IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

LA LAZIO È GIÀ GUARITA (FORSE STA MEGLIO DI PRIMA)

Una Juve dal carattere fragile a Firenze - Sempre più pesante la situazione delle milanesi

Il massimo campionato di calcio passa da una scossa all'altra e il quattordicesimo turno ha dato un sussulto di quelli destinati a lasciare il segno. La Lazio, può già fregiarsi del platonico titolo di campione d'inverno: dovessero i biancoazzurri anche perdere (ma questa è un'eventualità da scartare) domenica in casa contro il Bologna sarebbero raggiunti ma non superati dalla Juventus. La squadra di Maestrelli non è una meteora come qualcuno aveva sostenuto all'indomani della partita con il Torino.

Evidentemente questa «Lazietta» (ma forse il termine sarà da modificare a fine torneo...) ha il carattere, e i mezzi, della grande squadra. Finora i romani hanno subito due sconfitte «torinesi» e in entrambi i casi gli insuccessi (prima del Torino era stata la Juventus a «metterli sotto» con un perentorio tre a uno) capitarono in momenti che avrebbero potuto ridimensionare eventuali pretese.

Invece la Lazio, facendola da corsaro sul campo infuocato di Foggia con un gol del ritrovato Chinaglia, ha voluto dimostrare di essere una realtà del campionato e in definitiva la compagine da battere è lei, tenuto conto anche del fatto che sembra scomparsa la paura di non poter disporre di validi elementi di ricambio (Inselvini, al posto del maratoneta Re Cecconi ne è l'esempio lampante). Se la ride dunque la «regina di Roma» e una volta tanto anche i cugini giallorossi, dopo la vittoria casalinga contro il Cesena, accennano a un timido sorriso.

Piangono amaramente, per contro, le milanesi le quali sembrano accomunate da un triste destino. Ha getato la spugna il Milan contro un Bologna... mezzo Ajax, ed è uscita sconfitta da San Siro l'Inter per mano di quel Cagliari che non era riuscito a espugnare finora alcun terreno.

I rossoneri hanno regalato la vittoria ai felsinei, così è stato scritto, ma bisogna tener conto che gli errori (e il Milan in diverse partite ha perseverato negli sbagli) sono la conseguenza di «qualcosa» che non va per il giusto verso: preparazione, condizione fisico-atletica, polemiche dell'ambiente, ecc. Sarà difficile la risalita della squadra rossonera dalla quale i tifosi, pur non abbandonando la solita speranza, si attendono di ritrovare, se non il Milan campione, almeno la squadra di rango che è sempre stata.

Chi sta ancora peggio è l'Inter e dopo l'imprevista batosta datale dal solito Gigi Riva (il bombardiere sardo segnando il suo decimo gol ha vinto la sua sfida con l'ex amico-nemico Boninsegna avvicinandolo nella classifica dei cannonieri) ha visto contestato il «mago» al quale i sostenitori difficilmente saranno disposti a concedere altri «sortilegi».

E veniamo all'«incontrissimo» di Firenze dove la «vecchia signora» ha perso la testa due volte: quella della classifica e quella propria con un comportamento non certo da fair play messo in mostra dai suoi giocatori. La partita-corrida na dato meritatamente ragione alla «nouvelle vague» fiorentina (che ha risposto per le rime alle «carezze» degli avversari) e gli juventini hanno palesato una fragilità di carattere che potrebbe compromettere il futuro.

Come si sa la gara ha visto tre espulsioni ma chi ci rimetterà sarà senza dubbio la formazione torinese la quale dovrà rinunciare per qualche turno a Salvadore e Spinosi. Intanto chi vince sempre è Altafini. Il vecchio José è stato incredibilmente messo in... pensione (almeno in questa importante partita) con una decisione che ha destato non poca sorpresa.

A Torino il Napoli ha fatto tutto da sé: gol con Canè e autorete con Vavassori ma dimostra di saper reggere il ritmo delle più titolate. Il Genoa dopo parecchi mesi di astinenza è ritornato alla vittoria a spese di una diretta concorrente nella lotta per la salvezza e cioè il Verona che possiede il poco invidiabile record negativo delle sconfitte in trasferta: sette in altrettante gare disputate. La paura tra Vicenza e Sampdoria ha fatto zero a zero con incidenti piuttosto seri a fine gara.

RIVA E I GOL DEL CAGLIARI

Fa proprio tutto lui

Gigi Riva, il «bomber» del Cagliari, ha fatto ancora centro e tallona ad una sola lunghezza il cannoniere del campionato Boninsegna. Si ripete insomma il duello a suon di gol fra due degli attaccanti più pericolosi del torneo. Il Cagliari ha sempre vissuto sulle prodezze del suo goleador ma mai come quest'anno Gigi Riva è tutto il Cagliari. Dei dodici gol all'attivo dei rossoblù, infatti, dieci portano la sua firma. Ecco i risultati e i gol nelle giornate in cui il Cagliari ha segnato.

Foggia-Cagliari 1-1 (Riva di destro)
Cagliari-Torino 1-1 (Riva su rigore)
Milan-Cagliari 2-2 (Riva su punizione e di testa)
Genoa-Cagliari 1-1 (Riva al volo)
Sampdoria-Cagliari 1-1 (Riva su punizione)
Cagliari-Juventus 2-1 (autorete di Morini e Riva su punizione)
Fiorentina-Cagliari 4-1 (Riva su azione personale)
Cagliari-Vicenza 2-0 (autorete di Bernardis su destro di Riva e Riva in rovesciata)
Inter-Cagliari 0-1 (Riva su lancio di Gori).

Riprende sabato il «Torneo Berretti»

Dopo la sospensione di alcune settimane a cavallo fra il girone di andata e quello di ritorno, riprenderà il suo cammino sabato prossimo il «Torneo Berretti» di calcio.

Questo il programma di sabato: Pro Gorizia-Caorle, Monfalcone-Conegliano, Udinese-Lignano, Pordenone-Portogruaro, Triestina-Treviso.

Immagini in off-side

Ce ne sono mille e mille di società sportive che operano e agiscono nelle più disparate discipline. Si parla, ovviamente, di quelle società cosiddette minori, di quelle società cioè che sono state così qualificate probabilmente solo perché a fronte delle grandi miliardarie quelle mille e mille si ritrovano nella posizione materiale e morale del povero davanti al ricco. Da una parte l'umiltà e il rispetto, dall'altra... beh, lasciamo perdere.

Una di queste «modeste» è la ventisettenne U.S. Servolana nata «polisportiva». Oggi questa società sembra avviata alla soluzione di ogni problema interno di carattere sia morale, sia psicologico e sia infine sportivo. L'attuale direttivo, dall'entusiasta presidente Benito Saporito, al «vice» Roberto Visintin, al cerca-proseliti Oliviero Pelan, al cosiddetto sindaco di Servola Mario Cei, all'esuberante Lorenzo Comici (Bibi per gli amici, e ne ha tanti), all'infaticabile Aldo Cobaldi, a tutti coloro che producono per la U. S. Servolana, si è imposto una linea di condotta seria e ambiziosa.

Linea di condotta fin qui strettamente rispettata e cocciutamente seguita. In brevissimo tempo (l'attuale direttivo è stato eletto lo scorso giugno) la società ha sanato una latente crisi morale, si è ribellata a quel complesso di inferiorità che attanaglia gran parte delle società cosiddette minori e, matricola della serie D di basket, la Servolana batte oggi le posizioni di preminenza. Il tutto con i mezzi propri, unica non abbinata del girone e con aperte e dichiarate ambizioni per il futuro.

Tutto questo in un clima familiare e aperto dove i 153 atleti (tra mini basket, ragazzi, allievi, cadetti e juniores) sono assistiti, seguiti ed equipaggiati del tutto gratuitamente. Ma c'è un grosso problema che turba i sonni del presidente Saporito: quello dell'impossibilità di avvicinare allo sport i quasi settemila giovani che popolano il rione di Servola-Chiarbola. Sono settemila giovani che devono farsi la loro attività ricreativa nei cortili, nelle strade, sui marciapiedi della zona. Perché? Domanda insidiosa e sibillina quant'altre mai. Pare, comunque, che a Servola come in tutta Trieste manchino gli impianti sportivi e che nessuno se ne interessi.

Ed ecco che Saporito di comune accordo con altre polisportive vorrebbe creare a Servola un unico impianto sportivo dove i giovani possano esplicare qualsiasi attività atletica. Cosa estremamente facile secondo il presidente se ci fosse il terreno. O meglio: ci sono 10 mila metri quadrati inutilizzati di proprietà della curia. A Saporito gliene bastano 2.500. Per il resto, dice, facciamo tutto da noi.

Pare di sentire Archimede. Anche Saporito ha bisogno di un punto di appoggio per sollevare qualcosa: «Datemi un terreno e vi solleverò lo sport...». Con l'augurio però che in questo caso l'enunciazione non rimanga al puro stato di teoria.

Publio Tadeo

DOPO IL PARI CONSEGUITO SUL CAMPO DEL MANTOVA

I TIFOSI DEI BIANCONERI CONTENTI (MA NON TROPPO)

Udine, 21

Rammarico a Udine per il punto perduto a Mantova: l'Udinese al «Martelli», nella città virgiliana, ha avuto in mano le carte per vincere e non le ha giocate a causa del solito Peressin «mangiaoccasioni» da gol. Il centravanti bianconero sempre molto attivo con la sua mobilità e il suo impegno è mancato su due palle-gol, poi c'è stato il portiere mantovano a salvare con una mirabolante parata un tiro ben preciso di «capitan» Burlando. Per i bianconeri friulani non è rimasta che la soddisfazione di aver mantenuto lo smalto migliore e di aver addormentato la partita a metà campo. Burlando, Girelli, Politti, Farina hanno costruito una fitta ragnatela nella zona centrale del terreno di gioco e così anche il sestetto difensivo ha avuto maggiore sicurezza.

Purtroppo in queste partite una disattenzione dei terzini potrebbe anche avere conseguenze deleterie sulla squadra (lo si è notato a Vigevano) e, quindi, un maggiore coraggio nelle proiezioni offensive sarebbe stato più confacente all'Udinese, impegnata a riprendere i due punti perduti in quel di Vigevano. Ci sono stati due momenti difficili per Bonora e Sgrazzutti a Mantova e, per fortuna, l'arbitro non ha rilevato nei loro decisi interventi gli estremi di calcio di rigore, anche perché alla stessa Udinese era stato negato il «penalty» per una respinta a mano aperta di un difensore mantovano su un tiro di Politti.

All'attacco la punta più efficiente è stato Stevan sempre sconvolgente nei suoi dribblings. Da parte dell'allenatore Manente la partita di Mantova ha trovato un giudizio favorevole: «Non direi si tratti di un punto perduto, perché bisogna pensare che l'avversario è molto quotato ed era reduce da un'ottima prova fornita contro il Venezia. E' vero che uno zero a zero può non soddisfare le esigenze dei tifosi, però è un risultato di prestigio soprattutto se consideriamo il tono senz'altro superiore del gioco collettivo dimostrato».

C'è in tutti i reduci dalla trasferta (oltre 500 udinesi hanno presenziato alla partita) la convinzione che l'Udinese abbia mantenuto il suo ottimo stato di forma generale e soltanto con una maggiore precisione nel tiro a rete del suo centravanti avrebbe superato l'ostacolo con una vittoria. Una vittoria meritata, dal momento che il Mantova non è riuscito mai a crearsi l'occasione del gol, rimanendo invischiato nella ragnatela tesa dall'Udinese davanti la propria area. Il capocannoniere del girone, che è nelle file del Mantova e risponde al nome del monfalconese Zanolla, è rimasto inattivo.

Lupro

Alpina baseball sabato assemblea

I soci dell'Alpina di baseball si riuniranno sabato prossimo in assemblea. I lavori avranno luogo nella sala del dopolavoro ferroviario di Villa Opicina con inizio alle ore 16.30 in prima o alle ore 17 in seconda convocazione.

L'ordine del giorno dei lavori prevede, oltre alla consueta lettura delle relazioni morale, tecnica e finanziaria, anche l'elezione del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti che rimarrà in carica per il corrente anno.

MENNEA: RIPOSO

■ Pietro Mennea al quale è stato riscontrato «un processo ostiocondrosico della sinfisi pubica» dovrà osservare un periodo di riposo abbastanza lungo.

CALCIO: RECUPERO

■ Novara-Avellino che era stata sospesa per nebbia il 13 gennaio sarà recuperata mercoledì 30 gennaio.

Il Monfalcone non disarma

Monfalcone, 21

«Un altro punto gettato alle ortiche», hanno commentato sconsolatamente all'unisono Zelesnich e Lulich a fine gara. A nostro avviso tuttavia il punto perso, più che gettato alle ortiche, ci è sembrato frutto di una coincidenza che ancora una volta ha giocato a sfavore del Monfalcone. Difatti gli azzurri sono stati autori di una prestazione nel complesso positiva, nella piena osservanza del «cliché» di trasferta, che concede ben poco allo spettacolo, e bada solo al risultato.

Il presidente Zelesnich, pur nell'amarezza della sconfitta, ci ha detto che «quando si ha fatto il proprio dovere, se le circostanze non sono state favorevoli, non si deve assolutamente far drammi». La conclusione dell'andata non è stata certo positiva nelle ultime due gare per il Monfalcone, ma le altre squadre della bassa classifica non hanno fatto meglio, e nulla è cambiato per quanto riguarda la possibilità di recupero.

G. G.

A GINEVRA BRILLANTI RISULTATI DEI NUOTATORI TRIESTINI

PAOLA MARTINUZZI (DODICENNE!) RECORD REGIONALE NEI 100 S. L.

Week-end a tempo di record per il nuoto triestino, per merito delle due maggiori società della città, Triestina ed Edera che, impegnate su due diversi fronti, hanno colto ottimi risultati abbassando tra l'altro due record regionali assoluti, nel 100 stile libero femminili e nei 100 rana maschili. Ai Campionati internazionali giovanili della Svizzera e di Ginevra Paola Martinuzzi ha «stracciato» il suo precedente record dei 100 stile libero: da 1'05"6 a 1'04"35 (cronometraggio elettronico), e nell'incontro a livello di club fra Edera e Associazione Udinese Nuoto Fulvio Zetto ha ulteriormente limato, come già riportato ieri, il suo record dei 100 rana portandolo a 1'13"1.

Evidentemente Paola Martinuzzi ci tiene ai Campionati internazionali giovanili di Ginevra. Prima l'anno scorso con quel 1'07" che l'avrebbe lanciata in estate verso il record di 1'05"6, stavolta non ha voluto mancare all'appuntamento sfornando un 1'04"35 che è il nuovo primato regionale assoluto, e che nel contempo rappresenta la miglior prestazione nazionale dell'anno in vasca lunga al limite del '59 (la Martinuzzi è del '61). Usmiani, presidente della commissione tecnica federale, che era presente alla manifestazione, non ha perso tempo per assegnarle immediatamente la maglia azzurra di titolare nella prova individuale e nella staffetta per il meeting giovanile fra Italia e Olanda che è in programma per marzo. Ecco dunque per Paola (che è ancora esordiente) aprirsi le porte della nazionale per un meeting di categoria superiore. E finalmente una grossa soddisfazione anche per il suo preparatore Karel Ficenec che è stato uno degli artefici del «nuovo corso» della Triestina.

Va sottolineato che alla colossale riunione hanno partecipato le squadre nazionali della Germania, dell'Austria, dell'Inghilterra, della Spagna, della Francia, del Lussemburgo, della Polonia, del Portogallo e della Svizzera, la selezione regionale di Berlino e 82 società private. Il fior fiore dunque del nuoto giovane europeo, con l'eccezione della Russia che ha dato forfait all'ultimo momento. Di fronte a tali avversarie la Triestina ha colto un'altra prestigiosa vittoria di squadra nella staffetta 4x50 stile libero grazie a Mari, Barale, Frangipani e Visintin che hanno percorso la distanza in 2'13"12.

Nella stessa specialità le ragazze della classe '61 sono arrivate seste (di fronte a quelle del '58) stabilendo in batteria il nuovo primato regionale assoluto con 2'02"87, nove secondi di meno del limite precedente. Nella mista Mari, Belleli, Visintin e Frangipani si sono classificate al terzo posto dietro alle inglesi e alle portoghesi. A queste, che sono veramente grosse prestazioni a livello europeo, hanno fatto corona altri brillanti piazzamenti, primo fra tutti quello di Alessandra Belleli, che a dieci anni è arrivata alla bellezza di 1'18"26 nei 100 delfino. Gran bella prova anche quella di Irene Frangipani, seconda nei 50 metri dorso con 39"90 e quella di Maurizia Lenardon, che ha nuotato i 100 rana in 1'24"53, nuovo record regionale categoria «ragazze».

Emilio Ressani

LA «PRO» VINCE ANCHE GIOCANDO MALE

Omizzolo: «Per noi questo è l'anno buono»

(A. G.) Nonostante la Pro Gorizia si sia esibita nella sua peggior prestazione stagionale, è riuscita lo stesso ad aggiudicarsi i due importanti punti in palio. Questi punti hanno consentito alla squadra di Valentinuzzi di superare l'Anaune e sedersi da sola sulla poltrona della terza posizione. Indubbiamente i biancocelesti possono essere soddisfatti del loro comportamento in questo campionato. La «Pro» ha cinque lunghezze di vantaggio sulla squadra che occupa il quarto posto e difficilmente potrà essere raggiunta e quindi perdere il diritto di partecipare alla Coppa Italia, unica ambizione di partenza. Ora, terminato il girone d'andata a quattro punti da Mestrina e Treviso, vi sono alcune possibilità di migliorare l'attuale posizione.

Il calendario è favorevole ai biancocelesti e con un po' di fortuna i goriziani potrebbero agganciare le due fuggitive. Sullo incontro con il Caorle abbiamo chiesto alcune impressioni ad Omizzolo. Il giocatore, che da qualche tempo non è al pieno delle condizioni, ci ha detto: «Sono forse un po' giù di morale, per me è una crisi ricorrente in ogni campionato; la durata di solito è di un mese, poi come d'incanto mi passa tutto e torno sul mio standard normale. Spero che quest'anno i tempi si anticipino. «Sul comportamento della squadra — ha detto l'ala biancoceleste — posso dire che è stata la peggior partita disputata sinora. Ma, del resto, se riusciamo a vincere lo stesso vuol dire che per noi è l'anno sì. Bisogna dire che forse tutti siamo un po' stanchi: è dall'inizio del campionato che giocano gli stessi uomini. Una pausa verrebbe proprio a puntino. Dalla stanchezza probabilmente dipende anche la diversa impostazione del gioco — ha continuato Omizzolo — in quanto, all'inizio, giocavamo molto sui lati; ora, invece, il gioco è prevalentemente basato su cross alti al centro dell'area, che nulla concedono allo spettacolo».

Domenica prossima la Pro Gorizia è chiamata ad un difficile impegno con il Rovereto. E' una trasferta molto difficile che, a detta di tutti i tecnici, deciderà il campionato. Vincere in terra trentina, significherebbe poter aspirare alla promozione.

La Triestina vista dai tifosi

Cominciamo da questa settimana — che registra la prima vittoria dei «muli» dopo quattro mesi — la pubblicazione di rapide interviste con gli spettatori delle gradinate e delle tribune del «Grezar», raccolte dopo le partite casalinghe degli alabardati. I giudizi dei tifosi che riportiamo oggi sottolineano il grande amore per la squadra e il desiderio di vederla salva. Che ciò porti buono alla Triestina? Ce lo auguriamo di tutto cuore. Ringraziamo gli intervistati per la collaborazione e ci auguriamo che altri sportivi rispondano al nostro appello in occasione delle prossime gare.

GIORDANO ZEMANEK, commerciante, segue la Triestina da 25 anni.

«Penso che le critiche non sono più costruttive. Occorre sveltire il centrocampo, che è troppo statico, e lanciare più decisamente le punte. Ripeto, il centrocampo va riveduto perché si vedono sempre gli stessi passaggi... Spero nella fortuna, perché adesso il calendario prevede dieci gare di fuoco. Se ci si salverà, bisognerà pensare molto presto alla squadra per il prossimo anno. Insisto sul centrocampo...».

BRUNO BENUSSI, operaio, da nove anni tifoso della Triestina.

«Ho notato fin dall'inizio troppi sbagli tecnici. Penso che Riva poteva essere impiegato prima e che un altro giocatore doveva occupare il suo posto in panchina. Perché De Luca non continua a fare lo stopper come ha iniziato la sua carriera con la Triestina? Per le restanti partite spero nella buona sorte».

MANUELA MICCOLI, studentessa, abbonata da tre anni alla Triestina.

«Sono molto contenta per la vittoria alabardata, ma non posso dirmi soddisfatta della condotta di gara. Il successo è stato sospirato. Mi è piaciuto più di tutti D'Alessi e penso che Schillirò potrà fare molto quando sarà più allenato. Il Padova mi è parso piuttosto scarso, niente di eccezionale».

ADRIANO OLIVIERI, impiegato tecnico, portiere del Duino.

«Ho visto una Triestina molto affannosa a centrocampo; l'unica nota positiva è per D'Alessi che meriterebbe di giocare in A o in B. Non ho visto molto bene la difesa; Savron è stato cambiato perché era stanco e non perché stava giocando peggio degli altri. Schillirò deve mettere la testa a posto: corre troppo, protesta e si mangia troppi gol. L'importante è aver vinto. Il Padova non è stato niente di eccezionale, salvo il portiere».

GINO AMBROSI, portuale, ha giocato al calcio. Ogni domenica è allo stadio.

D'Alessi è stato grande: se si impegna, è capace di risolvere ogni partita. Ritengo che se la Triestina giocherà sempre così la salvezza è sicura. Per combattività Brusadelli anima tutta la squadra. Del Padova posso dire che è una squadra mediocre».

P. B.

Manuela Miccoli — Adriano Olivieri

Bruno Benussi — Giordano Zemanek — Gino Ambrosi

Una lettera dell'UST sul caso Lupo

L'U.S.T. ci invia la seguente lettera: «Il Collegio sindacale dell'U.S. Triestina, presa visione della lettera del sig. Carlo Lupo, apparsa sul "Piccolo" del 19 gennaio, desidera precisare quanto segue: non è compito di questo organo sociale di replicare alle affermazioni del sig. Lupo il quale, tra l'altro, molto si preoccupa di contestare la composizione della commissione di inchiesta nominata dal Consiglio direttivo in data 3-12-73, però deve far presente che la presenza nella stessa del rag. Luciano Damiani, presidente del Collegio sindacale della Società, e quindi in piena veste, era stata formalmente e legittimamente richiesta dallo stesso Collegio, nella previsione che l'indagine potesse trattare anche argomenti di propria competenza».

TENNIS DA TAVOLO

Proseguono le gare del torneo ricreativo

Proseguirà oggi (martedì) il campionato provinciale di tennis da tavolo a squadre del settore ricreativo, organizzato dal locale Comitato regionale. Questa sera alle ore 20, nella sala dell'ANCIFAP di piazzale Valmaura 9, verranno disputati due incontri in programma per il terzo e quarto turno. Queste le partite in calendario: ARAC «A»-Postelegrafonici e Miramare «A» - Camera Commercio.

Due le partite in tabellone anche giovedì, con inizio ale 20.30: Postelegrafonici-Miramare «B» e Lloyd Triestino-Miramare «B».

CAGLIARI: ANTICIPO

■ Cagliari-Roma, in programma domenica prossima è stata anticipata a sabato 26. La partita verrà disputata alle ore 14.30.

CALCIO: AMICHEVOLE

■ La Polonia, che fa parte dello stesso girone dell'Italia ai prossimi «mondiali», incontrerà il 24 febbraio, in amichevole, la Fiorentina.

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

SIA NEL CAMPIONATO CHE IN COPPA ITALIA

ORA PER IL PONZIANA TUTTO È PIÙ FACILE

La compagine dovrà solo amministrare il vantaggio acquisito

Il Ponziana ha appreso sulla strada del ritorno dalla vittoriosa trasferta di Mira di aver conquistato il titolo di campione d'inverno della «Promozione». La sconfitta del Cervignano in casa della Cordenonese (un 3-0 che non sorprende molto chi ha avuto modo di assistere alla buona prova della Cordenonese a Trieste con il Ponziana), ha consentito ai biancocelesti di assicurarsi il platonico titolo senza nemmeno scendere in campo. D'accordo, alla classifica degli uomini di Russo manca una partita, quella di Maniago che, comunque, non potrà modificare la situazione per quanto riguarda il primo posto. Il Ponziana ora, è indubbio, ha un grosso vantaggio psicologico sugli avversari. Basterà infatti non perdere a Maniago, per aumentare il vantaggio sull'undici di Nardin. Un campionato insomma che sembra sempre più tingersi di biancoceleste.

Ritorniamo alla Coppa Italia, che il Ponziana anche se non lo dice apertamente vorrebbe vincere per ribadire la sua superiorità in campo nazionale così come già fece nella stagione 1959-60 quando, alla guida di Marino Covacich conquistò il prestigioso titolo di campione d'Italia dilettanti.

L'aver vinto a Mira contro una squadra che ha saputo farsi rispettare significa in pratica avere un piede e mezzo negli ottavi di finale di questa manifestazione. Russo non vuol sentir parlare di qualificazione già scontata ed è anche logico. La partita con il Mira non sarà agevole pur partendo da «più 2».

Ai biancocelesti quindi potrebbe bastare un pareggio oppure una sconfitta per 1-2, 2-3 o così via. Insomma, basta che il Mira non venga a vincere a Trieste con lo stesso risultato con cui il Ponziana si è assicurato la partita di andata. In tal caso sarebbero i rigori a designare la squadra che rimarrà in Coppa.

Un capitolo a parte meritano i tifosi biancocelesti. Anche a Mira, nonostante l'austerity, erano presenti in buon numero e si sono fatti... sentire. Il Ponziana, non da oggi, ha ritrovato quel suo meraviglioso pubblico che anni addietro, quando la società poteva contare su un campo «tutto suo» (quando gli amministratori comunali manterranno le assicurazioni più volte ribadite di costruire il campo nel rione dal quale la società ha preso il nome?), ha avuto una gran parte di merito nei successi della società di Venier.

Il febbraio dei dilettanti

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha programmato l'attività di campionato per tutto il mese di febbraio. I tre maggiori tornei dilettanti (Promozione, Prima e Seconda categoria), proseguiranno regolarmente la loro marcia sino al 17 quando verrà disputata la quarta giornata di andata. La domenica successiva i campionati osserveranno un turno di forzato riposo per consentire la disputa di alcuni recuperi.

Questo il programma dei recuperi:

Promozione: Maniago-Ponziana, Torviscosa-Sacilese.

Seconda categoria: Fiume Veneto-Zoppola, Prata-Valvasone, Ricreatorio - Savorgnanese, Stock-Duino, Libertas-Primorie.

Grazie a Frontali, allenatore-miracolo

Rosandra Zerial lanciato: gioco «corto» e umiltà

Le squadre-miracolo non si trovano soltanto ai vertici della classifica, ma si possono scorgere anche nelle posizioni di metà graduatoria o poco più. Il perché è semplice: si tratta di formazioni che, pur disponendo di elementi capaci ma non eccelsi suppliscono con serietà, dedizione, spirito di sacrificio a certe carenze, diremmo, di base. E' il caso del Rosandra Zerial che molti davano per spacciato già prima dell'inizio del campionato, vuoi per le poche innovazioni (lo scorso anno si salvò con un imprevisto «rush» finale), vuoi per l'agguerrita concorrenza avversaria e che invece ora naviga con risultati sorprendenti.

Flavio Frontali, anni 37, vecchia gloria ponzianina, trascorsi noti in diverse squadre di serie C e B (Jesi, Lecce e Catanzaro) è l'allenatore dei «zerialini», un tecnico che dopo aver perso... i capelli per trovare un'idea nuova perde domenicalmente anche la voce per richiamare e incitare senza tregua i suoi ragazzi.

«Ovviamente è una gran soddisfazione per me — esordisce il tanto modesto quanto bravo Frontali — vedere realizzato concretamente il nostro lavoro. Il merito però è soprattutto dei giocatori e della società che è riuscita a creare un ambiente in cui è facile e piacevole dare il proprio contributo».

— E' vero che il vostro segreto è il gioco "corto"?

«Il nostro segreto — risponde Frontali — è l'umiltà, la modestia, la collaborazione che tutti danno. Certo, io ho cercato di far comprendere ai ragazzi un certo modulo che assecondi le loro caratteristiche; un gioco "avanti e indietro" in blocco in modo da coprire gli spazi vuoti facendo ora rientrare le punte e ora sganciando all'offensiva qualcuno del reparto difensivo. Qualche volta così facendo non si soddisfa il palato più esigente, ma bisogna tener conto che conseguiamo l'obiettivo e che giochiamo praticamente sempre in trasferta...».

— Corrisponde a verità che usi il pugno dell'...austerity?

«La nostra società — puntualizza il tecnico biancoceleste — si è posta un principio di correttezza e di disciplina e io, perfettamente d'accordo, ho dettato una regola: chi viene squalificato dal giudice sportivo, ad esempio per una giornata, ne prende un'altra dalla società. Questo per far capire semplicemente che non bisogna nuocere alla squadra».

S. B.

OESER CI PROVA

Lloyd - Alpe: Oeser salta in entrata nonostante il fallo subito. L'azzurrino guadagnerà i due tiri liberi: alla fine la sua prestazione contribuirà al grande «partitone» degli assicuratori (Italfoto)

GIORNATA PRODIGA DI SODDISFAZIONI PER IL BASKET REGIONALE

VAL PIÙ DELLA VITTORIA L'ORGOGLIO DELLA SNAIDERO

Ma la novità più lieta viene dall'esplosione delle squadre della regione in serie C

La Snaidero, con l'affermazione ottenuta a Cagliari, contro il Brill, ha entusiasmato coloro che le sono affezionati, e ha messo a tacere quanti invece non aspettano altro che di poterla denigrare. E' questa la più immediata sensazione del dopo partita, e il cui valore va ben oltre i due pur importantissimi punti conquistati. Proprio perché è stata la vittoria della serietà e dell'impegno, la vittoria conquistata da tutta la squadra all'unisono; e perché è stata in fondo una vittoria del comm. Rino Snaidero, ampiamente ripagato del gesto di coraggio e di lungimiranza che ha avuto non prendendo alcun provvedimento all'indomani di una sconfitta casalinga che avrebbe potuto far precipitare in una lunga e difficile crisi squadra e società.

Certo, la vittoria numerica si chiama Giomo e Sanders, il primo finalmente esploso e che se saprà continuare su questo standard certamente diventerà il trascinatore degli arancione, il secondo che proprio per il ritrovato spirito di tutti ha saputo superare se stesso pur essendo sceso in campo in menomate condizioni fisiche. Ma la vittoria in senso lato è stata conquistata da tutta la squadra, i cui uomini si sono ritrovati uniti, nel comune intento di far uscire la Snaidero da una situazione che appariva insostenibile ma anche non confacente alle sue possibilità, dimostrate del resto ampiamente proprio a Cagliari.

Perché il punteggio finale, in fondo, non esprime esattamente l'andamento dell'incontro, che è stato condotto dal primo all'ultimo minuto dai friulani, anche quando si sono trovati in condizioni davvero critiche (vedi Sanders con quattro falli a carico dal 15' del primo tempo, Melilla, Melagoli e Paschini nelle stesse condizioni a metà della ripresa). Un ostacolo cioè quello cagliaritano superato con la massima determinazione e con la convinzione nei propri mezzi.

Intendiamoci, questo di Cagliari non è che il primo passo verso una rinascita che certo vedrà ancora momenti difficili e forse anche qualche tonfo. Ma è importante che questo primo passo sia stato fatto, e in maniera tanto autoritaria. Perché ha fra l'altro evidenziato quello che veramente viene a mancare troppo spesso alla squadra: la calma che deriva dalla coscienza della propria forza, lo spirito di squadra inteso in tutte le sue sfumature, il comune intento di superare personalismi ed eventuali motivi di scontento per fare innanzitutto le fortune dei propri colori.

Sta ora anche al pubblico «riconciliarsi» con la loro squadra, specie in vista degli importanti impegni di campionato, di Coppa Korac e di Coppa Italia che attendono la Snaidero, a cominciare da domenica, quando al «Carnera» scenderà la temibile Sapori di Siena.

Giorgio Verbi

Nella serie cadetta l'incontro «clou» si disputava in quel di Forlì, dove la Patriarca si giocava una buona fetta di campionato. Le cronache parlano di una partita estremamente positiva da parte degli isontini che non si sono mai dati per vinti e che hanno cercato in tutti i modi di uscire indenni dalla tana romagnola.

Sembrava anzi a un certo punto che il quintetto isontino riuscisse a farcela ma i forlivesi lottando tenacemente sono riusciti a condurre in porto un incontro incertissimo sino al fischio finale. Una Patriarca in ottima forma dunque, che ha fatto una grossa impressione e che soprattutto, nonostante la battuta d'arresto, più o meno prevedibile, ha ancora a disposizione la possibilità di rientrare nel giro promozione.

Del Lloyd abbiamo detto sia in sede di cronaca, sia in sede di commento per cui non possiamo fare altro che sottolineare il terzo posto raggiunto in classifica.

In serie «C» le nostre squadre sono esplose. Gli «exploit» più grossi, e anche questo lo avevamo previsto, sono stati compiuti dall'Italsider che è andata in quel di Bergamo a espugnare nientemeno il terreno di una delle capolista e dal Romolo Marchi di Pordenone che ha battuto i veneziani della Die N'Ai l'altra squadra che guidava la graduatoria. A fare «tris» ci ha pensato l'Italcantieri battendo in trasferta il Ferroli continuando così il suo momento magico. La pecora nera delle regionali è stato il Tigers, che si è fatto battere malamente tra le mura amiche dai padovani dello Zingalt, compromettendo una classifica che non è proprio delle più rosee.

Nella serie «D» l'Hannibal di Monfalcone è riuscito a spuntarla per il rotto della cuffia con il CUS Padova; la capolista Jägermeister ce l'ha fatta per un solo punto contro il Motori Plet nella palestra comunale di via della Valle; la Servolana a Jesolo, pur sconfitta, ha dimostrato di saper giocare a un buon livello anche in trasferta a conferma delle ottime esibizioni casalinghe mentre infine la Cianocolori non si è presentata sul terreno degli Arredamenti T4, perdendo quindi la partita per rinuncia. E' stata questa per noi una sorpresa, perché in fin dei conti la squadra aveva dimostrato in parecchie occasioni di valere molto di più di quanto non parlassero le nude cifre della classifica. Questa rinuncia è il preludio a un ritiro dal campionato? E' quanto accerteremo nel corso dei prossimi giorni.

Una domenica dunque prodiga di soddisfazione per le nostre squadre che in tutti i campionati in cui erano impegnate hanno saputo farsi valere sia quando hanno condotto vittoriosamente in porto la partita, sia quando sono state sconfitte, tra l'altro quasi tutte di stretta misura.

I. D.

BASKET FEMMINILE IN CRESCENDO

Ragazze a sorpresa

Ginnastica e Julia hanno trovato la cadenza giusta

Finalmente la Julia ce l'ha fatta. La cenerentola della divisione cadetta femminile di basket ha raccolto i suoi primi due punti di questo campionato nel momento in cui tutti meno se lo aspettavano, in quanto ha superato il Despar, il quintetto cioè che alla vigilia era dato come maggior pretendente alla promozione. Ma, successo a parte, ciò che maggiormente ha sorpreso è stato il modo con cui le ragazze di Levi hanno vinto, praticando cioè un gioco molto intelligente e redditizio, tanto che alla fine della partita è venuto spontaneo il chiedersi come mai la Julia occupi l'ultima posizione di classifica. Comunque speriamo che la splendida vittoria sul Despar segni l'inizio della rinascita.

E' esplosa anche la Ginnastica Triestina, che finalmente ha vinto con largo margine, superando una squadra, il Treviso, che non è certamente l'ultimo della classe. Ci voleva questa affermazione dopo la battuta di arresto con il C.M.M. Darwil per non perdere il contatto dalle prime, che ora si sono ridotte a due. Le biancocelesti hanno dimostrato di essere in salute e di non risentire minimamente la sconfitta subita nel derby.

Per completare questa bella giornata per il basket cadetto femminile occorreva anche la vittoria del CMM Darwil che, purtroppo, è stato sconfitto di un punto soltanto dalla Mirandola. Come lo dice il punteggio si è trattato di un incontro tiratissimo e peccato che sia finito così, altrimenti per la prima volta in questo campionato si sarebbe potuto registrare un en plein di tutte le tre squadre triestine.

G. B.

NELLO SPLENDIDO INCONTRO CON I BERGAMASCHI DELL'ALPE

UN LLOYD «AMERICANO»

I dati parlano chiaro sulla superpartita del «giocattolo» di Zalateo

A fine partita i commenti si intrecciano: tutti parlano di questo super-Lloyd che ha letteralmente impartito una lezione di basket all'Alpe Bergamo, una squadra che era scesa a Trieste temuta sia per la sua brillante classifica, sia per il suo comportamento esterno (1 sola sconfitta patita). Una formazione corsara!

Gli assicuratori disputando un incontro da categoria superiore hanno imbrigliato prima e surclassato poi il quintetto orobico. Le cifre riferite ai maggiori protagonisti di questa partita parlano chiaro: Millo 4 su 5 nel tiro, 1 rimbalzo difensivo, 2 palle recuperate, 1 persa; Jacuzzo 6 su 7, 2 rimbalzi difensivi, 1 offensivo, 1 palla persa; Pozzecco 6 su 10, 9 rimbalzi difensivi, 2 in attacco, 2 palle perse; Meneghel 11 su 15, 5 rimbalzi offensivi, 6 palle recuperate, 1 persa, 1 «assist» per Millo; Bassi 8 su 14, 1 rimbalzo in attacco, 1 palla recuperata, 3 perse, 2 «assist»; Oeser, il più giovane della compagnia, 2 su 5, 3 rimbalzi offensivi (in tutti e tre ha ottenuto il fallo), 3 difensivi, 2 palle recuperate, 1 persa, 7 personali su 10.

Sono queste cifre, che veramente lasciano stupefatti, che dimostrano in maniera inconfutabile la grossa prestazione del «giocattolo» di Zalateo, i cui ingranaggi hanno funzionato a meraviglia. Non riconoscere i grossi meriti della formazione triestina sarebbe oltremodo ingeneroso, soprattutto considerando il fatto che avevano di fronte una delle formazioni più quotate del girone, che ha dimostrato poi sul terreno di gioco di meritare ampiamente il posto in classifica che occupa.

L'esplosione di Meneghel e la conferma di Oeser sono stati i fatti salienti della partita ma non bisogna trascurare la positiva partita di Cepar, troppo presto condizionato dai falli, e quella di Guadagnino, applauditissimo un suo «assist» per Iacuzzo nei secondi 20' di gioco, di Ponton precisissimo nella fase in cui è stato impiegato.

L'impiego a «tempo pieno» di Iacuzzo è stata un'altra lieta sorpresa, non perché si dubitasse delle sue capacità, ma perché in una ventina di giorni è riuscito a recuperare il tempo perduto portandosi quasi alla pari con i compagni. Un caloroso applauso di incoraggiamento ha salutato il suo ingresso in campo e questa manifestazione di fiducia da parte del pubblico è stata ampiamente ripagata dalla prestazione dell'ex allievo di Rubini.

L'«azzurrino» Oeser compie passi da gigante: autoritario, sia in attacco, sia in difesa, sta guadagnandosi sul campo il posto di titolare. Fa bene Turcinovich a impiegare il ragazzo: soltanto dandogli fiducia si potrà spianargli la strada verso mete che puntano lontano. Un altro grosso merito del tecnico biancoceleste è quello di aver «creato» l'esterno Meneghel, inserendolo nel quintetto base e responsabilizzandolo al massimo. Se il monfalconese migliorerà anche in fase difensiva, oltre a oscurare la fama del fratello maggiore, giocatore della Forst, diverrà sicuramente una delle più grosse realtà del campionato. Per noi è ancora un elemento tutto da scoprire!

Sulla partita ci sarebbe ancora da dire che ambedue i quintetti hanno alternato la difesa individuale a quella a zona, ma a nostro parere tutte e due le squadre hanno dimostrato di preferire quella «a uomo»; lo conferma il fatto che il gran gioco si è visto proprio quando le due formazioni hanno praticato il tema difensivo preferito.

Abbiamo avuto occasione di parlare con Zalateo prima della partita e di sentire poi le sue dichiarazioni alla fine. Pareri e constatazioni contenute con quel pizzico di mordente che ci vuole. Significativa per noi la valutazione sulla prestazione dei suoi ragazzi: «Qualcuno ha parlato di crisi; qualcuno ha detto che Zalateo voleva distruggere il suo «giocattolo»; ebbene se i miei ragazzi sono in crisi e hanno disputato l'incontro che avete avuto occasione di vedere "viva la crisi!", se il 'giocattolo' doveva andare in frantumi abbiamo dimostrato che tutti i suoi ingranaggi hanno girato alla perfezione. Io sono contento, per i giocatori, per la società e anche per noi dirigenti. Evidentemente abbiamo saputo scegliere la strada giusta»

E ancora due parole sull'Alpe Bergamo. L'aver perso con una squadra che si è espressa a un livello superiore non è disonorevole. La tenacia dimostrata nell'inseguire un avversario il cui distacco assumeva con il passar dei minuti proporzioni vistose dimostra il carattere e la grinta di questo quintetto rivelazione. Perdere contro i più forti come è successo all'Alpe, nella sua più vistosa sconfitta del torneo, può lasciare l'amaro in bocca. Saper perdere come ha dimostrato il quintetto bergamasco non è cosa di tutti i giorni. E questo torna a suo onore. Giustamente alla fine dell'incontro lo sportivissimo pubblico triestino ha accomunato in un caloroso applauso sia vincitori, sia vinti.

Italo Drocker

QUATTRO CHIACCHIERE CON LA CAMPIONISSIMA

Nidia Pausich un salto a casa

Quattro chiacchiere in fretta con Nidia Pausich, allenatrice del Basket Treviso, dopo l'incontro che la sua squadra ha perso con la Ginnastica Triestina. Finita da una decina di minuti la partita, Nidia è un po' più calma ma è ancora evidente una certa rabbia per la sconfitta subita dalle sue ragazze. «Ci vorrebbe una camomilla — dice — dopo ogni incontro». E in effetti chi l'ha vista sulla sua panchina non può che darle ragione, visto il suo temperamento più che «caliente».

Parliamo brevemente della Pausich giocatrice: 137 presenze nella Nazionale di cui è stata per otto anni la capitana; 8 scudetti tricolori di cui cinque vinti con il Recoaro Vicenza; molti anni nelle squadre che hanno rappresentato la «crema» del basket femminile nazionale. Cresciuta nel Fari, ha giocato quindi nella Ginnastica Triestina ed ha poi militato nel Fiat, nell'Udinese, nel Recoaro Vicenza dove ha trascorso le stagioni più gloriose. Un curriculum da manuale insomma.

Ma torniamo al presente, all'attuale attività di allenatrice. Nidia, pensa di andare in serie A con il Treviso? «No, assolutamente; le ragazzine non sono ancora mature — dice con un sorriso... che lascia intendere forse una certa speranza — basta vedere come si sono lasciate battere oggi. Comunque le individualità non mancano e col tempo verranno fuori bene». Lei che ha giocato a Trieste ai tempi d'oro del basket triestino come ne giustifica l'attuale situazione poco luminosa? «Secondo me non si tratta proprio di mancanza di materiale umano; anzi un vivaio come quello triestino è invidiato da tutte le squadre italiane. Se si potesse metter su una squadra con tutte le ragazze triestine sparse per le squadre italiane, ne verrebbe fuori una compagine da scudetto, è fuori di dubbio».

«Penso piuttosto — continua Nidia — che a Trieste non sia avvenuto quel rinnovamento del modulo di gioco che ha contraddistinto nelle squadre che ora vanno per la maggiore, i successi sia in campo nazionale che internazionale». Le ragazze insomma ci sono, mancano i tecnici allora? «No, no — dice la Pausich — basterebbe che rivedano i moduli di gioco, che portino qualche novità». Poi, forse per non sbilanciarsi troppo nei confronti dei colleghi preferisce, ma con tanto garbo, chiudere il discorso. «Mi scusi, ma devo proprio andare: quando torno a Trieste tutti mi vogliono salutare e rivedo con piacere tanti amici». E Nidia Pausich se ne va sorridente, scuotendo allegramente la zazzeretta bionda.

Guerrino Bernardis

UN SUCCESSO TRIESTINO NEI CAMPIONATI ZONALI DI SCI SUL PIANCAVALLO

Sadoch primo nel gigante

Grossa affermazione del triestino Lucio Sadoch ai campionati zonali seniores di sci svoltisi a Piancavallo. L'atleta dello Sci Cai XXX Ottobre ha fatto suo il titolo nello slalom gigante, imponendosi con autorità (la stessa che aveva manifestato lo scorso anno tra gli juniores) davanti agli esperti valligiani. Ed è quest'ultimo fatto che maggiormente ha impressionato, poiché alle spalle di Sadoch si trova gente come Giorgio Pachner, atleta che vive stabilmente in montagna, anche per la sua professione di maestro di sci.

Gli altri triestini in gara, non potendo aspirare al successo finale, si sono comportati con alterna fortuna. Bene è andato Francesco Slocovich undicesimo sia nello slalom sia nel «gigante», anche se in quest'ultima specialità avrebbe potuto ottenere qualcosa di più con una migliore prima «manche». Buone le prestazioni dell'«accademico» Paolo Pellizer e di Ruggero de Grisogono, mentre molto inferiori alle previsioni sono risultati Leopoldo Coen e Alessandro Beltrame.

A Piancavallo si è registrato un simpatico ritorno alle gare di Fulvio Bacchelli, che alcuni anni fa nelle categorie giovanili ebbe momenti felici ora travasati nell'automobilismo. Pur lontano dalle scene agonistiche da tempo ha colto un lusinghiero 10.o posto nello slalom.

A squadre, infine, bene si è comportato lo Sci Accademico Italiano che oltre a Bacchelli e Pellizer poteva disporre, tra gli altri, di Roseano. Il titolo di slalom è andato al sappadino Giorgio Kratter, che ha di poco superato Giorgio Pachner, vice campione in entrambe le specialità.

G. B.

Classifica ufficiale - Slalom gigante: 1) Sadoch Lucio (XXX Ottobre TS) 2'21''29; 2) Pachner (S. Club PN) 2'22''26; 3) Piller (S. Club Sap.) 2'27''38; 4) De Stefani (V Leg. GG FF.) 2'28''02; 5) Filippin (Sc. Mon Cav.) 2'28''75; 6) Andreolli (V Leg. GG. FF.) 2'29''18; 7) Buzzi (Dop Ferr. UD) 2'31''56; 8) Sablich (S. Club PN) 2'32''30; 9) Benedetti (S. Club 70) 2'32''54; 10) de Grisogono (S. Cai TS) 2'32''63; 11) Slocovich (S. Cai TS) 2'34''75; 12) Rosenwirth (S. Club PN) 2'34''93; 13) Tratter (S. Club PN) 2'34''99; 14) Brunetti (S. Cai Canin) 2'35''47; 15) Marchi (S. Club PN) 2'37''06; 16) Merlo (S. Club PN) 2'37''à1; 17) Roseano (SAI TS) 2'37''23; 18) Bacchelli (SAI TS) 2'37''90; 19) Matiz (Creta Grauz.) 2' 38''83; 20) Casabellata (UOEI UD) 2'39''11.

Classifica ufficiale - Slalom: 1) Kratter Giorgio (S. Club Sappada) 73''68; 2) Pachner (S. Club PN) 73''98; 3) Piller (S. Club Sappada) 75''81; 4) Benedetti (S. Club 70 TS) 76''67) 5) Nicolaucic (S. Cai Lussari) 76''99; 6) Solero Antonio (S. Club Sappada) 78''70; 7) Taddei (V Leg. GG. FF.) 79''67; 8) Sablich (S. Club PN) 80''88; 9) Pellizer (SAI Trieste) 81''27; 10) Bacchelli (SAI Trieste) 82''51; 11) Slocovich (S. Cai Trieste) 82''71; 12) Buzzi (Dop. Ferr. Udine) 83''72; 13) Sandrini Alfredo (S. Cai Lussari) 83''91; 14) Troiani (SAI Trieste) 84''10; 15) Tonazzi (SAI Trieste) 84''53; 16) Tessitori (Creta Grauz.) 84''76; 17) Wedam (Creta Grauz.) 84''94; 18) Brisighelli (ACLI Udine) 85''06; 19) Coen (S. Cai XXX Ott.) 85''32; 20) Siega (S. Cai Luss.) 87''04.

RUGBY SERIE C

Cus in trasferta Edilmoquette in casa

Anche il campionato di Serie C di rugby si rimetterà domenica in marcia con la seconda giornata di ritorno. Delle due regionali giocherà in casa l'Edilmoquette Udine che ospiterà il Villorba. Il Cus Trieste sarà impegnato in trasferta sul campo del Mogliano.

AL RIENTRO NELLA SERIE «B» DI PALLAVOLO

IL CARATTERE DELLA LIBERTAS

Da che mondo è mondo, qualsiasi sia il campo in cui si opera, si è sempre puntato e si punta, all'affermazione, al successo pieno, convincente ed esaltante. Perdere è amaro, è segno di debolezza, provoca depressioni, traumi, fratture e anche incomprensioni specie se dallo evento negativo è investito non il singolo bensì un complesso.

In parte, è questo il caso della Libertas che al suo rientro nella serie B di pallavolo sta subendo la supremazia avversaria. A un turno dalla conclusione del girone d'andata il sestetto triestino, pur essendosi prodigato oltre ogni dire, è in grado di presentare un bilancio modesto, con all'attivo due soli successi. Eppure, se il rendiconto attuale dei crociati non va citato a esempio, vanno invece posti all'attenzione di tutti il carattere indomito, la grinta ammirevole, il morale di ferro di questa compagine che in definitiva assomma le qualità del suo nocchiere, il giocatore-allenatore Aldo Frison, vero sergente di ferro.

Nella Libertas i giorni grigi sono più frequenti di quelli radiosi. Non di meno, il morale non ne viene intaccato. Con lo stesso puntiglio, con la stessa determinazione egualmente si continua la preparazione attendendo l'incontro positivo, il terzo della stagione. In campo, poi, il blasone avversario non impressiona, non fa diventare le gambe molli. La squadra si batte come sempre.

Alla fine, se la contesa è stata sfavorevole non si fanno drammi. Tutti assieme, giocatori e allenatore analizzano le cause della sconfitta e recriminano su qualche occasione gettata al vento. Tutti assieme, allietati talvolta dalle note della chitarra del «cantautore» Fulvio Puzzi, dai lazzi di Morway, dalle battute improvvise di Razman che dopo aver giocato in serie A continua a giocare poiché secondo lui lo sport è passione e divertimento, si fanno già previsioni per l'incontro successivo.

Al di sopra di tutti vigila il capitano Aldo Frison ormai prossimo alle nozze d'argento con la pallavolo. Tutto sommato anche per lui, rispetto agli altri di età rispettabile, operare in un ambiente del genere non è proprio pesante.

V. F.

PIÙ DI MILLE CONCORRENTI AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO PER IL TROFEO SAINI

È tempo di corse campestri

Sabato pomeriggio, in una magnifica giornata di sole, su di un tracciato scelto con molta cura, nei pressi del Villaggio del Fanciullo di Opicina, più di mille allievi, nati dal 1959 al 1963, in rappresentanza delle scuole di Trieste e Muggia, hanno messo a dura prova la quadrata organizzazione dello staff dirigenziale e tecnico del locale C.U.S. Ben 46 sono stati i gruppi in partenza, ciascuno contraddistinto dai colori verde, blu, rosso e nero e grande è stato il merito dei giudici della FIDAL, sia alla partenza, sia all'arrivo, per aver rispettato, con un sì gran numero di concorrenti, gli orari e la precisa determinazione delle graduatorie e tempi finali.

Ci sono state scuole che si sono presentate al via con più di 130 concorrenti, e altre che pur avendo numerose classi alle settimane sciatorie hanno partecipato con un centinaio. Hanno assistito alla imponente manifestazione migliaia di genitori e parenti, tra cui Nino Benvenuti in qualità di padre. Tra le autorità, dirigenti del CONI, della FIDAL, delle società o Gruppi Sportivi Scolastici affiliati: il prof. Combatti e il dott. Isler per il CONI, il prof. Vinicio Grafitti, segretario dell'unione provinciale Gruppi Sportivi Scolastici, in rappresentanza del Provveditorato agli Studi promotore del Trofeo.

Un «bravissimo» ai giovani neofiti che hanno disputato forse per la prima volta nella loro vita una gara impegnativa rispettivamente sulla distanza di 1200 e 1600 metri, insieme ad un augurio sincero di buon e perseverante proseguimento. Sabato prossimo, sui campi di Aquilinia a cura del Gruppo Sportivo Nazario Sauro di Muggia saranno di scena le ragazze.

Se il buon giorno si vede dal mattino la manifestazione di sabato prelude ad una decisa valorizzazione in campo provinciale dell'atletica leggera, regina delle attività ginnico sportive.

ORDINE D'ARRIVO UFFICIOSO

CATEGORIA 61 - 62 - 63: 1) Auber Alessandro (Dante) 3'02''9; 2) Klancnik (Addobbati) 3'06''0; 3) D'Antoni (N. Sauro) 3'08''0; 4) Seibold (Fonda Savio) 3'17''6; 5) Lendsan (Div. Julia) 3'21''0; 6) Scaramuzza (Benco) 3'33''4; 7) Scapin (Manzoni) 3'53''0; 8) Gasparo (Campi Elisi) 3'55''7; 9) Bulli (Div. Julia) e Starc (Lenstik) 4'00''0; 11) Bajc (Erjavec) e Cain (Dante) 4'02''0; 13) Pasetti (Dante) 5'05''0; 14) Conti (Bergamas) 4'05''2; 15) Mandero (Benco) 4'07''0; 16) Sossi (Div. Julia) 4'08''0; 17) Repa (Sauro) e Stasi (Caprin) 4'08''3; 19) Pieri (Brunner) 4'09''2; 20) Villanovich (De Marchesetti) 4'10''0.

CATEGORIA 59 - 60: 1) Apollonio Alessandro (Stuparich) 4'22''0; 2) Martini (Brunner) 4'22''1; 3) De Monte (Codermatz) 4'23''8; 4) Milocchi (Stuparich) 4'33''2; 5) Dardi (N. Sauro) 4'40''0; 6) Siriani (Corsi) 4'41''2; 7) Verzi (Div. Julia) 4'41''8; 8) Coslovich (N. Sauro) 4'42''3; 9) Muiesan (Benco) 4'43''5; 10) Degli Innocenti (Pitteri) e Rossi (Div. Julia) 4'44''0; 12) Coslovich (Brunner) 4'46''8; 13) Lusetich (Corsi) 4'47''8; 14) Lima (Manzoni) 4'48''2; 15) Guglia (Brunner) 4'49''8; 16) Voncini (De Marchesetti) 4'50''0; 17) Pastori (Benco) 4'50''6; 18) Cotterle (Benco) 4'50''8; 19) De Bernardi (Manzoni) e Ursich (Codermatz) 4'51''2.

D. I.

CALCIO

Record di iscrizioni al campionato allievi

Una vera e propria pioggia di iscrizioni si è registrata per il campionato triestino allievi di calcio. Ventotto squadre, cifra che costituisce un record in materia, hanno inviato la loro adesione al Comitato locale. Le disposizioni che vietano il traffico automobilistico delle giornate festive, con conseguenti difficoltà di trasferimento delle squadre sui vari campi, non sono bastate a... raffreddare lo entusiasmo dei dirigenti di società e dei molti giocatori, segno che la passione per il calcio è sempre viva. La manifestazione inizierà a metà del prossimo mese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVE BILANCIO DEI DUE GIORNI DI COMBATTIMENTI NAVALI E TERRESTRI CON I CINESI

«DISPERSI» NELLE PARACEL 230 MILITARI SUDVIETNAMITI

Pechino conferma di aver fatto prigionieri - Scomparso anche un americano - Saigon ha chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza - Ordine alla VII Flotta di stare al largo delle isole

Saigon, 21

La vampata bellica fra il Sud Vietnam e la Cina comunista per il possesso dell'arcipelago di Paracel, conclusasi dopo due giorni di scontri navali e terrestri con la conquista di tre isole da parte dei cinesi, non sembra destinata ad esaurirsi. Per il momento le armi tacciono ma Saigon ha deciso di passare all'offensiva diplomatica investendo della vertenza il consiglio di sicurezza dell'Onu e facendo opera di propaganda e persuasione dei suoi vantati diritti sulle isole presso gli ambasciatori accreditati nel Sud Vietnam (oggi c'è stata una convocazione in merito da parte del ministro degli esteri Vuong Van Bac). Saigon non ha escluso il ritorno all'impegno militare se tale offensiva non dovesse avere l'esito sperato.

Alle Nazioni Unite si è appreso che la Repubblica del Vietnam ha chiesto la convocazione del consiglio di sicurezza dell'ONU per l'esame della «grave situazione» causata dalla «azione della Repubblica popolare di Cina» nell'arcipelago delle Paracel. La richiesta è contenuta in una lettera inviata al presidente del consiglio di sicurezza dal ministro degli esteri di Saigon.

Vuong Van Bac invoca la riunione per adottare i provvedimenti atti a rimediare alla situazione «grave» venutasi a creare nell'arcipelago delle Paracel ed «a porre fine all'aggressione». Il presidente del consiglio di sicurezza, il costaricano Gonzalo Facio, ha proceduto a consultazioni dopo avere ricevuto la lettera. Il suo primo colloquio è stato con il rappresentante cinese Huan Hua; egli si propone di parlare della richiesta sudvietnamita con tutti i quindici membri del consiglio.

Si sono appresi, intanto, altri particolari sulla battaglia per le isole. Un portavoce militare sudvietnamita ha dichiarato che, secondo un primo bilancio dei combattimenti, svoltisi sabato e ieri, undici sudvietnamiti sono morti, 35 sono rimasti feriti e 230 sono considerati dispersi. Quest'ultima cifra comprende gli 82 uomini di equipaggio dell'unità che si ritiene sia affondata dopo essere stata colpita da un missile cinese e i 150 uomini che si trovavano sulle tre isole attaccate e occupate ieri dai cinesi. In merito Pechino ha comunicato di aver fatto dei prigionieri che saranno restituiti «al momento opportuno».

Il portavoce ha indicato inoltre che altre tre unità sudvietnamite sono state danneggiate durante i combattimenti navali, mentre due navi scorta cinesi sono state affondate e altre due danneggiate. «La prima fase delle ostilità è terminata — ha concluso il portavoce — per la seconda fase dobbiamo attendere istruzioni da parte del governo».

In definitiva otto unità da guerra cinesi e sudvietnamite sono state affondate o danneggiate nel corso della battaglia. Tutte le unità di superficie sudvietnamite impegnate nello scontro navale hanno comunque subito danni più o meno gravi, e sono rientrate tutte nel porto di Da Nang, ieri.

Nell'episodio bellico anche un americano è rimasto coinvolto. Un meteorologo, infatti, ex dipendente civile del Pentagono e collaboratore della missione navale americana a Saigon, si trovava ieri nell'isola Robert, quando le forze cinesi l'hanno occupata. Lo hanno dichiarato fonti militari sudvietnamite aggiungendo che non si sa nulla della sorte dell'americano e che egli potrebbe essere rimasto ucciso oppure potrebbe essere stato catturato dai cinesi. La scomparsa dell'americano è stata confermata a Washington.

Sempre a Washington il Pentagono ha annunciato che la VII Flotta ha ricevuto ordine di tenersi discosta dalle Paracel. Il portavoce del dipartimento della difesa ha inteso smentire che il governo sudvietnamita abbia invocato l'aiuto degli Stati Uniti nel conflitto con la Cina popolare. Da Saigon, infatti, si era detto che per due volte era stato richiesto l'intervento navale americano. Il Pentagono ha anche smentito che gli Stati Uniti abbiano fornito ricognizione aerea sulle isole Paracel a seguito dei combattimenti.

Anche la Cina ha oggi reagito verbalmente alle accuse di Saigon. Il ministro degli esteri di Pechino ha ribadito che le isole dell'arcipelago sono cinesi «da sempre», mentre la stampa ufficiosa fa presente che la loro occupazione, dopo due giorni di scontri con i sudvietnamiti, ha costituito un atto di «autodifesa». Infatti, a quanto si spiega in un comunicato ufficiale, le recenti iniziative militari erano state intraprese «per difendere la sovranità e la integrità territoriale della Cina».

Nello stesso comunicato le autorità cinesi ammoniscono il Sud Vietnam a «por fine immediatamente agli atti di invasione e di occupazione, che costituiscono indiscusse provocazioni militari». L'unica altra reazione che si è avuta nel vasto paese cinese ai violenti scontri che si sono svolti ieri l'altro per costringere i sudvietnamiti a sgomberare del tutto gli ultimi tre isolotti che essi presidiavano nelle Paracel, è stata, secondo testimoni oculari, il calo a mezz'asta, per parte della giornata di ieri, del grande vessillo che sventola sulla piazza Tien An-men, nel centro di Pechino, evidentemente in commemorazione dei caduti cinesi nei furiosi e sanguinosi scontri.

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Reuter - Upi)

IL VINCITORE DEL SINAI

SHARON AMMONITO dallo stato maggiore

Tel Aviv, 21

Il ritorno alla vita civile e alla politica del generale israeliano Ariel Sharon, che ha lasciato ieri l'esercito dopo aver comandato nella guerra dell'ottobre scorso la «task force» israeliana penetrata ad ovest del Canale di Suez, ha tutt'altro che placato le polemiche di cui l'alto ufficiale è stato al centro per le sue critiche alla linea del governo e alla condotta della guerra.

Lo stesso ordine del giorno diramato da Sharon alle sue truppe, nel lasciare ieri il comando, è stato oggi severamente criticato dallo stato maggiore, che lo ha definito «una diffamazione di altri comandanti e unità, offensiva per i compagni d'armi e dannosa per l'unità dalle forze combattenti».

Nel suo ultimo ordine del giorno, Sharon aveva esaltato il ruolo svolto nella guerra dai suoi reparti che — aveva detto — con la loro puntata a ovest del Canale hanno capovolto le sorti del conflitto, portando ad una clamorosa vittoria «nonostante le mancanze e gli errori» nella condotta della guerra.

In ogni caso il comunicato dello stato maggiore precisa che è stato deciso di non intraprendere provvedimenti disciplinari contro Sharon, «in seguito al fatto che egli ha lasciato il servizio attivo e nella riserva e che è stata annullata la sua nomina a comandante di reparto». *(Ansa)*

DOPO IL SANGUINOSO ATTACCO CONTRO LA GUARNIGIONE DI AZUL

Sfida al governo Peron dei guerriglieri marxisti

L'ERP: «Solo un passo verso la liberazione nazionale» - Ufficiale in ostaggio
Il Presidente deciso a stroncare le violenze: dimissioni se non sarà appoggiato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 21

L'«Esercito rivoluzionario del popolo» (ERP), l'organizzazione guerrigliera marxista operante in Argentina da anni, ha pubblicato oggi un suo comunicato sull'attacco portato, ieri, alla guarnigione militare di Azul, attacco nel quale sono stati uccisi il comandante di un reggimento di cavalleria corazzata, sua moglie e una sentinella. Lo ERP ha dichiarato, in un suo comunicato distribuito ai giornali di Buenos Aires, che l'attacco costituisce solo «un passo verso la liberazione nazionale», e ha reso noto che un alto ufficiale rapito nell'incursione è attualmente prigioniero in una «prigione del popolo» dell'ERP stesso. L'ufficiale è il tenente colonnello Jorge Roberto Igarzabal, per il cui rilascio l'ERP non ha precisato ancora le condizioni al governo.

Le autorità hanno reso noto, intanto, di avere arrestato quattro persone in relazione all'attacco, sferrato da guerriglieri travestiti da soldati allo scopo apparente di procurare armi e munizioni all'ERP. Il comunicato dell'ERP dice che un gruppo dei guerriglieri impegnati nell'incursione ha attaccato anche gli alloggi degli ufficiali, allo scopo di catturare prigionieri. L'unico ufficiale catturato, tuttavia, è attualmente Igarzabal. I guerriglieri si erano anche impadroniti della moglie e dei figli del colonnello Camilo Arturo Gay. Nella sparatoria successiva Gay rimase ucciso, e i guerriglieri, secondo quanto comunicato dall'esercito, trucidarono sua moglie sotto gli occhi dei figli. Di questo particolare il comunicato dell'ERP non fa menzione alcuna.

Il comunicato dice, invece: «Né l'astuzia, né la forza potranno rallentare la resistenza popolare, che continuerà a crescere finché non diventerà una potente forza, che sradicherà per sempre tutti gli sfruttatori e gli oppressori della patria». E' stata una inattesa resistenza incontrata, spiega il comunicato dell'ERP, che ha impedito ai guerriglieri di assumere il controllo totale della guarnigione.

La gravità dell'attacco contro la guarnigione di Azul è tale da non avere precedenti nella tormentata storia di questo paese e da richiedere drastiche misure per impedire che altre azioni terroristiche del genere possano ripetersi. Il generale Peron che, appena informato dell'accaduto ha avuto una serie di incontri fra i suoi più stretti collaboratori fra cui il comandante dell'esercito, generale Leandro Enrique Anaya, per un esame della situazione, ha poi rivolto un appello al popolo attraverso la radio e la televisione.

Peron, che indossava per l'occasione l'uniforme di generale e la cui voce tradiva una grande emozione, ha dichiarato che è giunto ormai il momento di mettere fine al terrorismo che da troppo tempo insanguina l'Argentina e che oggi non ha più alcuna giustificazione dato che alla direzione del paese vi sono uomini che hanno ricevuto un chiaro mandato popolare per riportare l'Argentina sulla via della normalità e della rinascita.

«Non permetteremo — ha dichiarato con forza Peron — che questa situazione si prolunghi... Per questo siamo decisi ad adottare tutte quelle misure che saranno necessarie per tagliare il terrorismo alle radici». Il generale ha quindi esortato tutti gli argentini a mobilitarsi per aiutare il governo ad eliminare una volta per sempre il terrorismo in tutte le sue forme, rapimenti compresi.

Il Presidente ha aggiunto: «Il tempo di gridare "Peron" è passato. E' ora tempo di difenderlo. Non resterò un giorno di più al governo se il popolo non darà il necessario appoggio alla mia azione».

Stigmatizzando le azioni terroristiche compiute dai guerriglieri come azioni miranti a creare il caos «per impedire la ricostruzione del paese», il generale ha aggiunto: «Né il governo, che ha ricevuto un chiaro mandato popolare, né il popolo argentino che ha dimostrato il suo profondo desiderio di pacificazione possono restare inerti di fronte a questi attacchi di bande armate. In conseguenza, il governo nazionale, assolvendo ad un suo preciso dovere, adotterà tutte le misure necessarie per eliminare il male alla radice».

Peron non ha precisato quali misure in concreto intenda adottare per stroncare il terrorismo. Ma appare intuibile che abbia inteso alludere ad un disegno di legge che si trova attualmente di fronte al parlamento e che prevede pene severissime per tutti coloro che si rendono colpevoli di attività terroristica.

A. P.

PER I CINQUE DIPLOMATICI ESPULSI

Nota di Mosca contro Pechino

La ritorsione: funzionario cinese cacciato

Mosca, 21

L'Unione Sovietica ha trasmesso una vigorosa nota di protesta alle autorità cinesi per l'arresto e il «barbaro trattamento» cui sono stati sottoposti i cinque russi espulsi sabato da Pechino perché accusati di attività spionistiche.

Da alcune fonti si è appreso che sabato scorso, probabilmente per rappresaglia, la polizia ha arrestato a Irkutsk un giovane diplomatico cinese contro cui è stata elevata accusa di spionaggio e che dichiarato persona non grata è stato poi espulso dall'Unione Sovietica. La «Tass» precisa che la nota di protesta è stata consegnata all'ambasciatore cinese a Mosca Lui Hsin-chuan convocato oggi al ministero degli affari esteri.

Secondo la «Tass» la nota di protesta del Cremlino afferma che «la responsabilità delle conseguenze di questo episodio ricadono interamente sul governo della Repubblica popolare della Cina». Oltre a negare qualsiasi fondamento di verità alle accuse mosse ai diplomatici sovietici la nota dichiara che l'Unione Sovietica «s'attende che la controparte cinese adotti le misure necessarie a prevenire quelle azioni che portano al peggioramento delle relazioni russo-cinesi». *(Ap)*

SI RIAPRE LA PIAGA DEI DIROTTAMENTI

«Viscount» colombiano in balia di due pirati

Ventiquattro ostaggi (26 i rilasciati) Forse tenteranno di arrivare a Cuba

Bogotà, 21

Due uomini armati si sono impadroniti di un apparecchio quadrimotore della società aerea colombiana «Aeropesca» e lo hanno costretto a dirigersi, presumibilmente, verso Cuba.

L'apparecchio, a bordo del quale erano 45 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio, era in sosta all'aeroporto di Pasto e si accingeva a partire per Bogotà quando due persone armate hanno fatto irruzione nella cabina di pilotaggio. L'aereo è partito e, poco dopo, ha preso terra a Cali dove i dirottatori hanno fatto scendere 26 passeggeri, in maggioranza donne e bambini; successivamente l'apparecchio, un «Viscount», è decollato di nuovo, per prendere terra a Barranquilla, nella Colombia settentrionale, dove i pirati dell'aria hanno chiesto entro un'ora il rifornimento di carburante e la sostituzione di due pneumatici deteriorati. L'aeroporto è stato chiuso al pubblico e ingenti forze di polizia vi hanno preso posizione.

Secondo fonti di polizia, dei due dirottatori uno sarebbe un ecuadoriano, Raimundo Tapias, armato di carabina. A bordo dell'aereo rimangono 24 ostaggi, tra cui otto americani. Durante la sosta a Barranquilla, uno dei pirati dell'aria ha sparato un colpo di fucile contro un fotografo che si era avvicinato all'aereo, ma senza colpirlo. A bordo ci sono vari testimoni di Geova tra cui gli otto cittadini statunitensi, che nella capitale colombiana avrebbero dovuto prender parte ad un congresso. *(Ansa - Afp - Reuter - Ap)*

LA SITUAZIONE ECONOMICA BRITANNICA SULL'ORLO DELL'ABISSO

HEATH GIOCA L'ULTIMA CARTA PER L'INTESA CON I SINDACATI

Incontro con il capo delle «Trade Unions» - Verso un'ondata di licenziamenti?

Londra, 21

E' cominciato oggi, a Londra, un negoziato dell'«undicesima ora» tra il governo e i sindacati britannici per sbloccare una situazione divenuta estremamente grave da quando la crisi economica del paese è stata acutizzata da una agitazione sindacale nel settore carbo-elettrico, in coincidenza con la crisi del petrolio. Si sono incontrati al n. 10 di Downing Street il primo ministro Heath e il segretario generale del Trade Unions, Len Murray, i protagonisti di un confronto tra governo e sindacati che, come portata, ha rari precedenti in questo paese.

La rottura avrebbe conseguenze serie, non escluse elezioni politiche generali anticipate di oscuro esito e che verrebbero fatte in un'atmosfera rovente come poche altre volte prima. Per quanto stamane, come già ieri, la maggior parte dei commentatori politici londinesi affermava che stanno diminuendo le possibilità di elezioni anticipate, le quali dovrebbero, nell'opinione di autorevoli ambienti governativi, costituire una verifica della maggioranza del ministero presso la opinione pubblica e far convalidare da essa la sua politica economica e sindacale.

Il negoziato tra Heath e Murray è cominciato in una atmosfera politica tesa, perché in ambiente sindacale e dell'opposizione laburista si accusa il governo di essere andato avanti a forza di imposizioni — c'è chi non esita a parlare di una serie di ricatti calcolati — per vincere i sindacati nella loro offensiva contro la politica governativa dei redditi e contro la legislazione sindacale del governo stesso: prima restrizioni nel campo dell'energia al di là del necessario per adombrare la prospettiva di un'industria semiparalizzata con larga disoccupazione; poi la settimana lavorativa di tre giorni, in atto dal primo gennaio, che vuol dire un gran numero di lavoratori in cassa integrazione; poi la prospettiva di elezioni anticipate; infine, la minaccia di una fase ancora più dura della politica dei redditi, su cui si soffermava il «Times» stamane.

Questo per forzare i sindacati alla collaborazione con il governo nella politica di controllo dei salari e dei prezzi e farli desistere dalla lotta contro la legislazione che limita le agitazioni sindacali, e perché le categorie ora in agitazione accettino gli aumenti minimi proposti dal governo.

Mentre cominciava il negoziato, con la partecipazione di membri competenti del governo e di altri dirigenti sindacali, veniva sottolineato da ambedue le parti che un'eventuale intesa non sarebbe subito operativa, perché destinata ad essere sottoposta alle direzioni dei sindacati in agitazione, e da questi alle rispettive basi. Non vi è dunque la prospettiva di una soluzione della crisi a breve scadenza. Quanto alla prospettiva di una rottura, ambedue le parti sono estremamente caute, e in ogni caso è da ritenere che nessuna di esse la precipiterà.

A completare i toni foschi del quadro, si è aggiunto, stamane, un articolo del quotidiano «Daily Telegraph», che avvertiva della «probabilità» di una «ondata di licenziamenti» a causa dei costi in continuo aumento. Secondo la agenzia di stampa «Press Association» tale previsione è confermata da diversi esperti.

SOS NELLA MANICA: petroliera in fiamme

Londra, 21

Una petroliera è in fiamme nella Manica a dieci miglia a Nord-Est di Calais. Della petroliera non si conoscono né nome né nazionalità. L'equipaggio ha abbandonato la nave dopo aver chiesto aiuto via radio. *(Ap)*

SOLDATO INGLESE ucciso nell'Ulster

Belfast, 21

Un soldato inglese è stato ucciso e un altro gravemente ferito in un attentato durante la notte nel quartiere cattolico di Bogside a Londonderry. L'attentato è stato compiuto con una «trappola esplosiva» che è stata fatta esplodere a distanza al passaggio di una pattuglia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 20 gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara moglie e mamma

Nives Zornada

d'anni 43

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli GUGLIELMO, PIETRO e PAOLO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

SALVATORE COLINO con la famiglia sono vicini all'amico Mario e ai figli in questo momento di grande dolore.

Si associano le famiglie:
— VINCENZO e GIUSEPPE COLINO
— LUCIANO CUCCURNIA
— ENEA ZOCH
— NICOLA MANGINI

Si associano al grande dolore GIACOMO, GAVA e VALLJ.

---

†

Il giorno 21 corrente all'età di 85 anni si è spento serenamente il nostro caro zio

Emilio Antonaz

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti MARCELLO, CONCETTA, EMILIA, NORI, OLIVIERO, IOLANDA ed ERMANNO (assenti) e congiunti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e al personale tutto del Padiglione E di S. Giovanni.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 20 gennaio è mancato il nostro caro

Ernesto Bergamo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio con la moglie; la figlia col marito e i nipoti (assenti), il fratello, le sorelle, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento domenica 20 gennaio

Giovanni Likar

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GIULIANA, i fratelli e le sorelle.

I funerali avranno luogo oggi 22 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie DVORSAK e HAREJ.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Leopoldo Giondini

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai «Ragazzi del '99», alla gentile signorina Maria Scocchi e alla fedele signora Lina Denich.

La moglie GEMMA e le famiglie congiunte

20-1-1973 — 20-1-1974

A un anno dalla morte di

Alberto Zandomeni

la moglie MARGHERITA Lo ricorda con immutato dolore e con accorato rimpianto.

---

†

Dopo una vita tutta dedicata agli affetti familiari è spirata ieri 21 gennaio

Argia Blasi n. Scabardi

Ne danno il doloroso annuncio i figli VINCENZO e PAOLO assieme alle nuore, ai nipoti ed ai congiunti tutti.

Un affettuoso ringraziamento al medico curante, il cugino dott. Piero Marcovich.

Le esequie avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.30 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e quindi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Ronchi dei Legionari.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 23 gennaio 1974 alle ore 9.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il PRESIDE, il COLLEGIO degli INSEGNANTI ed il PERSONALE NON INSEGNANTE dell'Istituto tecnico «L. Da Vinci» si associano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto gli ALUNNI della cl. V A geom.

---

†

Il 15 gennaio è mancato ai suoi cari

Antonio Tomazic

Lo annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie ANTONIETTA ed il fratello FRANCESCO in unione ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Antonio Fortunato, al dott. Luigi Serra nonché alla cara amica Danica Giorgi, che durante la lunga malattia ci è stata sempre tanto vicina.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aldo Cortelli

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA TURCHETTI, i figli IVANA e FRANCO, il genero ANGELO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla via San Nicolò 15, direttamente al cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie PAVONE e PREDOMINATO si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Aldo Cortelli

LA TECNOMAC S.a.s. partecipa l'improvvisa scomparsa del suo amministratore

DOTT.

Renato Miniussi

Si associano al lutto della famiglia:
— Gli amici e soci GIUSEPPE GORUPPI e BENITO SAPORITO
— La SIDERTECNICA S.r.l. di Trieste
— La G. GORUPPI Import-Export di Trieste
— I DIPENDENTI

RINGRAZIAMENTO

La vedova di

Lino Seghizzi

ringrazia commossa quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

Un ringraziamento particolare al primario dott. Ugomari, ai signori medici Cifelli e Giordano, al medico di famiglia dott. Venuti, a Suor Gaetana, al Rev. don Mario e a tutto il personale del Reparto dozzinanti per l'assistenza prestata.

Gorizia, 22 gennaio 1974

Nel sesto anniversario della morte di

Ettore Giraldi

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 23 gennaio alle ore 18 nella chiesa di via Giorgio Vasari.

Nel VI anniversario della morte del caro

Giorgio Fortuna

Lo ricorda sempre la moglie CONCETTA.

22 gennaio 1974

---

†

Il 20 corrente è mancata al nostro affetto

Elvira Nedoclan n. Argenti

Con profondo dolore lo annunciano il marito GIROLAMO, i figli GIOVANNI e MARINA, la nuora, il genero, i nipotini MARCO e PIERO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Si uniscono al dolore GIUSEPPE e GIOVANNA EICHMEIER e nipoti.

Con dolore partecipano al lutto GIOVANNI ed EGIDIA NEDOCLAN.

---

†

Il 20 gennaio si è spento serenamente

Giuseppe Sottlar Solari

Lo piangono desolate la moglie CESIRA e la figlia BIANCA MARIA.

Un ringraziamento al prof. Vigliani per le premurose cure ed al personale tutto della Clinica ortopedica universitaria.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al dolore della famiglia ESTER SOTTLAR e figlie.

Prendono parte al lutto:
— la zia CARMEN STUPARICH
— NELLA e LIVIO FABRO

Prendono parte al lutto il cognato NEREO con la moglie BIANCA e la figlia FRANCA VARRIDI.

Si associa al lutto la famiglia TOMSIC.

---

† Il giorno 21 gennaio, dopo breve malattia, è serenamente spirato

Giovanni Roncelli (Ronzel)

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 21 gennaio è mancato improvvisamente al suo affetto

Natale Desiot

Ne dà il doloroso annuncio la moglie GENI unitamente ai congiunti tutti.

Un sentito grazie vada al prof. Lovisato e al medico curante dott. Udovich.

I funerali seguiranno domani 23 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I GIOCATORI, gli ALLENATORI e i DIRIGENTI della Patriarca Pallacanestro e della U.G. Goriziana, prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Giorgio per la scomparsa del padre

Renzo Bulzicco

Gorizia, 22 gennaio 1974.

Commosso per le moltepilici attestazioni di affetto tributate alla mia cara moglie

Pina Mlinar

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio immenso dolore.

IL MARITO ALBERTO

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Giovanni Kurländer

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Nel terzo anniversario della scamparsa del nostro caro

Armando Cohen

Lo ricordano con immutato dolore tutti coloro che Gli vollero bene.

---

†

Il 21 corrente è mancato al nostro affetto

Santo Nori

pensionato F.S.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ROSA, i figli ADOLFO con la moglie ELBA ed ELDA con il marito TULLIO RUMOR, i nipoti ROSANNA e FABIO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Lucio Lovisato e ai signori medici e al personale della III Geriatria per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore della famiglia le famiglie FREZZA e GURIAN.

Partecipano al lutto LAURA e GIANFRANCO LONGHI.

---

†

Il giorno 21 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Garbassi v. Balbi

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIUCCIA (assente), VENCESLAO (VENCI) e LIA, i generi, la nuora, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori Medici e al personale dell'accoglimento donne dell'O.P. e al nipote prof. dott. Sergio Babich e alla nipote Maria.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Al dolore del figlio Venceslao si associano i COLLEGHI dell'ufficio acquisti AT-SM.

---

†

Dopo lunga malattia, con i conforti della Fede, amorevolmente assistita dai propri cari, si è spenta

Emilia Medeot v. Puia

di anni 72

La piangono, con profondo dolore, i figli, le figlie, le nuore, i generi, gli adorati nipoti, le sorelle e la cognata, con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 22 gennaio, alle ore 15, dall'abitazione dell'Estinta.

Mossa, 22 gennaio 1974

---

† Si è spento il nostro caro

Bruno Menegon

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, le nipotine LAURA e PRISCILLA, la sorella, la cognata SILVIA unitamente alle congiunte famiglie DE COLLE, FAVETTA, COSLOVICH e SICCHI.

Un ringraziamento particolare al dott. Bruno Svaghel.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 21 gennaio si è spento serenamente

Marcello Cusina

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, il fratello SPIRIDIONE, le nipoti ANNA e GRAZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate alla nostra cara

Antonia Marchesich v. Colarich

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che ci sono state vicine in questo triste momento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Angelo Filippi

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Umberto Gorian

La moglie, le figlie, i nipoti e i parenti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI per Roma signora o donna, non giovane, sola o pensionata, desiderosa vita familiare presso professoressa insegnante, sola, con due bambini. Escluso lavori pesanti domestici. Offresi vitto alloggio non alto stipendio ma molto affetto per moltissimi anni. Scrivere Cassetta 45/A SPI Udine. 5238 B
CERCASI stabile fidata 30-55enne, senza impegni familiari, nazionalità italiana, desiderosa duratura sistemazione, pratica cucina e andamento casa signorile, camera con bagno, tutti elettrodomestici più due persone per pulizie appartamento e stiro bucato, famiglia tre persone adulte. Richiedesi informazioni. Telefonare 413300. 70716 B
CERCO domestica quattro ore mattina, pulizia casa più due pomeriggi settimanali, stiro, cucito. Telefonare 762487. 70744 B
COLLABORATRICE anziana stabile referenziata cercano coniugi soli. Tel. 32287 ore 14-15. 40725 B
DOMESTICA fissa tuttofare 25-35 anni, disponibile subito per famiglia due persone adulte con altro aiuto già esistente. Referenze controllabili. 170 mensili. Telefonare 02/2041672. 5235 B
PUERICULTRICE referenziata disposta trasferirsi cercasi per bimbo 18 mesi; offresi ottimo trattamento in casa signorile. Telef. 0462 53205, Moena, Hotel Monza, signora Dicagno, da giovedì 24 a domenica 27. 5194 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAPITANO di macchina militesente, volonteroso offresi impiego tecnico. Telefono 820092. 40742 C
CUOCO referenziato per mense aziendali o cantieri offresi libero subito. Cassetta 4 SPI - 31100 Treviso. 5214 C.
DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50913 C
IMPIEGATA esperienza decennale libri paga offresi orario unico. Cassetta 21 F SPI. (40705 C)
TIPOGRAFO compositore 35enne, pratico lavori commerciali editoriali, referenziato, esaminerebbe serie proposte. Telefonare 418387. 40767 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 417006. 40624 CC ●
A.A. KEROSENE specializzato, pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 20422 CC
A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 40621 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975 40046 CC ●
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci, Rossetti 41/c. Telefono 790497. 20477 CC
MALOSSI: riparazione veneziane, preventivi gratuiti, Nordio 9. Tel. 767432 - 763475. 20263 CC
PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telef. 38265. 40676 CC ●
PELLE antilope, pellicce, ecc., pulisce, smacchia, tinge con garanzia, Cattaruzza, via Giulia 13. 40728 CC
PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici. Tel. 66240. 20469 CC
PITTORE decoratore tappezzerie carta. Tel. 747962. 40765 CC
ROLE' riparazioni cambio cinghie verniciatura. Tel. 815442, 734588. 20676 CC ●
SGOMBERI di pulitura totale appartamenti soffitte in genere. Tel. 414244. 70614 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine, materiali, mobili. Eseguo traslocchi. Telefonare 725597. 40795 CC
TRASLOCHI, sgomberi Masi, servizio accurato, personale qualificato, tel. 773528. Risparmierete. 20412 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Telefono 414244. 70616 CC
TRASPORTO Ape città. Traslochi tutta Italia. Tel. 69073. 40823 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. STIRATRICE capace cercasi, tintoria elegante, via San Francesco 13 ang. Palestrina.
A. AMBOSESSI offriamo interessantissime possibilità impiego e carriera, alti stipendi, corso specializzazione centri elettronici a pagamento. Telefonare 824719 Trieste. 5084 D
A. NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista e commessa. Cassetta 22 F SPI. (40713 D)
AGENZIA di servizi di Marketing assume subito impegati ambosessi 23-30 anni con residenza a Trieste e provincia, in possesso di licenza media superiore e di automezzo per interessante lavoro esterno. Si assicurano stipendio fisso e rimborso spese. Inviare risposta corredata d'indirizzo e recapito telefonico: MSC - Via Crocefisso, 27 - MILANO. 5248 D
AIUTO banconiera feste libere cerca Bar Mauro, D'Alviano 37, tel. 790151. 40777 D
AIUTO contabile pratico/a macchina Olivetti Audit cercasi prontamente escluso primo impiego. Cassetta 5 H SPI. (40809 D)
AZIENDA goriziana cerca veloce dattilografa, pratica contabilità. Scrivere: fermo posta patente n. 444208 Gorizia. 541 D
BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 305607. 10 D
CERCANSI apprendisti meccanici lavorazione lampade, via Padovan 10. Telefonare 793311. 40766 D ●
CERCASI con urgenza apprendista o aiuto commessa per panetteria, via Ginnastica 31. 70740 D
CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto. Via Maiolica 13. 14 D
CERCASI un pittore e due apprendisti carrozzeria «La Nova» via Caboto 20. 30765 D
CERCASI operai apprendisti installatore bandaio, ottimo trattamento, via Donato Bramante 12. Telef. 728211. 20535 D
CERCO signora o signorina 4 ore al giorno per bambino 6 anni, alternando mattina e pomeriggio. Telefonare 69045 ore pasti. 70736 D
COMMESSO/A con conoscenza sloveno per negozio articoli cinematografici, trattamento speciale, cercasi Fototecnica, piazza Goldoni, 7. 40829 D
ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. 5154 D
FATTORINO pratico Ape cerca panificio Sircelli, via Foschiatti 15. Tel. 790645. 40775 D
IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili. Telefono 767878, via Ginnastica 20, Splendor.
IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 20551 D
NOTA società cerca ambosessi per lavoro anche a tempo libero con guadagno minimo di lire 3000 giornaliere, presentarsi viale Ippodromo 2/2. Telefono 773003. 20576 D
OPERAI patente B, C preferibilmente esperienza consegna mobili cerca Mobil Market. Presentarsi Limitanea 4, orario negozio. 70748 D
OPERAIO per stazione servizio lavaggio auto cercasi, Salita Promontorio 9. 70746 D
PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive di inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. 5153 D
PULITRICI cercansi. Telefonare 69336 per appuntamento.
SERBO croato dattilografa cerca società con sede Bassa Friulana per lavori ufficio commerciale e corrispondenza. Offerte cassetta 12 F SPI Trieste. 40566 D
SIGNORA, preferibilmente abitante in zone vicine al centro, cercasi per pulire ambulatorio dentistico al mattino presto, 1 ora e mezzo al giorno, sabato escluso. Presentarsi mercoledì mattino ore 8.30 via Giacinto Gallina 1, II piano. 40761 D
SOCIETA' internazionale assume per Italia e Mec 6 signorine 4 ragazzi dinamici massimo 25 anni disposti viaggiare in Europa per conto editori internazionali. Se liberi subito presentarsi Mercom v. Cesare Battisti 25 I piano. 5227 D
STAZIONE servizio Esso, piazza Libertà, cerca adetto vendita carburanti. 40779 D
STENODATTILOGRAFA capace bella presenza cercasi, offerte cassetta 23 F SPI, 40717 D.
STENODATTILOGRAFA capace bella presenza cercasi. Offerte cassetta 23 F, SPI. 40717 D
STUDIO commercialista assume ragioniera anche primo impiego. Cassetta 24/F, SPI Trieste, 20511 D.
TORNITORE specializzato cerca importante società per assunzione immediata. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 40579 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI affitto uso ufficio bistanze servizi. Telefonare pomeriggio 66304. 40835 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza grande mobiliata escluso donne. Telefono 729350. 20636 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G
LEZIONI ripetizioni inglese tutti livelli impartisce diplomato università americana. Tel. 771169. 40771 G
MAESTRA impartisce lezioni latino italiano ed altre materie elementari, medie. Telefono 39195. 70742 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

A tassametrista rinvenitore sua macchina borsa pelle lunedì 14, ore 19 percorso stazione ferroviaria via Beccaria, mancia. Telefonare 35171. 40773 H
PENSIONATO ha smarrito portafogli, pregasi restituire documenti. Tel. 753980. 40827 H
RUBATA Vespa primavera TS 37204 Telaio VMA 27/030972. Se qualcuno può dare informazioni. Tel. 791627, mancia. 40833 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento residenziale panoramico rimesso nuovo 2 camere cameretta cucina bagno affitto 120 mila. Aurora, Ginnastica 1. 40825 I
A. AIUTO banconiere 42 ore settimanali, domeniche feste libere, ottimo trattamento. Telefonare 741898. 40831 D
A. ATTICO salone tristanze biservizi collegato mansarda 80 mq terrazze garage cantina centralnafta vista mare affittasi AGEP, Zanetti 1. 40805 I
AMMOBILIATO signorile, vista mare, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 40817 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO, ammobiliato, 4 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40718/2 I
APPARTAMENTO CORONEO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40718/3 I
APPARTAMENTO GRADO, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazaro 10. 40718/4 I
BICAMERE cucina bagno zona stazione 80.000; altro ammobiliato quattro stanze cucina bagno poggioli S. Luigi affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 40813 I
CASETTA da restaurare 3 stanze cucina cortile affittasi. Tel. 793090. 40813 I
CASETTA Muggia ammobiliata due stanze soggiorno cucina doccia giardino garage affitta per un anno Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 70732 I
CENTRALE restaurato, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 40819 I
CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi telefono 795982. 40819 I
LOCALE d'affari con soppalco, zona Pascoli, mq 12, affittasi. Telef. 795982. 40817 I
LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46, affittasi. Tel. 795982. 40819 I
LOCALI d'affari zona Gretta, sala, cucina, spazzacucina, cantina, vasta terrazza panoramica, adatti trattoria, pizzeria, gelateria, affittansi. Telefonare 795982. 40817 I
MAGAZZINETTO rinnovato paraggi D'Annunzio, prontamente affittasi 35.000 mensili. Telefonare 61309. 40664 I
MAGAZZINI adatti deposito e box auto affittansi. Telefono 793090. 40813 I
MONFALCONE S. Polo appartamento nuovo saloncino due stanze cucina ripostiglio grande garage affittasi. Trieste, telefono 768265. 40837 I
PANORAMICO zona Commerciale, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni-wc, ripostiglio, soffitta, centraltermica, ascensore, posto macchina, affittasi. Telefonare 795982. 40817 I
POSTEGGIO macchine all'aperto per camion auto roulotte, affittasi. Telef. 31021 - 35958. 40744 I
RESTAURATO Rossetti, 3 stanze, cucina, bagno-wc, autoriscaldamento metano, affittasi. Telefonare 795982. 40817 I
UFFICIO pressi Posta, stanza, stanzetta, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 40817 I
UFFICIO centrale, 2 stanze, servizi, centraltermica, ascensore affittasi. Telefonare 795982. 40819 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto locali d'affari con ampia vetrata ubicati centro oppure periferia purché su via di notevole traffico. Telefonare giorni feriali dalle 18 alle 20 823100. 114 L
CERCASI appartamentino massimo 40.000. Telefonare ore pasti 728834. 20638 L
DUE giovani impiegati cercano affitto camera mobiliata con servizi zona centrale. Telefono 815301. 40783 L
IMPIEGATA cerca in affitto appartamento soleggiato zona semiperiferica massimo 45.000. Cassetta 3 H SPI Trieste. 40763 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 40781 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 6, PREZZI ECCEZIONALI stufe, televisori, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, lucidatrici. 20642 M
CALCOLATORI elettronici tascabili Hewlett-Packard in versione scientifica oppure finanziaria solo da Crasso in Galleria Rossoni. 70532 M
CALDAIA vapore 30 m Luciani-Oro perfetta funzionante vendesi. Tel. 774659. 40179 M
DUE cuccioli pastore tedesco ottima genealogia e carattere dispone allevamento di selezione «del Natisone», tel. 0432-71442 Cividale. 5237 M
REGALO gattino a persona amante animali. Tel. 767679. 70674 M
RISCALDAMENTO elettrico Scandinavian Coala. Telefono 774944. 70718 M
VAILLANT scaldabagni gas e VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, telefono 734221. 40790 M
VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 40793 N

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti studi stanze pranzo mobili intagliati. Telefonare 31428. 20502 N ●
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 40797 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40795 NN
A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 40085 NN ●
A PRIVATI vendo salotto seminuovo poltrone divano tavolino 2 seggiolini. Via Rismondo 6 porta 7, ore 11-12 17-18. 40789 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: Polli, Grimani 11 tel. 796754. 111 NN
GRANDE assortimento soggiorni matrimoniali scarpiere specchiere porta abiti cucine. Viale Raffaelo Sanzio 20. 40724 NN
SGOMBERO abitazioni cantine soffitte acquisto mobili. Telefonare tutti giorni 60746. 40743 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 20 O
SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 40540 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI un elemento, giovane, militesente, conoscenza ramo abbigliamento, deciso ad inserirsi nel campo moda da donna. Moralità assoluta. La persona prescelta opererà nelle provincie di TS - GO - UD - PN - VE - TV - PD - VI - RO in qualità di agente per una ditta di primissimo piano già introdotta e sarà alle dipendenze del rappresentante per il Veneto - Trentino - Alto Adige. La retribuzione avverrà esclusivamente in percentuale sulle vendite dirette ed indirette della zona assegnata. Indispensabile il possesso del mezzo adibito a trasporto delle collezioni. Cassetta 8 G SPI. 40630 P
HALGHER liquore a bese d'alghe marine sta per essere lanciato nella Venezia Giulia occorrono abili venditori provvigione 12% più premi produzione. Scrivere Kansas, via Ippocrate 14, Milano. 5234 P
PRIMARIA ditta liquori cerca rappresentanti militesenti zone Trieste Gorizia. Cassetta 2 G SPI Trieste. 20533 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA viale Ippodromo 2/2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione: Fiat 500 L, 600, 850, 850 S, 1100, 128, 124 S, 1500, 2300, furgone 600 T rialzato, Furgone 238; Opel Kadett 70 71; Nsu Prinz 4L; Citroen D 20; Ami 8; Ford Taunus, Cortina; Innocenti Cooper; Simca 1000 LS GLS, 110 GLS, 1301 Special; Sunbeam 1250 TC, Chrysler 180, 21. Aperto giorni festivi. 57 Q
A.A. AUTOAGENZIA Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880 venditore autorizzato Lancia. Permute, facilitazioni, senza anticipo, garanzia. Occasioni: 500 L, 750, 850 coupé, 850 familiare, 1100 R, 127, 128 due, quattro porte, 124 special, 125 special, Primula coupé, A 111, A 112, Mini Minor, Alfetta, 1300 junior, BMW 2002 TI. Aperto mattinate festive, accessibile con autobus 33 - 37. 40806 Q ●
A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, viale R. Sanzio 11, Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 73, Mini Mk. 2, Ford Escort 72, NSU 4 L, Simca 1000, 1100, 1301, 1501, Chrysler 180, Simca 1000. Aut. Aperto festivi.
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Ford Taunus 1300 XL '73; Taunus 1600 GT '72; Giulia 1300 TI '69; Fiat 128 '69; 124 '68, '67; 1100 R; 850 sport coupé '68, 66; 850 '67; 500 L '69; 500 '67; Simca 1000 '68. Ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 40762 Q ●
A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20. tel. 272621. Permutasi usato per usato 128 coupé XL 73, Taunus 1600 coupé 73, Simca 1301 special 71, Mini Cooper 68, 124 67, 850 sport coupé 68, 850 special 68, 600 67, 500 F 67 e L 69, 500 giardiniera 72, Giulia 1300 70, 238 furgone rialzato 70, camioncino Ford Diesel e altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 54196 Q
ALPA 5,50 il piccolo cabinato a vela in vetroresina. Costa soltanto L. 1.200.000, pronta consegna. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q
AUTOCARRO 650 Fiat, Autocarro OM Lupetto muniti sponde montacarico «Meiler» rimorchio cisternato «Adige» 3 assi vendesi. Tel. 774659. 40179 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate, Giulia Junior 1971, Lancia Flavia 2000 1971, Fiat 127 1971, 1100 R, 850 coupé 1970; 500 F 1970, Mini 1968, Simca Rally 1973, 1971. 20688 Q
COOPER-MINI 1300 '72 vendesi. Tel. 38646. 40678 Q
FIAT 124 accessoriata ruote in lega occasione vendesi. Telef. 422024. 40815 Q
FIAT 500 Lusso '71 come nuova vendesi. Telefonare 68706 ufficio. 70724 Q
GIULIA 1300 Super '72 vera occasione vendesi visibile via della Valle 6. 70730 Q
MOTORI fuoribordo JOHNSON - BRITISH SEAGULL sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica PIERO OSTUNI via Machiavelli 28. 104 Q
MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q
PRIVATO vende Fiat 500 1966. Telefonare ore negozio 209112. 70728 Q
ROULOTTE mq 50 prezzo vera occasione vendo anche ratealmente visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 70720 Q
VENDO Mercedes diesel 220 '71, con facilitazioni di pagamento. Tel. 755640. 20674 Q
VENDO Gilera 50 5 V Trial. Telefonare al n. 731820 dalle 12-13 dalle 20-21. 2263 Q
128 RALLY 1973, 2000 Alfa '72, 850 pullmino '72, 850 coupé '68, 750 '68, 124 '67 '72, Giulia 1300 '68, 500 L '68 '72, Mini '72, Simca 1000 '70, 1500 C '66, Lancia Fulvia '67 1300. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 40565 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie, telefonando 29253. 40577 R
ABBIGLIAMENTO-merceria con o senza immobile cedesi; abbigliamento femminile vasta licenza vendesi 8.000.000 compreso merce; altro 2.900.000; altro ottima zona vendesi 6 milioni; altro forte passaggio, vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R
ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% finanziaria, telefono n. 741515, Crispi 8. 40502 R
BAR centrale analcoolico vendesi affarone 4.000.000; bar superalcoolico tutte licenze, posteggio vendesi 10.000.000 trattabili condizionando pagamento. Bar analcoolico forte lavoro, darebbesi gestione fine febbraio; latteria caffè lavoro garantito darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R
BAR-buffet zona San Giovanni vendesi prontamente 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20616 R
BUFFET centrale, darebbesi gestione piccolo nucleo familiare. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R
CARTOLERIA centralissima bene avviata vendesi 6.500.000 compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 20616 R
LATTERIA bene avviata darei gestione, rivolgersi via Ghirlandaio 19. 40554 R
LATTERIA caffè zona in forte sviluppo cedesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20616 R
EDICOLA giornali ottima posizione, vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R
RISTORANTE bar zona mare (Trieste) darebbesi gestione persone mestiere; ristorante bar-pizzeria vendesi compreso condominio zona Lignano; ristorante centro città vendesi rara occasione, solo contanti. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R
SOCIO finanziatore per ampliamento ventennale attività libraria antiquaria, cerco. Cassetta 11/F SPI, Trieste, 20482 R.
TASSO interesse interessante assicurasi possessori piccolo capitale collegamento attività industriale. Scrivere Cassetta 6 H SPI Trieste. (70726 R)
TRATTORIA friggittoria pesce, avviata, causa motivi familiari cedesi. Trattoria con giardino zona Chiadino vendesi prontamente; altre diverse zone tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20616 R
VENDESI bar super alcolici buffet. Telefonare 741218 ore 9-13 e 15-17. 70602 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BORGO TERESIANO II piano occupato 2 camere, saloncino, cucina, bagno, autoriscaldamento. Vendesi 11.500.000 ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 20531 S
A. I. COMMERCIALE. PRONTINGRESSO. Seminuovo. Ultimo piano vista mare. Camera - cameretta - saloncino - servizi - poggiolo - ascensore - centralnafta. 26.000.000 trattabili. FACILITAZIONI. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 20504 S
A.I. DUINO. CONSEGNA PRIMAVERA. Ultimo II piano. 3 camere - salone - doppi servizi - + ANNESSA MANSARDA 60 mq. VISTA MARE - box auto. Facilitazioni. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 20504 S
A.I. OPICINA. Inizio PALAZZINE. 2-3 stanze - saloncino - servizi - ampie terrazze - ogni comfors moderno. MUTUO VENTENNALE CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA. Imbriani, 8. Telefonare 29235. 20506 S
A. ACIT. APPARTAMENTI costruzione palazzina COMMERCIALE 2-3 stanze servizi tutti comfort garage. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 20632 S
A. ACIT. APPARTAMENTO vecchio ottimo stato vendesi tre stanze cucina servizi separati poggiolo riscaldamento. San Lazzaro 3 tel. 68810. 20632 S
APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende corso costruzione, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40718/1 S
APPARTAMENTO in palazzina Romagna salone 2 stanze cameretta cucina doppi servizi poggioli garage vendesi occasione causa partenza. Telefonare 31335. 40807 S
APPARTAMENTO libero tristanze doppi servizi, riscaldamento, con giardino, vendesi facilitazioni, visitare ore 14-16, via Resman 6, II piano. 40744 S
APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi libero tristanze cucina riscaldamento, adatto anche uffici ambulatorio, vendesi facilitazioni, visitare ore 14-16, Leghissa 6-II. 40744 S
CASETTA tre camere soggiorno cucinino bagno osteria con giardino 20.000.000, vendesi, Agenzia Pascoli 25. 40712 S
CASETTA 3 camere soggiorno cucinino bagno, osteria con giardino 20.000.000 vendesi. Agenzia Pascoli 25. 40712 S
CASETTA camera cucina zona Università da restaurare vendo. Tel. 37915 senza giardino. 40811 S
D'AZEGLIO. 11. Ultimi appartamenti. 2-4 camere - cucina - bagno - poggioli. ASCENSORE. VENDONSI. VISITARE FERIALI ORE: 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare 29235.
EDIFICIO centrale 16 abitazioni 2 locali d'affari, vendesi per investimento. Tel. 795982. 40819 S
GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Teefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S
LIGNANO vendonsi ville singole-doppie o appartamenti con o senza riscaldamento, mutuo 50%. Telefonare 0431-71950 - 71411. 5202 S
LUNGOMARE Grado Pineta direttamente vendiamo signorilissimi appartamenti riscaldati piscina possibilità mutuo, telefono 0432-62793 Udine. 5131 S
MAGAZZINO cercasi 200 mq in acquisto o affitto possibilità scarico autotreno anche zona periferica. Tel. 61880. 20533 S
MONFALCONE acquisto privatamente appartamento seminuovo 2-3 locali cucina servizi. Offerte telefonando n. 73532 Monfalcone. 800 S
TERRENO costruzione 1400 mq, zona D/1 paraggi Commerciale, vendesi. Telefonare 61309. 40664 S
TERRENO non costruibile 12.500 mq prato alberato sulla camionale Opicina vendo. Telef. 37915. 40811 S
VENDO lotti edificabili con progetto. Ville progetti standard. Prezzi convenienti. Tel. 33576. 46590 S
VENTISETTEMBRE, 51. Ultimi appartamenti. 1-2 stanze - cucina - bagno. OTTIMI PREZZI. VENDONSI FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE: 15.30 - 17. Informazioni telefonare 29235. 20504 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, «Le Ginestre» gemma della riviera triestina, appartamenti signorili. Tel. 413333. 262/1 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SETTIMANE bianche indimenticabili, ottimo trattamento riscaldamento garantito. Telefonate 0474 - 73120 Parkhotel Paradiso. San Candido. 20201 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro Parigi e Venezia - Parigi
20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
15.58 L Cervignano.
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) Puttgarden - Monaco - Brennero
Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0[illegible] DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.[illegible] L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.5[illegible] L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
1[illegible].05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul Thessaloniki (WL Parigi Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4